



fondo europeo
sviluppo regionale

POR FESR 2014 – 2020 RAPPORTO DI MONITORAGGIO VALUTATIVO Novembre 2019

© 2019 IRES
Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte
Via Nizza 18 - 10125 Torino

www.ires.piemonte.it



per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva

www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FESR

GLI AUTORI

Il contributo di ricerca è stato realizzato dal gruppo di lavoro IRES Piemonte composto da: Vittorio Ferrero, Lucrezia Scalzotto, Paolo Saracco, Filomena Berardi, Giovanni Cuttica.

Indice

INTRODUZIONE.....	IV
FONTI DI INDAGINE E ATTIVITÀ SVOLTA.....	IV
EXECUTIVE SUMMARY	V
1. IL CONTESTO ECONOMICO PIEMONTESE	9
LA CONGIUNTURA NEI SETTORI	10
IL COMMERCIO ESTERO	11
IL MERCATO DEL LAVORO	12
RICERCA E SVILUPPO/INNOVAZIONE.....	14
I TREND PIÙ RECENTI	16
2. L'AVANZAMENTO FINANZIARIO E PROCEDURALE DEL POR FESR 2014 – 2020	18
RISORSE ATTIVATE A LIVELLO DI OBIETTIVI TEMATICI, RISULTATI ATTESI	18
ASSE I – RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	30
ASSE II – AGENDA DIGITALE	43
ASSE III – COMPETITIVITÀ E SISTEMI PRODUTTIVI.....	49
ASSE IV – ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA.....	57
ASSE V – TUTELA DELL'AMBIENTE E VALORIZZAZIONE RISORSE CULTURALI E AMBIENTALI	65
ASSE VI – SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE.....	67
3. L'ANALISI DELLE CARATTERISTICHE DEI BENEFICIARI E IL CONFRONTO CON I POTENZIALI BENEFICIARI.....	69
DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI PER LOCALIZZAZIONE, RISORSE E ASSE	69
DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI PER ASSE, DIMENSIONE, ADDETTI E SETTORE ECONOMICO	72
CONFRONTO TRA BENEFICIARI E POTENZIALI BENEFICIARI.....	78
4. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE	84
Bibliografia.....	94

INTRODUZIONE

Questo rapporto è stato realizzato nell'ambito del Piano di attività per la valutazione del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Piemonte 2014-2020 svolto dall'IRES su incarico della Regione (DD 114 del 15 marzo 2017). Il lavoro si pone in continuità rispetto al precedente "Rapporto di Monitoraggio Valutativo del POR FESR 2014-2020", realizzato a cura di IRES a maggio 2018. Il documento descrive lo stato di attuazione del Programma sotto il profilo dell'implementazione delle misure adottate, dell'avanzamento della spesa e dell'analisi delle caratteristiche principali delle imprese beneficiarie.

Il rapporto si configura come prodotto complementare/integrativo rispetto al Rapporto annuale di attuazione (RAA): quest'ultimo rappresenta dati finanziari e indicatori di obiettivo e risultato, il Rapporto di Monitoraggio Valutativo affronta dimensioni di analisi alternative, maggiormente orientate su beneficiari e territori, anche con obiettivi più trasversali: rispondere a domande sulla targetizzazione degli interventi, verificare la capacità delle misure attivate di produrre i cambiamenti desiderati, esaminare gli effetti indotti e i risultati ancora da conseguire.

Le finalità del presente report possono, dunque, sintetizzarsi come segue:

- verificare la coerenza tra strategie/obiettivi del Programma e attuazione delle politiche
- definire lo stato di attuazione del Programma attraverso la descrizione delle misure attivate, il loro stato di implementazione e l'avanzamento della spesa
- descrivere le caratteristiche principali delle imprese beneficiarie.

Il rapporto, articolato in quattro parti, si apre con un breve executive summary, teso a riassumere alcune evidenze più significative sullo stato di avanzamento del Programma e a introdurre una serie di spunti di riflessione che verranno approfonditi nel corso dell'analisi. Segue una sintetica descrizione della congiuntura economica propria del contesto produttivo regionale, propedeutica all'esposizione dell'avanzamento procedurale e finanziario delle singole misure. Vengono, quindi, approfondite alcune caratteristiche delle imprese beneficiarie (localizzazione, settori Ateco di appartenenza, dimensioni occupazionali, performance finanziarie e redditività) e messe a confronto con le aziende potenzialmente beneficiarie degli interventi. Chiudono il rapporto alcune osservazioni conclusive e linee di sviluppo per la fase finale dell'attuale programmazione.

FONTI DI INDAGINE E ATTIVITÀ SVOLTA

Le fonti e i dati utilizzati per la redazione del report sono di diversi tipi:

- i dati presenti nel sistema di monitoraggio (Data Ware House Finanziamenti - DWH) e le informazioni raccolte presso le strutture amministrative regionali e Finpiemonte
- i dati già esistenti presso banche dati secondarie (ASIA, AIDA)
- i dati e le informazioni raccolti presso i beneficiari, attraverso interviste qualitative ad hoc
- alcune evidenze – parziali e provvisorie – tratte da una survey condotta da IRES su un campione di 1.000 imprese, stratificato per settore economico e classe dimensionale, e tendenzialmente rappresentativo del sistema produttivo regionale.

Si precisa che, laddove non diversamente specificato, i dati si intendono aggiornati al 30 giugno 2019.

EXECUTIVE SUMMARY

In Piemonte, sebbene la tendenza dei tassi di crescita per il 2018-2019 sia dello +0,9% superiore alla media nazionale, il processo di superamento della crisi non appare ancora completato: le caratterizzazioni strutturali del tessuto produttivo locale e alcuni fattori esogeni non consentono, infatti, di ricollocare le performance della Regione ai livelli pre-crisi.

L'alta frammentazione delle imprese, i problemi di accesso al credito da parte delle PMI, le iniziative legate ai processi di innovazione e internazionalizzazione – spesso difficoltosi – rappresentano alcune tra le problematiche che avevano indotto la definizione delle strategie del POR FESR 2014-2020, sulla base di priorità strategiche di intervento che si pongono quali direttrici di sviluppo in relazione agli ambiti tematici di maggiore rilevanza: sistema delle imprese, R&S, competitività ed occupazione, applicazione delle TIC, politiche energetiche, sviluppo urbano sostenibile.

Centrale nello sforzo di identificazione delle problematiche comuni a tipologie di imprese tra loro differenti, è la consapevolezza delle molteplici forme che può assumere l'organizzazione della produzione locale, che spesso richiama una coesistenza di modelli organizzativi differenti.

Le misure adottate dal POR FESR suggeriscono che da tale compresenza non necessariamente derivino contrapposizioni di ordine antagonistico tra modelli diversi; piuttosto sembrano voler inscrivere nella possibilità di incontro e di collaborazione l'occasione imprescindibile per il riposizionamento strategico sul mercato delle PMI. Similmente, l'auspicato trasferimento tecnologico della conoscenza prodotta dagli organismi di ricerca al sistema produttivo regionale, che è fondamentale per garantire un ritorno economico dei risultati della R&S nelle aree della Strategia di Specializzazione Intelligente, può ritrovare nella molteplicità della dimensione territoriale uno spazio elettivo di interconnessioni e flussi di conoscenza, in una regione in cui la propensione all'attività di R&S è rilevante. L'aspetto più importante di questa concezione si riferisce dunque alla propensione verso logiche di sistema non più incentrate sulla singola impresa: è a questo snodo teorico che gli interventi di policy realizzati sul territorio piemontese sembrano riconducibili. La seguente ricostruzione sintetica sullo stato di avanzamento degli interventi messi in atto tiene conto dell'approccio informato da questo tipo di concezione complessiva.

Il presente rapporto offre una ricostruzione dell'insieme delle traiettorie che costituiscono il policy mix del POR FESR, finalizzato a stimolare il rilancio delle dinamiche produttive in ottica innovativa.

Di seguito, vengono schematizzati gli aspetti di maggior rilevanza emersi con riferimento ai singoli Assi e ad alcune caratteristiche delle imprese beneficiarie, alla data del 30 giugno 2019.

Asse I

La quota complessiva delle domande in fase istruttoria appare molto rilevante, con una quota media di finanziamento che si attesta sul 50% delle domande presentate sui vari bandi. Da segnalare la numerosità di istanze finanziate nelle piattaforme tecnologiche.

- Bandi attivati: 16 sui 56 finora pubblicati nei vari Assi
- Investimento mobilitato sul territorio: 515,9 Meuro
- Risorse concesse ai beneficiari: 228,9 Meuro
- Percentuale beneficiari coinvolti: 37% del totale del POR FESR
- Quota micro-imprese beneficiarie: 25% del totale del POR FESR
- Quota medie imprese beneficiarie: 17% del totale del POR FESR

Con riferimento all'Asse I, è possibile evidenziare alcuni aspetti ulteriori.

In continuità con la programmazione precedente. L'obiettivo di rafforzare l'integrazione tra il sistema della ricerca e il mondo imprenditoriale è testimoniato dall'adozione di misure in forte continuità con il POR FESR 2007-2013, ossia Poli di innovazione (Linea A e Linea B) e Piattaforme tecnologiche (Fabbrica Intelligente, Salute e Benessere, Bioeconomia e di Filiera). Anche il nuovo bando Prism-E si propone di sostenere i progetti di R&S realizzati dalle PMI, e intende incentivare ulteriormente l'assunzione di giovani in apprendistato di Alta formazione e ricerca, nonché favorire il trasferimento tecnologico dagli organismi di ricerca (ODR) alle imprese (ciascun progetto dovrà prevedere commesse di ricerca a ODR). L'implementazione della misura dei Poli mostra di favorire una diffusione del trasferimento tecnologico sul territorio regionale: quasi il 50% delle imprese non ancora associate ai Poli ma che intendono associarsi sono situate fuori dall'area torinese.

- Progetti finanziati (Linea A e Linea B): 113 + 53
- Beneficiari: 221 + 70
- Investimento mobilitato sul territorio: 49,8 + 21,2 Meuro
- Risorse concesse: 23,7 + 9,3 Meuro

Nuovi strumenti: il bando Ierrequadro-IR². Il rapporto tra domanda di innovazione da parte delle imprese ed offerta pubblica da parte degli Organismi di ricerca viene incentivato, perseguendo diversi obiettivi:

- connessione risultati della ricerca e industrializzazione/valorizzazione economica
- aspettativa di ricadute a medio/lungo periodo in termini di cambiamento tecnologico e creazione di nuove competenze.

L'implementazione di IR² procede positivamente, in base ad evidenze successive all'anno di prima emanazione del bando, di seguito riportate:

- numero beneficiari: 30
- investimento mobilitato sul territorio: 213,4 Meuro
- risorse concesse: 62 Meuro

Per quanto riguarda i progetti transnazionali, che prevedono raggruppamenti di organismi con almeno un soggetto ubicato in paesi stranieri, sono stati attivati i bandi MANUNET per il manifatturiero avanzato (edizioni 2016, 2017, 2018, 2019), INCOMERA relativo a nuovi materiali, EMEUROPE (rivolto a MPMI e GI) inerente a mobilità elettrica, coerentemente con il presupposto del rafforzamento dell'internalizzazione.

Infine, INFRA-P prevede l'erogazione di contributi alla spesa per investimenti finalizzati alla creazione e al potenziamento di laboratori aperti all'uso di più utenti. Sono state accolte 13 domande su 26 presentate, per un investimento mobilitato di 40 Meuro.

Asse II

L'Agenda Digitale si articola attorno alla diffusione della banda ultra larga a beneficio di imprese, cittadini e PA, e dunque allo sviluppo e potenziamento dell'infrastrutturazione delle aree a cosiddetto "fallimento di mercato". Va, inoltre, segnalata l'attivazione di una serie di interventi finalizzati al potenziamento dei servizi digitali e al rinnovamento del sistema informativo regionale (sistema di pagamenti digitali, mobilità dei cittadini, raccolta dati da parte della pubblica amministrazione, dematerializzazione di alcuni iter procedurali).

- Bandi attivati: 9
- Investimento mobilitato sul territorio: 61,9 Meuro

Asse III

Il rafforzamento della presenza delle PMI piemontesi nel contesto internazionale continua ad essere un aspetto prioritario anche nella nuova programmazione. L'Asse III, che prevede interventi che aiutino la proiezione internazionale delle imprese rafforzando le collaborazioni interne alle filiere e tra reti di imprese, ha fatto registrare il superamento dei target relativi agli indicatori di output e procedurali del Performance Framework (PF) del 2018 ed il conseguimento del 91% del target finanziario. Nell'Asse sono centrali anche gli interventi rivolti all'agevolazione dell'accesso al credito da parte delle imprese che spesso hanno difficoltà nel trovare risorse necessarie agli investimenti. Nel complesso:

- Bandi attivati: 13
- Investimento mobilitato sul territorio: 221,7 Meuro
- Risorse concesse: 163,5 Meuro
- Percentuale beneficiari coinvolti: 47% del totale del POR FESR
- Quota micro-imprese beneficiarie: 25% del totale del POR FESR
- Quota medie imprese beneficiarie: 17% del totale del POR FESR

La misura appositamente predisposta per la proiezione internazionale delle imprese (Progetti integrati di filiera – PIF) ha evidenziato un elevato numero di adesioni.

- Progetti finanziati: 227
- Numero beneficiari: 227
- Investimento mobilitato: 11,6 Meuro
- Finanziamento concesso: 4,9 Meuro

A sostegno dell'internazionalizzazione si menzionano inoltre i bandi "Voucher per le fiere all'estero" ed "Empowerment internazionale imprese", con dotazione finanziaria rispettivamente 9 Meuro e 7 Meuro.

Sul fronte dell'accesso al credito, con il bando "Accesso a fondo PMI" (edizioni 2016 e 2019) viene concesso un prestito a copertura del 100% delle spese di investimento ammesse a sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione.

Il miglioramento degli asset aziendali viene perseguito attraverso la misura "Attrazione e radicamento degli investimenti in Piemonte", che offre il sostegno finanziario attraverso il fondo rotativo di finanza agevolata (30 Meuro + 3 Meuro di dotazione) e che ha mobilitato un investimento di 17,6 Meuro + 0,9 Meuro sulle linee di finanziamento A e B. Il "Fondo Tranché Cover" consiste in una garanzia a copertura delle prime perdite ed anch'esso si articola in due linee di portafoglio, le quali hanno mobilitato un investimento complessivo di 24 Meuro.

Va, infine, ricordata la misura di sostegno a interventi di innovazione sociale: essa ha una dotazione finanziaria di 5 Meuro e, a fronte di sette domande pervenute, due sono state ammesse all'agevolazione per un totale di 200.000 euro di finanziamento concesso.

L'Asse III supporta anche le MPMI operanti nel settore della produzione audiovisiva, cinematografica e televisiva, tramite una misura che, nel 2019, ha mobilitato 10 Meuro di investimento sul territorio e 2 Meuro di finanziamento concesso.

Asse IV

Gli interventi previsti nell'Asse IV intendono ridurre i consumi di energia primaria promuovendo azioni sul patrimonio degli edifici pubblici e diffondere innovazioni finalizzate a risparmio energetico e utilizzo di fonti alternative nel sistema produttivo. I target stabiliti nel PF del 2018 sono stati agevolmente superati e nel 2019:

- Numero bandi attivati: 8
- Investimento mobilitato sul territorio: 296,7 Meuro
- Risorse concesse: 187,5 Meuro
- Percentuale beneficiari coinvolti: 16% del totale del POR FESR

Lo stato di attuazione delle misure dell'Asse IV può considerarsi complessivamente positivo: sono stati conseguiti buoni risultati con riferimento agli obiettivi di riduzione delle emissioni CO₂, calo dei consumi energetici e implementazione delle fonti energetiche rinnovabili (FER).

Asse VI

L'Asse VI si propone di rafforzare i sistemi urbani piemontesi nell'ottica di creare "città intelligenti" (Smart City) e migliorare la qualità dello stile di vita dei cittadini

- Dotazione finanziaria: 58 Meuro
- Beneficiari: 7 Capoluoghi di provincia
- Attivazione del Disciplinare per la progettazione operativa e l'attuazione degli interventi e elaborazione dei 7 documenti di Strategia Urbana Integrata e Sostenibile da parte dei beneficiari

L'Asse ha conseguito il target procedurale e di output del PF del 2018 ed ha raggiunto l'87% del target finanziario.

Le imprese beneficiarie

I beneficiari delle misure del POR FESR comprendono molteplici soggetti: aziende, Università, centri di ricerca, enti locali, strutture sanitarie e altre istituzioni pubbliche. Di seguito vengono sintetizzate alcune caratteristiche significative appartenenti, in particolare, alle imprese beneficiarie:

- le imprese beneficiarie sono 1.108
- il 52% del totale è localizzato nella provincia di Torino e il 16% in quella di Cuneo. Il restante 32,1% è distribuito nelle altre province piemontesi
- il 47% delle imprese è beneficiario di misure dell'Asse III, il 37% dell'Asse I e il 16% dell'Asse IV
- le micro imprese sono il 24%, le piccole il 51%, le medie il 20% e le grandi il 5%
- il comparto manifatturiero è il più rappresentato: esso conta il 72% dei beneficiari. Anche i servizi rappresentano una componente rilevante, dal momento che pesano per il 14% circa sul totale
- la quota più rilevante di addetti (80%) risulta occupata nel manifatturiero. Le imprese dell'Asse IV mostrano la percentuale più elevata (89%), seguita da Asse III (81%) e Asse I (77%). Proprio nell'Asse I si osserva come gli addetti occupati nei servizi siano i più rappresentati, raggiungendo il 13%
- il tasso di copertura delle imprese beneficiarie – inteso come il rapporto tra beneficiari e potenziali beneficiari, individuati in base ai criteri indicati nel successivo par. 3 – è del 20% circa per micro e piccole imprese, mentre diminuisce al crescere delle dimensioni delle aziende. Complessivamente, i beneficiari evidenziano un tasso di copertura medio del 15%
- rispetto alle potenziali beneficiarie, le imprese che hanno avuto accesso al finanziamento pubblico mostrano performance migliori con riferimento a molti indicatori di sviluppo, nonché relativi alla struttura finanziaria e alla redditività. I beneficiari sono caratterizzati da una più elevata dimensione media, da maggior solidità strutturale, maggior dinamica della produttività, valori più elevati del costo del lavoro per dipendente, migliori risultati aziendali in termini di redditività.

1. IL CONTESTO ECONOMICO PIEMONTESE

Il paragrafo intende ricostruire il contesto socio economico piemontese e le sue dinamiche più recenti.

Nel corso del 2018, il PIL del Piemonte ha mantenuto un ritmo di crescita (+1,1%) leggermente superiore alla media nazionale (+0,9%), confermando la tendenza dei tassi di crescita moderatamente positivi degli anni precedenti (+ 1,6% nel periodo 2017 - 2018), che tuttavia non hanno riportato la regione ai livelli pre-crisi: se nel 2007 il PIL pro capite era 31,089 Meuro, nel 2016 si è attestato a 27,6 Meuro (dati ISTAT, 2018). Nel 2018, il valore aggiunto regionale è cresciuto del 4,5% (6,0% e 4,6%, rispettivamente del Nord Ovest e nella media nazionale, dati Banca d'Italia, 2018) ed era ancora di 6,5 punti percentuali inferiore rispetto ai livelli pre-crisi.

Un contributo negativo è derivato dal calo della popolazione, in particolare di quella in età lavorativa, nonostante la presenza di flussi migratori netti positivi sia dall'estero sia dalle altre regioni italiane. Tali dinamiche demografiche, insieme con il modesto recupero dell'occupazione, hanno inciso sulla crescita del tasso di occupazione, il cui contributo alla ripresa del valore aggiunto è stato rilevante.

Nell'anno trascorso, il sostegno alla crescita dell'economia si deve soprattutto agli investimenti, che hanno continuato a crescere a tassi sostenuti (+4,2%) anche se in decelerazione rispetto all'anno precedente, come indicato in Tabella 1.1. Invece, la crescita del reddito disponibile e dei consumi delle famiglie è proseguita nel frangente di una dinamica di debole innalzamento (+0,8%),

Sul versante industriale in senso stretto, nel complesso del 2018 l'attività è cresciuta a tassi inferiori rispetto al 2017, ricalcando una dinamica di progressivo indebolimento: secondo le stime di Unioncamere Piemonte, la produzione è aumentata dell'1% (3,6% nel 2017), interrompendo la ripresa avviata nel 2015.

La domanda estera ha evidenziato un andamento assai meno favorevole rispetto agli anni precedenti: in quantità avrebbe subito una contrazione dell'1,3%, pur essendo cresciuta in valore dello 0,4%.

Tabella 1.1 – L'economia del Piemonte

	2000- 2007	2008- 2014	2015- 2017	2018	2019	2019- 2022
Pil	1,1	-1,7	1,1	1,1	0,2	0,8
Consumi famiglie	0,9	-0,9	1,9	0,8	0,6	0,8
Consumi collettivi	1,8	-0,5	0,2	0,2	0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	0,8	-3,0	4,3	4,2	-1,6	2,0
Esportazioni	1,6	0,7	3,8	-1,3	2,3	2,6

Fonte: elaborazione IRES su dati ISTAT.

Il numero di procedure fallimentari a carico di imprese piemontesi è ancora diminuito (circa -4%). Il calo è riconducibile alle società di persone e alle ditte individuali, mentre è lievemente cresciuto per le società di capitali. Per queste ultime, tuttavia, l'insolvency ratio è sceso a 55, un dato solo di poco inferiore a quello del 2017, ma più che dimezzato rispetto al picco del 2014. La riduzione rispetto all'anno precedente è ascrivibile in larga parte al comparto manifatturiero e, in misura minore, a quello edilizio, per il quale l'indicatore rimane più elevato. L'incidenza dei fallimenti resta in linea con quella del Nord Ovest e superiore alla media nazionale.

LA CONGIUNTURA NEI SETTORI

Più nel dettaglio, nel 2018 l'andamento della produzione industriale nella regione ha continuato a crescere nel primo semestre, per poi accusare una frenata nel secondo, entrando in stagnazione.

La decelerazione ha riguardato i principali comparti di specializzazione della regione, ad eccezione del tessile; in quello dei mezzi di trasporto si è intensificato il calo dei volumi produttivi iniziato nella seconda metà dell'anno precedente, mentre nella meccanica l'andamento è diventato leggermente negativo a partire dall'estate.

Il settore dei servizi, invece, ha avuto maggior slancio rispetto al 2017, attestandosi al +1,1% nel 2018, per poi contrarsi bruscamente nel 2019 (Tabella 1.2).

L'industria delle costruzioni ha continuato a mantenere un ritmo produttivo sostenuto, anche se meno dinamico rispetto all'anno precedente.

Tabella 1.2 – Andamento produzione industriale e servizi

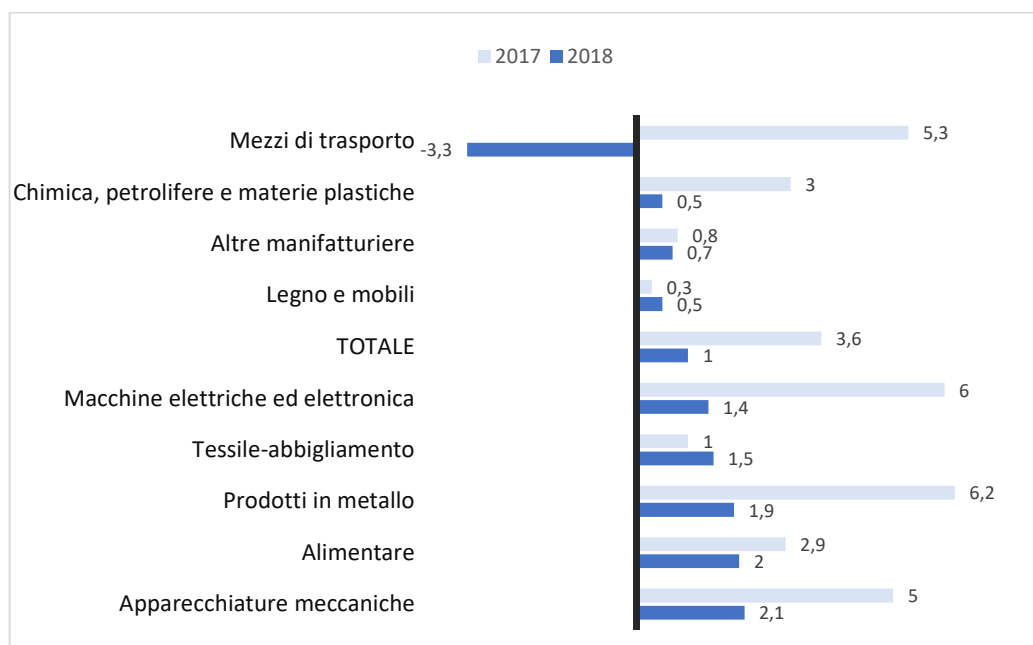
Valore aggiunto	2000 – 2007	2008 – 2014	2015 – 2017	2018	2019	2019 – 2022
Industria in senso stretto	0,2	-2,4	2,9	1,5	0,0	1,0
Industria costruzioni	2,4	-4,8	0,1	2,0	1,0	1,4
Servizi	1,4	-1,1	0,6	1,1	0,3	0,7
Totale	1,1	-1,6	1,1	1,2	0,2	0,8

Fonte: dati Banca d'Italia, 2018

Il settore automotive ha seguito una dinamica produttiva negativa particolarmente accentuata, iniziata già nella seconda parte del 2016: nella media annua la produzione del comparto è diminuita del -3,3%.

Andamenti più favorevoli nella media annua hanno caratterizzato i settori dei prodotti in metallo e delle apparecchiature meccaniche (Figura 1.1).

Figura 1.1 – Andamento della produzione industriale in Piemonte (variazioni %).



Fonte: Unioncamere Piemonte, 2018.

Fra i settori tradizionali, l'alimentare mostra una performance anticiclica, con un rallentamento considerevole in corso dell'anno 2018. Il settore tessile-abbigliamento denota invece una crescita produttiva, ma con una brusca contrazione nell'ultimo trimestre.

La chimica e le lavorazioni plastiche partecipano alla frenata generale, ponendo in rilievo una sostanziale stagnazione per gran parte dell'anno.

Invece, si conferma un andamento poco espansivo per le Altre industrie manifatturiere e nel comparto del legno e dei mobili.

L'utilizzo degli ammortizzatori sociali aumenta lievemente, ma rimane paragonabile ai livelli pre-crisi. L'intenzione di investire da parte delle imprese si rafforza, collocandosi anch'essa sui livelli pre-crisi.

IL COMMERCIO ESTERO

Nel 2018 le esportazioni a valori correnti hanno rallentato, allo 0,4%, con una dinamica in progressivo peggioramento nel corso dell'anno (Tabella 1.3). L'export regionale è fortemente condizionato dalla presenza delle produzioni della filiera automotive: nel 2018 questo settore ha mostrato un andamento in marcata flessione, riscontrando una diminuzione sulle vendite di autoveicoli, a fronte della stabilità rilevata a livello nazionale.

Tabella 1.3 – Esportazioni del Piemonte e dell'Italia per settore, anno 2017 e 2018 (valori in milioni di Euro)

	Piemonte		Italia		Variaz. % 17-18	
	2017	2018	2017	2018	Piemonte	Italia
TOTALE	48.042	48.211	449.129	462.899	0,4	3,1
MEZZI DI TRASPORTO	11.829	10.504	51.044	51.002	-11,2	-0,1

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT 2018 (provvisori).

La congiuntura globale non favorevole, soprattutto nella seconda parte dell'anno, ha impedito a numerosi settori di ripetere la performance positiva anche nel 2018. Fra questi il comparto delle macchine ed attrezzature (+1,7% contro +9,4% nel 2017) e dei prodotti in metallo (+2,3% contro +9,7% nel 2017).

L'andamento meno favorevole dell'economia europea nel 2018 ha comunque consentito una stabilità del valore esportato con la tenuta dei principali mercati (eccetto una contrazione del 5,8% verso la Spagna).

Dal punto di vista geografico le vendite sono ancora cresciute nei paesi UE, mentre sono calate in quelli extra-UE. Tra i primi, sono aumentate in Francia, Germania e Regno Unito; sulla dinamica dell'area extra-UE hanno pesato i forti cali in Cina e in Turchia, in larga misura legati al settore degli autoveicoli, mentre sono cresciute notevolmente le vendite verso gli Stati Uniti, soprattutto quelle di macchinari, di mezzi di trasporto e di bevande.

IL MERCATO DEL LAVORO

L'andamento del mercato del lavoro nel 2018 ha registrato un ulteriore aumento dell'occupazione, rispetto all'anno precedente, di 12.000 unità e risulta in crescita ininterrottamente a partire dal 2014.

L'occupazione mostra un andamento dinamico nella prima parte dell'anno, quando la crescita è mediamente di 27.000 unità, seguito da un affievolimento nel terzo trimestre ed una contrazione nell'ultimo: il saldo è tendenzialmente negativo, soprattutto a causa della contrazione registrata nei servizi.

La Figura 1.2 offre un quadro di medio periodo sulle tendenze dell'occupazione, dove si riconosce la fase di ripresa successiva al 2013, un sensibile rallentamento a cavallo tra il 2016 e il 2017 seguito da una risalita, che si interrompe però nell'ultimo semestre.

Figura 1.2 – Tendenze dell'occupazione in Piemonte



Fonte: Settore Politiche del Lavoro Regione Piemonte, elaborazioni su dati ISTAT 2018.

Nel 2018 si assiste ad una ripresa del trend di espansione occupazionale nel comparto manifatturiero, con una dinamica più accentuata per il lavoro femminile. In ripresa anche l'edilizia, che nel 2018 vede confermare, seppur in maniera più contenuta, l'incremento occupazionale del 2017.

Il dato dei servizi, in controtendenza rispetto all'andamento degli ultimi anni, vede nelle attività commerciali una riduzione del numero di occupati, mentre nelle altre attività dei servizi si registra un modesto incremento. In entrambi i casi si rileva un aumento del lavoro autonomo.

Con riferimento al lavoro dipendente, in base ai dati delle Comunicazioni obbligatorie forniti dall'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro della Regione Piemonte (ORML), sono aumentati i contratti a tempo indeterminato, per i quali il saldo è tornato positivo (Tabella 1.4). Le assunzioni nette per tale tipologia contrattuale hanno beneficiato, nel corso dell'intero anno, della stabilizzazione dell'elevato numero di rapporti a termine sottoscritti in precedenza, favorita in parte dall'introduzione nel 2018 di sgravi contributivi per l'assunzione di giovani fino ai 35 anni (L. 205/2017), così come il cosiddetto Decreto dignità (DL 87/2018).

Tabella 1.4 – Occupati in Piemonte

Settore di attività	2017			2018			Var. %		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Agricoltura	16	43	59	17	42	59	6,0	-2,5	-0,2
Industria	468	88	555	482	90	571	3,0	2,3	2,9
di cui:									
In senso stretto	407	41	448	421	41	462	3,6	-1,1	3,2
Costruzioni	61	46	107	60	49	109	-1,4	5,4	1,5
Servizi	913	292	1.205	897	304	1.201	-1,7	4,3	-0,3
di cui:									
Commercio Alb.Rist.	216	126	343	206	130	336	-4,6	2,9	-1,8
Altri servizi	697	165	862	691	174	865	-0,9	5,4	0,3
TOTALE	1.397	422	1.819	1.396	436	1.832	-0,1	3,2	0,7

Fonte: Elaborazioni ORML (Osservatorio regionale del mercato del lavoro) su dati ISTAT, 2018.

Diminuisce inoltre, marginalmente, l'offerta di lavoro (-0,3%), pur a fronte di una dinamica complessivamente stabile del tasso di attività, che riflette un aumento per gli uomini e un calo per le donne. Gli inattivi in età lavorativa sono diminuiti, ed è pure scesa al 18,3% – a fronte del 24,8% della media nazionale – l'incidenza del numero dei giovani che non studiano e non lavorano (i NEET sono diminuiti del -11,2%).

I dati sul mercato, dunque, hanno messo in evidenza un quadro complessivamente positivo, seppur non sgombri da aspetti critici: essi riguardano la debolezza della condizione femminile e dei giovani. Declina infatti la qualità delle occupazioni di molti laureati e le loro retribuzioni medie ristagnano, se comparate a quelle dei colleghi europei. Il rischio da evitare è quello che si alimenti una spirale al ribasso verso l'equilibrio della cosiddetta "low-skill trap" per cui lavoratori qualificati sarebbero disponibili ad occupazioni meno qualificate e remunerative.

RICERCA E SVILUPPO/INNOVAZIONE

La propensione del Piemonte all'attività di ricerca e sviluppo (R&S) è rilevante, dal momento che la spesa per R&S in rapporto al PIL è del 2,21%¹, in lieve rialzo rispetto all'anno precedente, e rappresenta la quota più elevata rispetto alla media delle altre regioni del Nord Ovest di Italia (1,52%) e del nord in generale (1,54%).

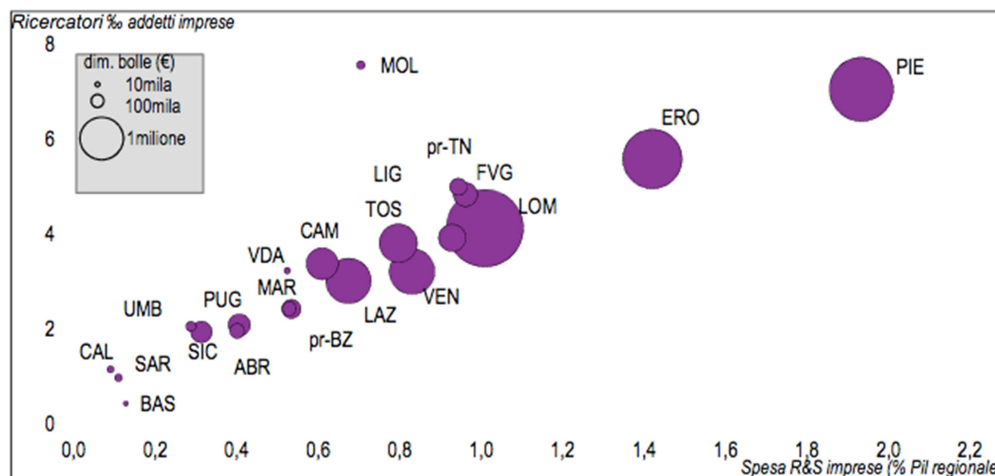
La spesa per R&S di matrice pubblica è invece sostanzialmente allineata alle medie del contesto nazionale.

I ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti rappresentano lo 0,8% del totale (contro lo 0,4% per l'Italia e lo 0,5% per il Nord), confermando il ruolo di primo piano del Piemonte nel panorama nazionale, come illustrato in Figura 1.3: essa met-

¹ Dati ISTAT, 2016.

te in relazione l'incidenza della spesa di R&S sul PIL regionale con la numerosità dei ricercatori all'interno delle Imprese, per regione².

Figura 1.3 – Incidenza della spesa di R&S sul PIL regionale con la numerosità dei ricercatori all'interno delle Imprese



Fonte: ISTAT, statistiche sulla R&S, statistiche strutturali sulle imprese e Contabilità nazionale (2015)

Anche i brevetti risultano superiori alla media italiana, tant'è che una serie di nuovi indicatori pongono il Piemonte in una posizione intermedia tra le regioni europee in termini di capacità innovativa e dotazione di risorse umane dedicate alle produzioni tecnologiche avanzate. La scala del Regional Innovation Scoreboard prevede quattro diversi gradi per ogni classe di innovatori ("leaders", "strong + e -", "moderate + e -", "modest + e -") e il Piemonte è classificato come Innovatore Moderato "+", in leggera crescita dello 0,6% rispetto al 2011. La Tabella 1.5 mostra i punteggi normalizzati per gli indicatori selezionati e i relativi risultati relativi alla media di tutte le regioni Europee classificate come "Moderate +" (Media Moderate + TOT), di cui vengono evidenziati i risultati anche per le sole regioni italiane incluse nella medesima classificazione ("Media Moderate + ITA")³. I valori riportati in tabella sottolineano i punti di forza e debolezza relativi: tra i primi, le PMI che innovano internamente – in house e l'intensità di presentazione di domande brevettuali piemontesi risultano sopra la media "Moderate + totale". Sul versante più debole, il valore relativo a "PMI che collaborano con le altre" è ben sotto la media "Moderate + totale", sebbene in linea con la media italiana delle regioni moderate + (Moderate Plus ITA= 0,165), rivelando un fattore di criticità non solo piemontese, ma nazionale in questo senso.

² Dati ISTAT, 2015.

³ Per la lista completa delle regioni e relativa classificazione: <https://ec.europa.eu/docsroom/documents/36081>

Tabella 1.5 – Punteggi normalizzati per Indicatori selezionati

	Spesa R&D settore pubblico	Spesa R&D settore privato	Spese per l'innovazione non incentrate su R&D	Innovatori di prodotto o processo	Innovatori marketing o organizzativi	PMI che innovano in-house	PMI innovative che collaborano con altre	Domande brevettuali	Popolazione con titolo di studio terziario	Lifelong learning
Piemonte	0,404	0,691	0,584	0,618	0,460	0,673	0,166	0,369	0,217	0,221
Valle d'Aosta	0,181	0,316	0,374	0,369	0,296	0,387	0,136	0,275	0,196	0,230
Liguria	0,532	0,486	0,453	0,432	0,516	0,450	0,099	0,279	0,169	0,263
Lombardia	0,328	0,495	0,481	0,636	0,573	0,670	0,235	0,350	0,348	0,245
Provincia Autonoma Bolzano/Bozen	0,214	0,320	0,564	0,540	0,526	0,512	0,146	0,195	0,185	0,288
Provincia Autonoma Trento	0,680	0,378	0,599	0,566	0,506	0,580	0,131	0,264	0,347	0,327
Veneto	0,397	0,478	0,569	0,648	0,539	0,656	0,161	0,370	0,239	0,257
Friuli	0,580	0,463	0,764	0,661	0,553	0,693	0,248	0,432	0,259	0,300
Media Moderate + ITA	0,416	0,419	0,543	0,550	0,501	0,564	0,165	0,309	0,249	0,273
Media Moderate + TOT	0,454	0,412	0,541	0,471	0,502	0,463	0,299	0,298	0,363	0,378

Fonte: Elaborazione Ires su dati RIS (Regional Innovation Scoreboard, 2019)

I TREND PIÙ RECENTI

Le previsioni per l'anno 2019 per l'economia del Piemonte scontavano il rallentamento dell'economia nella parte finale del 2018. Sebbene ad inizio anno vi sia stato un miglioramento delle prospettive, la dinamica del prodotto nel 2019 si è rivelata stagnante (+0,2%), analogamente a quanto si è verificato per l'economia dell'Italia.

Nelle previsioni i consumi sarebbero rallentati, mantenendo una dinamica di poco superiore al prodotto. I consumi collettivi hanno beneficiato di una modestissima espansione. Il reddito reale delle famiglie si espande ad un ritmo di poco superiore al 2018 (Banca d'Italia, 2018) grazie ad una decelerazione della dinamica dei prezzi, indotta da una contenuta inflazione di fondo (cioè escludendo i beni energetici e alimentari).

Le condizioni finanziarie del settore delle famiglie rimangono solide. Nel corso dell'anno (2019) il calo dei tassi di interesse ha determinato un incremento del valore delle attività in portafoglio e una riduzione degli oneri sul debito.

Per l'anno 2018 la dinamica del reddito è stata sostenuta, come nel 2017, da un aumento delle prestazioni sociali e dai redditi da lavoro dipendente; aumenti un poco inferiori si sono verificati per i redditi da lavoro autonomo e impresa; i redditi da capitale risultano in diminuzione rispetto al 2017; le imposte correnti rallentano la dinamica in coerenza con politiche di contenuta riduzione della pressione fiscale.

Gli investimenti fissi denotano una contrazione (-1,6%).

L'attività di investimento delle imprese, a seguito del peggioramento del clima di fiducia, si è ridotta in misura apprezzabile, nonostante il supporto offerto dalla parziale continuazione delle misure di incentivazione anche per il 2019, e dalla migliorata capacità di autofinanziamento delle imprese.

Gli investimenti nelle costruzioni hanno mostrato un andamento meno sfavorevole, alla luce della stabilizzazione dell'attività di costruzione alla fine del 2018 e da un mercato immobiliare più dinamico, così come gli investimenti pubblici.

L'andamento dell'occupazione si presenta stagnante (-0,1% per le unità di lavoro) e il tasso di disoccupazione è tornato ad aumentare leggermente.

Si osserva una contrazione dell'occupazione nell'industria, in sintonia con una stagnazione della produzione, una dinamica di poco espansiva per i servizi e un ulteriore rafforzamento dell'occupazione nell'edilizia.

2. L'AVANZAMENTO FINANZIARIO E PROCEDURALE DEL POR FESR 2014 – 2020

RISORSE ATTIVATE A LIVELLO DI OBIETTIVI TEMATICI, RISULTATI ATTESI

Come noto, la politica di coesione europea ha stabilito undici obiettivi tematici a sostegno della crescita per il periodo 2014-2020.

La Regione Piemonte ha adottato il principio della concentrazione, assumendo un numero limitato di Priorità di Intervento, di Obiettivi Specifici e, quindi, di Risultati Attesi e creando sulle Azioni selezionate una opportuna massa critica in grado di realizzare i target da conseguire.

Tale impostazione ha condotto all'attivazione di 7 Assi prioritari compresi tra di 5 degli 11 Obiettivi Tematici, ripartiti come indicato nella Tabella 2.1.

Tabella 2.1 – Obiettivi Tematici e Assi del POR FESR 2014-2020

Asse I - Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione (OT 1)		OT1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
Asse II – Agenda digitale (OT 2)		OT2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
Asse III – Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)		OT3. Migliorare la competitività delle PMI
Asse IV – Energia sostenibile e qualità della vita (OT 4)		OT4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio
Asse V – Tutela dell'ambiente e valorizzazione risorse culturali e ambientali (OT 6)		OT5. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione della gestione dei rischi
Asse VI – Sviluppo Urbano Sostenibile (OT 2/4/6)	   OT 2/4/6	
Asse VII - Assistenza Tecnica.		

Fonte: POR FESR 2014-2020 Regione Piemonte

Di seguito viene esposta una sintetica mappatura dei bandi pubblicati suddivisi per le singole Azioni (Tabella 2.2).

Tabella 2.2 – Sintesi dei bandi pubblicati suddivisi per Azione (aggiornamento al 30 giugno 2019)

AZIONI	BANDI										TOT. BANDI
I.1a.5.1*	INFRA P										1
I.1b.1.1	IR ²										1
I.1b.1.2*	CLUSTER DI INNOVAZIONE REGIONALI	MANUNET 2016	MANUNET 2017	MANUNET 2018	MANUNET 2019	POLI A	POLI B	PRISM-E	INCOMERA	EMEUROPE 2016	10
I.1b.2.2	PIATTAFORMA FABBRICA INTELLIGENTE	PIATTAFORMA SALUTE BENESSERE	PIATTAFORMA TECNOLOGICA BIOECONOMIA	PIATTAFORMA TECNOLOGICA Pi.Te.F.							4
II.2a.1.1	INFRASTRUTTURA PASSIVA BANDA ULTRA LARGA (BUL)										1
II.2c.2.1	SPID	PAGO-PA	FSE SOL	SUPPORTO INTERMEDIARI PIEMONTEPAY	DEMATERIALIZZAZIONE PROCEDIMENTI TERRITORIALI	BIP 4 MAAS					6
II.2c.2.2	CLOUD COMPUTING E P.A.	VALORIZZAZIONE DATI PUBBLICI									2
III.3b.4.1	PROGETTI PROMOZIONE EXPORT (PIF) 2017	PROGETTI PROMOZIONE EXPORT (PIF) 2018	VOUCHER PER FIERE ALL'ESTERO	EMPOWERMENT INTERNAZIONALE IMPRESE							4
III.3c.1.1	ACCESSO A FONDO PMI (2016)	ACCESSO A FONDO PMI (2019)									2
III.3c.1.2	ATTRAZIONE E RADICAMENTO DEGLI INVESTIMENTI (LINEA A)	ATTRAZIONE E RADICAMENTO DEGLI INVESTIMENTI (LINEA B)	FILM TV FUND (2018)	FILM TV FUND (2019, 1a SESSIONE)	FILM TV FUND (2019, 2a SESSIONE)						5
III.3c.7.1	INNOVAZIONE SOCIALE										1
III.3d.6.1	FONDO TRANCED COVER 2017										1

AZIONI	BANDI										TOT. BANDI
IV.4b.2.1	EFFICIENZA ENERGETICA FONTI RINNOVABILI	DIAGNOSI ENERGETICA PMI									2
IV.4c.1.1	RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-COMUNI> 5000 ABITANTI	RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-COMUNI< 5000 ABITANTI	RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-PATRIMONIO REGIONE	ILLUMINAZIONE PUBBLICA COMUNI	RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI IN EDIFICI E STRUTTURE DEL PATRIMONIO OSPEDALIERO-SANITARIO	RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI PER L'EDILIZIA ABITATIVA SOCIALE					6
IV.4c.1.2	RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-COMUNI> 5000 ABITANTI	RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-COMUNI< 5000 ABITANTI	RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-PATRIMONIO REGIONE	ILLUMINAZIONE PUBBLICA COMUNI	RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI IN EDIFICI E STRUTTURE DEL PATRIMONIO OSPEDALIERO-SANITARIO	RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI PER L'EDILIZIA ABITATIVA SOCIALE					-
V.6c.6.1	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E NATURALI NELL'AMBITO DELLA REGIONE										1
V.6c.7.1	INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEI POLI CULTURALI DELLA REGIONE	VALORIZZAZIONE DEI SITI INSERITI NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE UNESCO									2
VI.2c.2.1	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - ALESSANDRIA	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - ASTI	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - BIELLA	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - CUNEO	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - NOVARA	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - VERBANIA	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - VERCELLI				7
VI.4c.1.1	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - ALESSANDRIA	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - ASTI	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - BIELLA	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - CUNEO	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - NOVARA	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - VERBANIA	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - VERCELLI				-

AZIONI	BANDI										TOT. BANDI
VI.4c.1.2	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - ALESSANDRIA	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - ASTI	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - BIELLA	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - CUNEO	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - NOVARA	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - VERBANIA	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - VERCELLI				-
VI.6c.7.1	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - ALESSANDRIA	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - ASTI	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - BIELLA	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - CUNEO	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - NOVARA	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - VERBANIA	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - VERCELLI				-
										TOTALE	56

* Si precisa che a settembre 2019 e a valere sulle Azione I.1a.5.1 e I.1b.1.2, sono state approvate altre due misure, non contenute nell'analisi: VIR – Voucher per imprese e PASS – Studi e Servizi a sostegno dell'innovazione.

Fonte: dati Regione Piemonte.

La seguente Tabella 2.3 evidenzia, inoltre, lo stato di attuazione procedurale per Asse e bando attivato. Tale rilevazione è utile a verificare l'andamento delle istruttorie delle singole misure, nonché le percentuali di domande ammesse a finanziamento rispetto alle istanze presentate.

Riguardo all'Asse I, la quota complessiva delle domande in fase di istruttoria appare molto rilevante, anche in ragione della recente apertura del bando Prism-e, per il quale sono state inviate oltre 600 candidature. Con riferimento ai bandi emanati in precedenza, la percentuale di domande ammesse a finanziamento oscilla tra il 28% e l'83%, con un valore medio tra tutte le misure che si avvicina al 50%. Spicca inoltre l'elevata quota di domande respinte nei progetti che prevedono la collaborazione con reti di imprese estere (Emeuropa, Manunet, Incomera), ed è da segnalare la numerosità di istanze finanziate nelle piattaforme tecnologiche, fattore in cui può avere inciso la particolarità della procedura negoziale di presentazione delle domande.

Nell'Asse III, va sottolineata la rilevante partecipazione delle imprese alla misura per l'internazionalizzazione Voucher per fiere all'estero: la quasi totalità delle domande è in fase di istruttoria, a causa della recente apertura del bando. Inoltre, si notano la scarsa quota di domande finanziate sul bando Innovazione sociale, anche per via della rinuncia di alcuni candidati, e la buona performance di alcuni strumenti finanziari (Tranched cover, Fondo MPMI 2016) in termini di ammissione al finanziamento delle imprese richiedenti.

Nell'Asse IV l'adesione delle imprese alle misure volte al risparmio energetico e alla diffusione delle fonti rinnovabili è stata molto rilevante e le percentuali di ammissione sono decisamente elevate.

Tabella 2.3 – Stato di attuazione procedurale del POR FESR 2014-2020 per Asse e bando (aggiornamento al 30 giugno 2019)

Asse	Azione	Iniziativa/bandi	Nr. domande presentate	concesse / concedibili	in istruttoria	ammesse senza fondi	respinte / rinunce	revocate	% idonee / presentate	% respinte / presentate
1	I.1b.1.1	IR ²	59	34	10	0	15	0	58	25
1	I.1b.1.2	Poli Innovazione - Linea A	364	215	0	0	149	17	59	41
		Poli Innovazione - Linea B	117	68	0	0	49	6	58	42
		Prism-E	626	0	614	0	12	0	0	n.d.
		Emeuropa 2016	7	3	0	0	4	0	43	57
		Incomera 2016	20	7	0	0	13	0	35	65
		Manunet 2016	25	7	0	0	18	0	28	72
		Manunet 2017	40	12	0	0	28	0	30	70
		Manunet 2018	30	10	0	0	20	0	33	67

		Manunet 2019	33	0	25	0	8	0	0	24
1	I.1b.2.2	Piattaforma Tecnologica Fabbrica intelligente	68	52	0	0	16	0	76	24
		Piattaforma Tecnologica Fabbrica intelligente MISE	138	117	21	0	0	7	85	0
		Piattaforma Tecnologica Salute e benessere	69	57	7	0	5	1	83	7
		Piattaforma Tecnologica Bioeconomia	206	170	0	0	36	0	83	17
		Piattaforma Tecnologica di Filiera Pi.Te.F.							n.d.	n.d.
1	I.1a.5.1	INFRA P (Infrastrutture per la ricerca)	44	22	0	7	15	0	50	34
1	I.1b.4.1	Supporto ai programmi di consolidamento e crescita delle startup (Scheda di misura)							n.d.	n.d.
2	II.2a.1.1.	Infrastruttura Passiva Banda Ultra larga (BUL)	1	1					100	0
2	II.2c.2.1	SPID	1	1					100	0
		PAGO PA	1	1					100	0
		FSE - SOL	1	1					100	0
		Supporto intermediari PiemontePAY	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
		Dematerializzazione procedimenti territoriali	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
		BIP 4 MAAS	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
2	II.2c.2.2	Cloud computing e PA	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
		Valorizzazione dati pubblici	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
3	III.3b.4.1	Progetti integrati di filiera PIF 2017	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
		Progetti integrati di filiera PIF 2018	227	227	0	0	0	0	100	0
		Voucher per fiere all'estero	787	539	0	98	150	12	68	19
		Voucher per fiere all'estero II	409	0	395	0	14	0	0	n.d.
		Empowerment internazionale imprese	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
3	III.3c.1.1	Fondo MPPI 2016	140	104	3	0	33	26	74	24

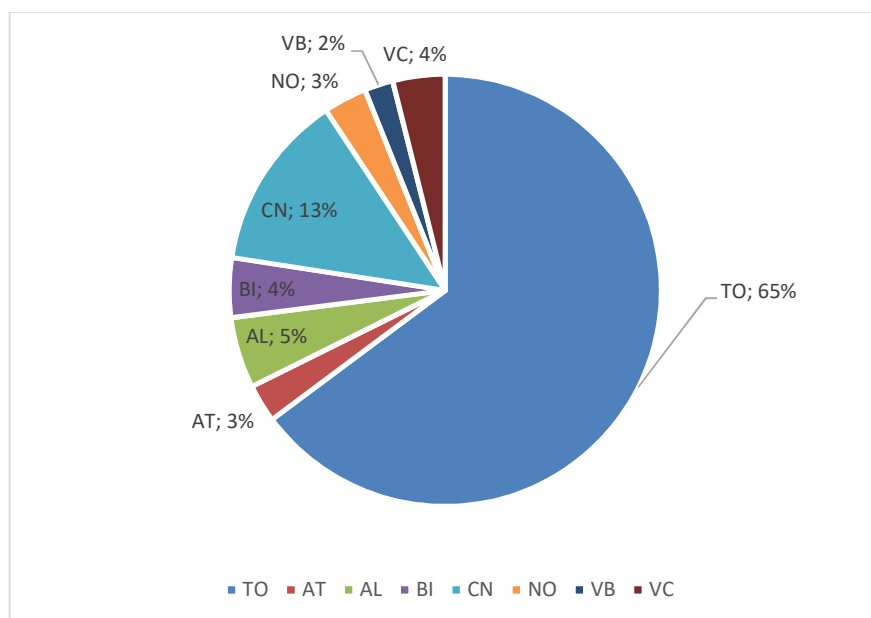
		Fondo MPMI 2019	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
3	III.3c.1.2	Fondo Attrazione di Investimenti Linea A	28	20	0	0	8	0	71	29
		Fondo Attrazione di Investimenti Linea B	13	8	4	0	1	0	62	8
		Film Tv Fund 2018	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
		Film Tv Fund 2019 (2 sessioni)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
3	III.3c.7.1	Innovazione sociale	6	2	0	0	4	0	33	67
3	III.3d.6.1	Fondo Tranché Co-ver 2017 - Linea A	3	3	0	0	0	0	100	0
		Fondo Tranché Co-ver 2017 - Linea B	4	4	0	0	0	0	100	0
4	IV.4b.2.1	Bando efficienza energetica e fonti rinnovabili	427	314	14	0	99	50	74	23
		Bando diagnosi energetiche	121	95	4	0	22	22	79	18
4	IV.4c.1.1 e IV.4c.1.2	RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI - COMUNI >5000 ABITANTI	64	40	0	0	24	0	63	38
		RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI - COMUNI <5000 ABITANTI	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
		RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI- PATRIMONIO REGIONALE (Linea A)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
		ILLUMINAZIONE PUBBLICA COMUNI	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
		RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI- STRUTTURE OSPEDALIERE (Linea A)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
		Riduzione dei consumi energetici nel settore dell'edilizia abitativa sociale gestita dalle Agenzie Territoriali per la Casa (ATC)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

5	V.6c.6.1	Valorizzazione risorse ambientali e culturali	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
5	V.6c.7.1	Attrazione poli culturali	2						0	0
		Valorizzazione siti UNESCO	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
6	VI.2c.2.1	Strategia di sviluppo urbano OT 2	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
6	VI.4c.1.1	Strategia di sviluppo urbano OT 4	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
6	VI.4c.1.2	Strategia di sviluppo urbano OT 4	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
6	VI.6c.7.1	Strategia di sviluppo urbano OT 6	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Fonte: dati Finpiemonte.

È interessante, infine, osservare la suddivisione delle domande per provincia e per dimensione delle imprese beneficiarie (Figg. 2.1 e 2.2). Nel primo caso, come prevedibile, la maggioranza delle candidature fa riferimento all'area di Torino. Tale dato va messo in relazione con l'ammontare delle risorse concesse e con l'entità degli investimenti mobilitati sul territorio, aspetti che verranno esaminati di seguito.

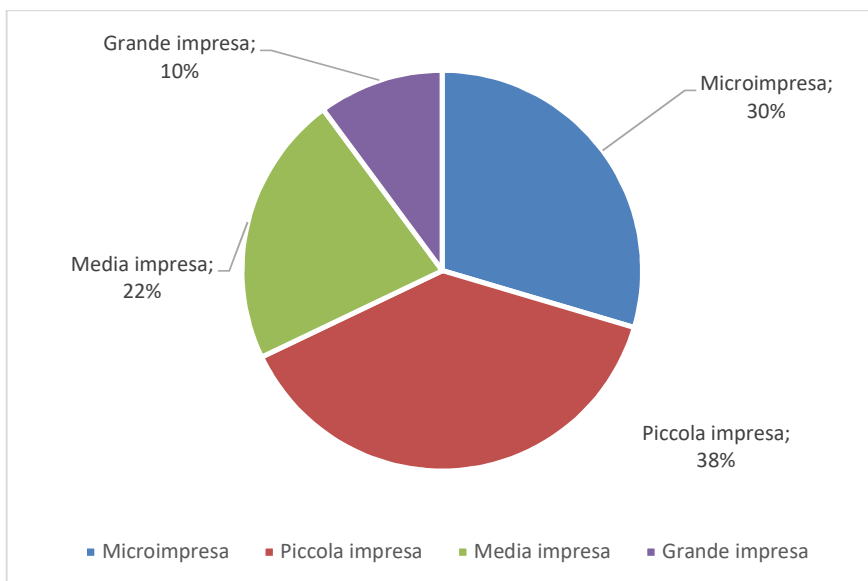
Figura 2.1 – Distribuzione delle domande per provincia



Fonte: dati Finpiemonte.

La maggior parte delle domande sono state presentate da piccole e micro imprese, mentre la quota di quelle provenienti da grandi aziende è decisamente più ridotta.

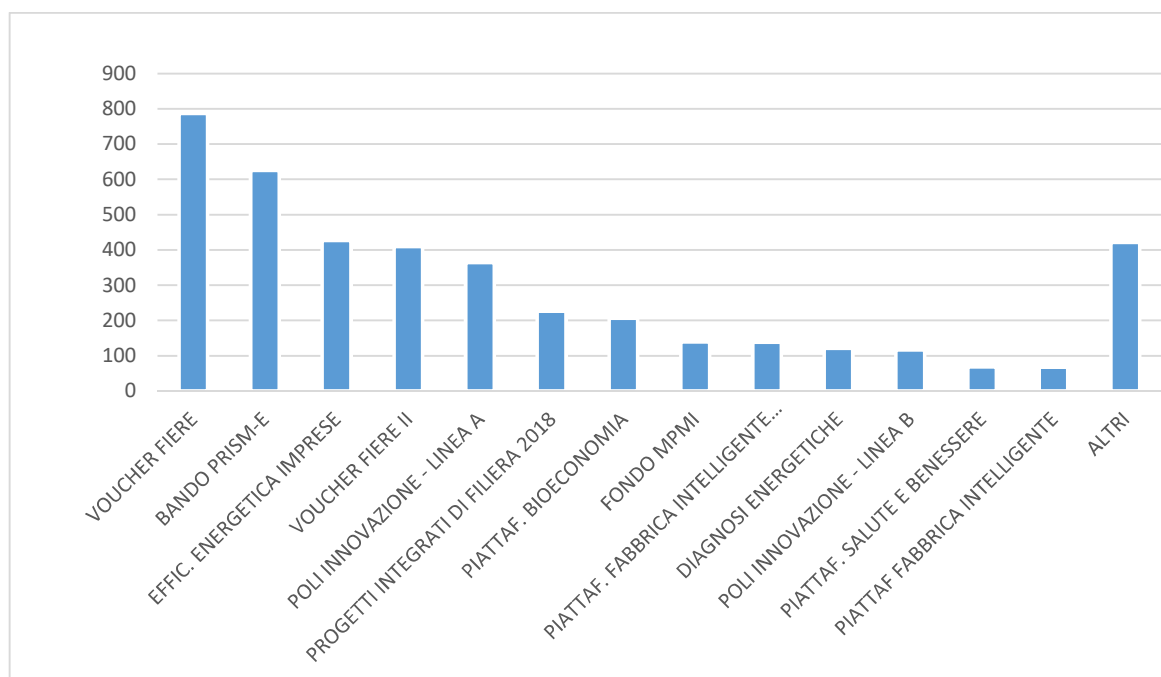
Figura 2.2 - Distribuzione delle domande per dimensione delle imprese



Fonte: dati Finpiemonte.

In termini assoluti, la quota più consistente di domande fa capo a due bandi aperti nel corso del 2019, ossia Voucher fiere e Prism-E (Figura 2.3). Si osserva che la maggioranza delle domande presentate riguarda bandi finalizzati a favorire l'internazionalizzazione delle imprese, l'innovazione e il risparmio energetico.

Figura 2.3 – Numero di domande presentate



Fonte: dati Finpiemonte.

Passando a esaminare l'avanzamento della spesa, esso appare più rilevante sugli Assi I, III e IV, sebbene si riscontri l'attivazione della maggior parte delle Azioni previste sui diversi Assi: nel complesso, le risorse attivate sul POR FESR Piemonte 2014-2020 fino a luglio 2019 superano i 650 Meuro (ossia il 67% della dotazione finanziaria del POR) e gli investimenti mobilitati sul territorio ammontano a 956 Meuro⁴ (Tabella 2.4).

⁴ Fonte: DWH Finanziamenti.

Tabella 2.4 – Stato di attuazione finanziario del POR FESR 2014-2020 (milioni di euro) (aggiornamento al 30 giugno 2019)

ASSE		Bandi emanati	Dotazione Finanziaria	Costo ammissibile totale (investimenti ammessi) al 31.12.2018*	Costo ammissibile totale (investimenti ammessi) al 31.07.2019**	Finanziamento concesso
I	Ricerca, Sviluppo tecnologico, innovazione	16	356,4	415,88	515,9	228,9
II	Agenda digitale	9	88,29	60,32	61,9	61,9
III	Competitività dei sistemi produttivi	13	212,46	119,97	134,2	142,8
IV	Energia sostenibile e qualità della vita	8	193,17	206,67	206,7	187,5
V	Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	3	29,80	7,36	8,2	6,6
VI	Sviluppo urbano e sostenibile	7	48,29	10,51	11,3	6,1
VII	Assistenza tecnica	-	38,63	13,08	18,1	17,9
Totale		56	965,84	833,82	956,3	651,7

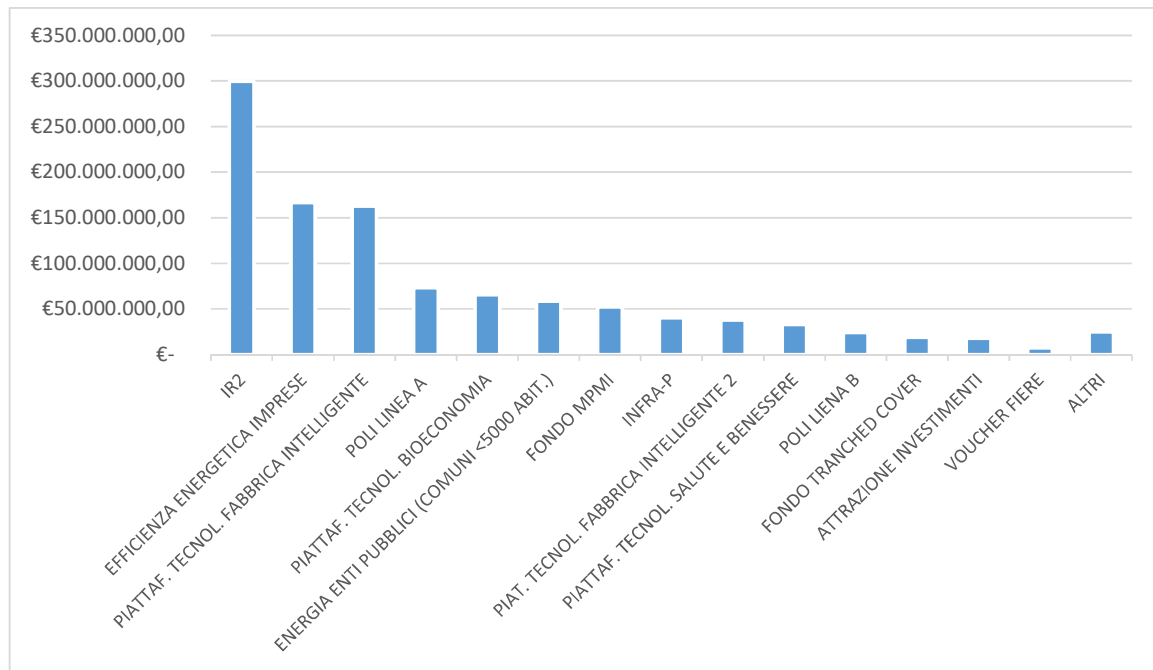
* Il dato è quello trasferito dall'AdG al Sistema Nazionale di Monitoraggio gestito dalla Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE.

** Il dato deriva dall'area di lavoro Data Ware House Finanziamenti

Fonte: elaborazione Ires su dati Regione

Osservando l'entità degli investimenti mobilitati sul territorio da ciascun bando (Figura 2.4), emerge come la mole più elevata di risorse sia stata generata dalla misura indirizzata al sostegno delle attività di ricerca industriale più prossime al mercato nelle grandi imprese (IR²): al momento dell'approvazione del bando, essa era effettivamente la misura con la dotazione maggiore rispetto all'intero Programma. Complessivamente, le misure dell'Asse I sono quelle che hanno mobilitato gli investimenti più ingenti, seguite da due interventi finalizzati al risparmio energetico nelle imprese e all'efficienza energetica nei piccoli comuni del Piemonte.

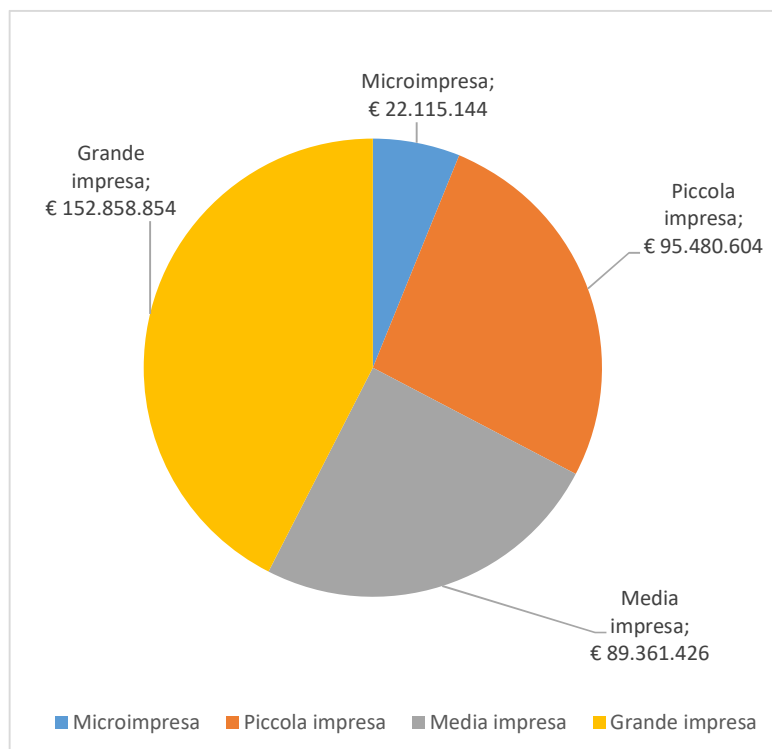
Figura 2.4 – Investimenti mobilitati per bando



Fonte: dati Finpiemonte.

Gli investimenti mobilitati sul territorio appaiono più elevati nelle grandi imprese che hanno beneficiato dei contributi, mentre medie e piccole imprese raggiungono una quota sostanzialmente assimilabile (Figura 2.5).

Figura 2.5 – Quota di investimenti mobilitati sul territorio



Fonte: dati Finpiemonte.

Di seguito, l'avanzamento procedurale e finanziario delle misure adottate fino al 30 giugno 2019 viene descritto per singolo Asse tematico (con l'esclusione quindi dell'Assistenza tecnica).

ASSE I – RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE

L'Asse I sostiene il sistema della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione secondo una logica coerente con il framework della Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione (S3) e del Piano regionale delle Infrastrutture di Ricerca. L'Asse I è dunque dedicato alla promozione degli investimenti imprenditoriali in ricerca e innovazione, in sinergia con i centri di ricerca, la formazione universitaria e l'istruzione superiore. Le misure contenute nell'Asse I tendono a rafforzare ulteriormente le attività di ricerca, progettazione e innovazione delle imprese, in un rapporto ormai strutturato con gli organismi di ricerca presenti sul territorio.

L'attenzione verso tali tematiche è testimoniata dalla concentrazione di risorse pari al 37% circa del totale della dotazione finanziaria del POR FESR. La quota più importante delle risorse destinate all'Asse I è stata intercettata dai progetti nei campi della meccatronica e dell'automotive, mentre una parte consistente dei progetti finora finanziati rientra a pieno titolo nel campo della traiettoria Smart della S3 e riguarda, in specifico, innovazioni direttamente basate sulla valorizzazione delle tecnologie digitali.

La tabella seguente (Tabella 2.5) descrive sinteticamente le misure approvate, indicandone gli obiettivi principali e la dotazione finanziaria. Va segnalato che a settembre 2019 sono state approvate altre due misure, non contenute nell'analisi: VIR – Voucher per imprese (erogazione di voucher alle imprese per l'accesso alle infrastrutture di ricerca) e PASS – Studi e Servizi a sostegno dell'innovazione (supporto alla realizzazione di studi di fattibilità tecnica e progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale).

Si precisa che la Tabella 2.5 e le tabelle che, nel prosieguo del report, risultano assimilabili ad essa – in quanto ricostruiscono le informazioni sintetiche relative ai bandi emanati per Asse – contengono dati sulle dotazioni finanziarie delle misure: tali dotazioni possono essere state oggetto di rimodulazione, pertanto la somma di questi importi non restituisce il totale delle risorse destinate all'Asse di riferimento.

Tabella 2.5 – Asse I: Mappatura dei bandi con tipologia beneficiari, obiettivi e dotazione finanziaria (aggiornamento al 30 giugno 2019)

Bando	Beneficiari	Obiettivi	Dotazione finanziaria	Data pubblicazione	Stato del bando
INFRA P	Organismi di ricerca (ODR) pubblici	supporto al rafforzamento e l'ampliamento (ammodernamento) di infrastrutture pubbliche di ricerca esistenti e la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche di ricerca	19.500.000,00 €	DD. N. 402 del 22/08/2017	bando chiuso il 03/11/2017
IR ²	single imprese di qualunque dimensione o raggruppamenti di aggregazioni di piccole e medie imprese, grandi imprese e organismi di ricerca, esclusivamente nella forma di co-proponenti	- contrastare divario produzione conoscenza/commercializzazione beni e servizi - supportare fasi cruciali dello sviluppo di nuovi prodotti/processi/tecnologie - integrare strumenti già attivi in R&S	63.278.000,00 €	DD. N. 399 del 8/7/2016	bando aperto il 5/9/2016 - in corso
CLUSTER DI INNOVAZIONE REGIONALI	Poli di Innovazione, già costituiti o costituendi, formati da start-up innovative, piccole, medie e grandi imprese, organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, organizzazioni senza scopo di lucro e altri pertinenti operatori economici	Realizzazione programmi di sviluppo di cluster regionali in 7 aree tematiche (SMART PRODUCTION AND MANUFACTURING, GREEN CHEMISTRY, ENERGY AND CLEAN TECHNOLOGIES, ICT, AGRIFOOD, TEXTILE, LIFE SCIENCES)	5.650.000,00 € (2)	DD. N. 132 del 3/3/2016 e DGR. N. 26-8179 del 20/12/18	bando chiuso il 31/3/2016
MANUNET 2016	raggruppamenti di MPMI, Organismi di ricerca e Start – up innovative con UL in Piemonte al momento dell'erogazione del contributo e almeno un soggetto ubicato in Paesi stranieri part-	finanziamento progetti transnazionali di ricerca industriale e/o progetti di sviluppo sperimentale relativi a manifatturiero avanzato	2.000.000,00 €	DD. N. 20 del 19/1/2016	bando chiuso il 17/3/2016

	ner MANUNET				
MANUNET 2017	raggruppamenti di MPMI, Organismi di ricerca e Start – up innovative con UL in Piemonte al momento dell'erogazione del contributo e almeno un soggetto ubicato in Paesi stranieri partner MANUNET	finanziamento progetti transnazionali di ricerca industriale e/o progetti di sviluppo sperimentale relativi a manifatturiero avanzato	2.000.000,00 €	DD. N. 50 del 31/1/2017	bando chiuso il 17/3/2017
MANUNET 2018	raggruppamenti di MPMI, Organismi di ricerca e Start – up innovative con UL in Piemonte al momento dell'erogazione del contributo e almeno un soggetto ubicato in Paesi stranieri partner MANUNET	finanziamento progetti transnazionali di ricerca industriale e/o progetti di sviluppo sperimentale relativi a manifatturiero avanzato	1.500.000,00 €	D.D. N. 74 del 28/02/2018	bando aperto il 14/03/2018 - 28/03/2018
MANUNET 2019	raggruppamenti di MPMI, Organismi di ricerca e Start – up innovative con UL in Piemonte al momento dell'erogazione del contributo e almeno un soggetto ubicato in Paesi stranieri partner MANUNET	finanziamento progetti transnazionali di ricerca industriale e/o progetti di sviluppo sperimentale relativi a manifatturiero avanzato	1.500.000,00 €	D.D. N. 631 del 21/12/2018	bando chiuso il 21/3/2019
POLI A	imprese associate ai Poli di Innovazione Piemontesi operanti nelle 7 aree tematiche	finanziamento progetti realizzati per favorire generazione e condivisione di conoscenza, ricerca industriale e sviluppo precompetitivo e sperimentale di nuove tecnologie, prodotti e servizi, in coerenza con S3	35.000.000,00 €	DD. N. 643 del 26/10/2016	bando chiuso il 30/12/2016
POLI B	imprese non associate ai Poli di Innovazione Piemontesi ma intenzionate ad associarsi in caso di ammissione a finanziamento del progetto	finanziamento progetti realizzati per favorire generazione e condivisione di conoscenza, ricerca industriale e sviluppo precompetitivo e sperimentale di nuove tecnologie, prodotti e servizi, in coerenza con S3	15.000.000,00 €	DD. N. 839 del 28/12/2016	bando chiuso il 31/3/2017
PRISM-E	Il Bando è rivolto alle Pmi (e alle grandi imprese a condizione che collaborino con Pmi)	Il bando sostiene la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale da parte di Pmi (e da Grandi imprese a condizione che collaborino con delle Pmi) in ambiti coerenti con la Strategia di specializzazione intelligente regionale e con le Agende strategiche di ricerca dei Poli di Innovazione piemontesi.	58.500.000,00 €	DD. N. 593 del 12/12/2018 e N. 68 del 25/02/2019	bando chiuso il 08/04/2019
INCOMERA	raggruppamenti di MPMI, Organismi di ricerca e Start – up innovative con UL in Piemonte al momento dell'erogazione del contributo e almeno	finanziamento transnazionali progetti di ricerca industriale e/o progetti di sviluppo sperimentale relativi a nuovi materiali, nanoscienze e nanotecnologie	1.000.000,00 €	DD. N. 20 del 19/01/2016 e 128 del 3/3/2016	bando chiuso il 15/4/2016

	un soggetto ubicato in Paesi stranieri partner INCOMERA				
EMEUEOPE 2016	MPMI e GI	finanziamento progetti transnazionali di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale relativi a Mobilità elettrica, applicabili a contesti produttivi strategia S3	1.500.000,00 €	DD. N. 766 del 6/12/2016	bando chiuso il 13/2/2016
PIATTAFORMA FABBRICA INTELLIGENTE	Raggruppamenti/Aggregazioni, anche temporanei, costituiti o costituendi con un numero significativo di PMI (cioè che sostengono cumulativamente almeno il 30% dei costi ammissibili)	finanziamento progetti - di rilevante dimensione - di ricerca industriale e/o progetti di sviluppo sperimentale che promuovano lo sviluppo di tecnologie innovative e l'applicazione dei sistemi avanzati di produzione, con ricadute nei settori S3	14.342.588,00 € (1)	DD. N. 367 del 30/06/2016 , DD n.797 del 13/11/2015 , DD n. 22 del 20/01/2016	bando chiuso il 25/01/2016
PIATTAFORMA SALUTE BENESSERE	raggruppamenti e aggregazioni di piccole e medie imprese, grandi imprese, organismi di ricerca, Aziende Ospedaliere o Presidi ospedalieri pubblici o privati e Aziende Sanitarie Locali (ASL) del Piemonte	finanziamento progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale che promuovano lo sviluppo di soluzioni innovative nel settore Salute e Benessere	15.000.000,00 € (3)	DD. N. 256 del 08/06/2017	bando chiuso il 17/07/2017
PIATTAFORMA TECNOLOGICA BIOECONOMIA	raggruppamenti e aggregazioni di PMI, grandi imprese, organismi di ricerca pubblici o privati del Piemonte del territorio piemontese	Sostegno a progetti di sviluppo di soluzioni innovative con gli obiettivi prioritari di sviluppare in forma collaborativa, progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale sul tema della BIOECONOMIA, nei settori della "Chimica Verde/Cleantech", dell'"Agroalimentare" e della loro intersezione secondo l'approccio cosiddetto di "Economia Circolare".	40.000.000,00 €	DD n. 6 del 10/01/2018 e DD n. 416 del 27 settembre 2018	bando chiuso il 22/10/2018
PIATTAFORMA TECNOLOGICA DI FILIERA Pi.Te.F.	raggruppamenti e aggregazioni di piccole e medie imprese, grandi imprese, organismi di ricerca pubblici o privati del Piemonte	Sostegno a progetti di ricerca industriale e/o progetti di sviluppo sperimentale relativi ai settori della S3 e svolti da Piattaforme Tecnologiche, finalizzati alla creazione di nuovi prodotti, processi produttivi, servizi, al fine di contribuire allo sviluppo delle imprese che operano in specifiche aree scientifiche e tecnologiche	16.062.878,67 €	DD n. 373 del 20/06/2019	bando aperto

(1) Ai fondi a valere su POR FESR vanno aggiunti quelli MIUR (25,6 Meuro), a seguito dello scorrimento della graduatoria

(2) La dotazione finanziaria originaria di 5 Meuro è stata successivamente rimodulata in 5,6 Meuro

(3) La dotazione finanziaria originaria di 15 Meuro è stata successivamente rimodulata in 20 Meuro

Fonte: documentazione Regione Piemonte

Il target definito per l'indicatore di output incluso nel Performance Framework (PF) del 2018 è stato superato agevolmente e, tra la fine dell'anno e l'inizio del 2019, l'attuazione del Pro-

gramma è proseguita attraverso il consolidamento delle iniziative in corso e l'emanazione di ulteriori bandi (Prism-E, Manunet 2019, Piattaforma Pi.Te.F.).

Nel complesso, l'investimento mobilitato sul territorio fino a settembre 2019 è stato di circa 515,9 Meuro mentre il finanziamento concesso ai beneficiari è pari a 228,6 Meuro⁵.

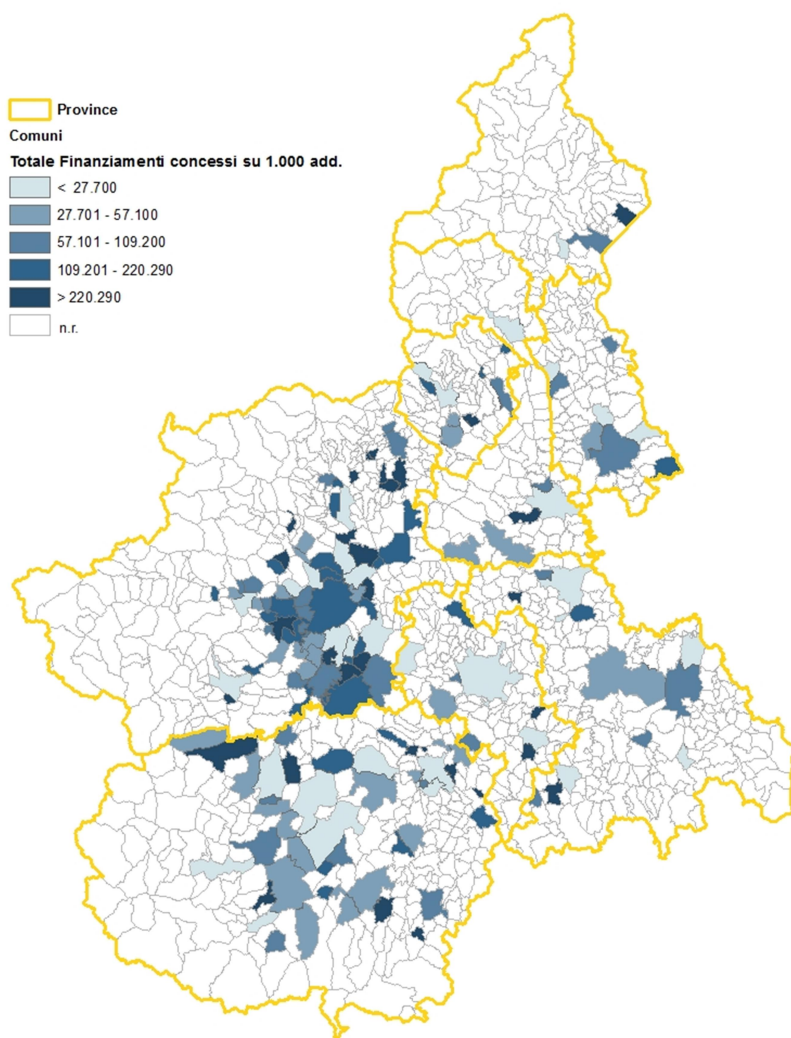
Di seguito (Figura 2.6) è possibile osservare l'implementazione del Programma sul territorio sotto forma di rappresentazione grafica: la mappatura mostra – a livello comunale – l'intensità della presenza sul territorio regionale delle imprese beneficiarie dell'Asse I, sotto il profilo della localizzazione e delle quote finanziamento concesso. La maggior incidenza delle singole variabili è descritta con una gradazione di colore più intensa, al fine di individuare efficacemente le aree in cui si osservano le densità più rilevanti. Le classificazioni rappresentano i quintili⁶ della distribuzione delle risorse concesse, aggiornate al 30 giugno 2019.

Dalla figura emerge come le quote di finanziamento più consistenti si concentrino nell'area torinese e in alcuni comuni nel nord della provincia di Cuneo. Tale dinamica si spiega anche con la presenza di un numero ridotto di grandi imprese che sono però risultate beneficiarie di misure con dotazioni finanziarie elevate (IR², ad esempio). La distribuzione dei finanziamenti appare, invece, più rarefatta in altre aree (Verbanio Cusio Ossola, Vercelli).

⁵ Fonte: dato DWH Finanziamenti.

⁶ Il primo quintile è il valore della distribuzione corrispondente al ventesimo percentile, ossia al valore al di sotto del quale si situa il venti per cento dei casi osservati e, al di sopra, il restante ottanta per cento. La scelta di adottare questa impostazione metodologica invece della tradizionale suddivisione in quartili si motiva con il tentativo di offrire una rappresentazione dei dati maggiormente aderente all'effettiva suddivisione delle risorse sul territorio.

Figura 2.6 – Asse I: mappatura dei beneficiari per finanziamento concesso su scala comunale



Fonte: elaborazione IRES su dati DWH

Di seguito viene effettuata una breve descrizione delle singole misure approvate a valere sull'Asse I. Laddove non diversamente specificato, i dati si intendono aggiornati al 30 giugno 2019.

IR² - IERREQUADRO

Il bando è stato attivato a luglio 2016 ed è rimasto aperto fino a dicembre 2018. La dotazione finanziaria, dopo la rimodulazione avvenuta nel 2017, è stata di 63,3 Meuro, ai quali sono successivamente stati aggiunti ulteriori 20 Meuro.

Obiettivo dell'intervento era offrire supporto a progetti che connettano la ricerca e i relativi risultati con l'industrializzazione e valorizzazione economica, sostenendo la fase di transizione dalle attività di R&S alla messa in produzione e all'introduzione sul mercato⁷. Tale obiettivo viene perseguito tramite un contributo a fondo perduto⁸, destinato a progetti di investimento finalizzati all'industrializzazione dei risultati di attività qualificate di ricerca in fase di sviluppo avanzato rispetto alla messa in produzione e all'ingresso sul mercato. Beneficiari dell'intervento sono imprese di qualunque dimensione o raggruppamenti di aggregazioni di piccole e medie imprese, grandi imprese e organismi di ricerca, esclusivamente nella forma di co-proponenti. Per le caratteristiche della misura, essa appare indirizzata essenzialmente a imprese di medio-grandi dimensioni e a progetti imprenditoriali configurabili come "industry intensive": in un contesto così definito, gli organismi di ricerca assumono sostanzialmente il ruolo di fornitori di ricerca contrattuale.

Sotto il profilo dell'avanzamento procedurale, le domande presentate sono state 58, quelle ammesse alla fase due della procedura negoziale sono state 30 e i progetti ammessi a finanziamento 19 (quattro dei quali transitati alla procedura ministeriale). Lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 2.6.

Tabella 2.6 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura IR²

Edizione	Dotazione finanziaria(€)	Domande presentate	Domande finanziate	Numero beneficiari	Investimento mobilitato (€)	Finanziamento concesso (€)
2016	63.278.000	58	19	30	213.425.456	62.060.391

Fonte: DWH Finanziamenti e Finpiemonte

MANUNET

La misura MANUNET finanzia progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale e intende sostenere la collaborazione tra raggruppamenti di almeno due soggetti composti da Micro e piccole medie imprese (MPMI), Organismi di ricerca e Start – up innovative piemontesi e almeno un soggetto ubicato nelle Regioni o Paesi stranieri partner della rete MANUNET. I partner collaborano allo sviluppo di progetti innovativi nell'ambito manifatturiero, in coerenza – per

⁷ Si ricorda che, durante il 2018, la misura è stata oggetto di valutazione da Parte di IRES Piemonte: a riguardo, si veda il report di approfondimento "Ir² – Ierrequadro: Rapporto di valutazione 2018", disponibile sul sito internet di IRES.

⁸ Il bando originariamente approvato nel luglio 2016 prevedeva che gli aiuti alle imprese potessero essere concessi nella forma dell'aiuto non rimborsabile (cd. Contributo alla spesa) oppure in un'agevolazione mista, tramite la possibile integrazione di contributo alla spesa e contributo rimborsabile. Dal momento che, a seguito delle istanze progettuali presentate, si è rilevato che nessuno dei proponenti ha manifestato o confermato interesse al ricorso al credito agevolato, è stato deciso di modificare il bando e prevedere la forma del contributo alla spesa come unica modalità di agevolazione.

possibili applicazioni e ricadute dei progetti – con le sei aree di innovazione identificate nella S3 regionale (aerospazio, automotive, chimica verde, mecatronica, made in e salute e benessere).

La misura viene proposta in varie edizioni con specifiche dotazioni finanziarie: di seguito (Tabella 2.7) vengono riassunti dati aggiornati a giugno 2019 e relativi allo stato di avanzamento delle singole edizioni, con l'indicazione delle domande presentate, dei beneficiari e delle risorse assegnate ai progetti.

Tabella 2.7 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Manunet

Edizione	Dotazione finanziaria (€)	Domande presentate	Domande finanziate	Numero beneficiari	Investimento mobilitato (€)	Finanziamento concesso (€)
2016	2.000.000	25	7	7	2.072.257	780.375
2017	2.000.000	40	12	11	3.660.493	1.507.827
2018	1.500.000	30	10	7	2.391.943	1.433.665
2019	1.500.000	33	-	-	-	-

Fonte: DWH Finanziamenti e Finpiemonte.

INCOMERA

Il bando intende sostenere la collaborazione tra raggruppamenti di almeno due soggetti composti da Micro e piccole medie imprese (MPMI), Organismi di ricerca e Start – up innovative piemontesi e almeno un soggetto ubicato nelle Regioni o Paesi stranieri partner della rete INCOMERA. L'oggetto della collaborazione deve riguardare lo sviluppo di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale nell'ambito dei nuovi materiali, nanoscienze e nanotecnologie in settori coerenti con le sei aree di innovazione identificate nella S3 regionale (aerospazio, automotive, chimica verde, mecatronica, made in e salute). La dotazione finanziaria della misura è di 1 Meuro. Di seguito (Tabella 2.8) vengono rappresentati i dati aggiornati a giugno 2019.

Tabella 2.8 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Incomera

Edizione	Dotazione finanziaria (€)	Domande presentate	Domande finanziate	Numero beneficiari	Investimento mobilitato (€)	Finanziamento concesso (€)
2016	1.000.000	20	7	7	1.379.056	544.328

Fonte: DWH Finanziamenti e Finpiemonte

EMEUROPE 2016

L'iniziativa ElectricMobility Europe 2016 (EMEurope), rivolta a MPMI e GI con sede stabile in Piemonte, attraverso l'attivazione di bandi transnazionali intende sostenere progetti di ricerca e sviluppo promossi dai diversi partner delle regioni europee partecipanti alla rete EMEurope e riguardanti il settore della mobilità elettrica, in coerenza con le sei aree di innovazione identificate nella S3 regionale e con le traiettorie trasversali resources efficiency e smart. La dotazione finanziaria della misura ammonta a 1,5 Meuro e l'agevolazione è concessa nella forma di un contributo alla spesa calcolato sui costi ammessi a finanziamento. I progetti finanziati sono due e fanno capo a tre imprese; lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 2.9.

Tabella 2.9 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Emeurope

Edizione	Dotazione finanziaria (€)	Domande presentate	Domande finanziate	Numero beneficiari	Investimento mobilitato (€)	Finanziamento concesso (€)
2016	1.500.000	7	3	7	2.268.483	975.551

Fonte: DWH Finanziamenti e Finpiemonte

CLUSTER DI INNOVAZIONE REGIONALI

La misura Cluster di innovazione regionali individua come beneficiari i soggetti gestori dei Poli di Innovazione, già costituiti o costituendi, formati da start-up innovative, piccole, medie e grandi imprese, organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, organizzazioni senza scopo di lucro e altri pertinenti operatori economici. Per ognuna delle sette aree individuate (SMART PRODUCTION AND MANUFACTURING, GREEN CHEMISTRY, ENERGY AND CLEAN TECHNOLOGIES, ICT, AGRIFOOD, TEXTILE, LIFE SCIENCES), la Regione finanzia un solo Programma, attraverso un contributo alla spesa a copertura parziale dei costi sostenuti dai Poli di Innovazione selezionati per l'attuazione dei Programmi. La dotazione finanziaria del Fondo era di 5 milioni di euro, in seguito aumentati a 5,6 Meuro. Lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 2.10.

Tabella 2.10 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Cluster di innovazione regionali

Edizione	Dotazione finanziaria (€)	Domande presentate	Domande finanziate	Numero beneficiari	Investimento mobilitato (€)	Finanziamento concesso (€)
2016	5.650.000	24	24	7	10.001.207	5.012.061

Fonte: DWH Finanziamenti e Finpiemonte

POLI DI INNOVAZIONE

I Poli di Innovazione sono raggruppamenti di PMI, grandi imprese, start up innovative, organismi di ricerca, ecc. attivi in un particolare ambito tecnologico o applicativo. Si tratta di uno strumento adottato in continuità con la programmazione precedente⁹, sebbene un processo di revisione e razionalizzazione del dispositivo abbia condotto alla riduzione del numero dei Poli regionali, passando dagli originari dodici agli attuali sette:

- Agrifood: Soggetto Gestore M.I.A.C. Scpa;
- Energy and Clean Technologies: Soggetto Gestore Environment Park Spa e Consorzio U.ni.Ver, in ATS;
- Green Chemistry and Advanced Materials: Soggetto Gestore Pst Spa, Consorzio Proplast e Consorzio Ibis, in ATS;
- ICT: Soggetto Gestore Fondazione Torino Wireless;
- Life Sciences: Soggetto Gestore Bioindustry Park Silvano Fumero Spa;
- Smart Products and Manufacturing: Soggetto Gestore Centro Servizi Industrie Srl;
- Textile: Soggetto Gestore Città Studi Spa.

Obiettivo dei Poli è favorire la crescita dei settori tecnologici più innovativi e promettenti, attraverso la collaborazione tra il mondo imprenditoriale e quello della ricerca, nonché la partnership tra imprese di varia dimensione. Tale collaborazione dovrebbe diminuire il rischio connesso agli investimenti in ricerca e sviluppo, avvalendosi inoltre degli incentivi finanziari a fondo perduto per i progetti e per l'erogazione di servizi di ricerca e innovazione.

L'attuazione dello strumento ha previsto inizialmente l'adozione di due bandi: il primo (Linea A) destinato alle aziende già associate ai poli ed il secondo (Linea B) rivolto ad imprese non ancora aderenti ma che si impegnino ad associarsi in caso di ammissione a finanziamento del progetto proposto. Nella seguente Tabella 2.11 vengono schematizzati i dati aggiornati a giugno 2019 e relativi alle due linee di finanziamento, con l'indicazione delle domande presentate, dei beneficiari, degli investimenti mobilitati sul territorio e delle risorse assegnate ai progetti.

Tabella 2.11 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Poli di innovazione

Linea	Dotazione finanziaria(€)	Domande presentate	Domande finanziate	Numero beneficiari	Investimento mobilitato (€)	Finanziamento concesso (€)
A	35.000.000	113	75	221	49.800.000	23.700.000
B	15.000.000	53	34	70	21.200.000	9.300.000

Fonte: dati Regione Piemonte

Inoltre, nel corso dell'attuale programmazione i soggetti gestori hanno stipulato oltre 50 accordi con agenzie formative¹⁰, e quasi 200 collaborazioni con organismi di ricerca tra cui si

⁹Il POR FESR 2007-2013 aveva previsto il Polo di innovazione come uno strumento di intervento particolarmente significativo nel quadro complessivo del Piano e all'interno dello specifico Asse I "Innovazione produttiva". Infatti, nel periodo 2007-2013, sono stati finanziati 360 progetti di ricerca e innovazione, per un totale di contributi erogati pari a circa 123 milioni di euro, in grado di generare investimenti per un valore quasi doppio (232 milioni di euro).

¹⁰ In particolare, vanno ricordati gli accordi di collaborazione con gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) per la formazione di

contano iniziative come l'attivazione di laboratori congiunti di ricerca e la realizzazione di tesi di ricerca in azienda.

I Poli di innovazione piemontesi hanno finora attivato oltre 200 collaborazioni extraregione ed internazionali.

PRISM-E

Successivamente all'adozione dello strumento dei Poli, a dicembre 2018 è stato pubblicato il bando Prism-E: rivolto alle PMI (e alle grandi imprese a condizione che collaborino con Pmi), intende sostenere la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale da parte di PMI in ambiti coerenti con la Strategia di specializzazione intelligente regionale e con le Agende strategiche di ricerca dei Poli di Innovazione piemontesi. Inoltre, Prism-E si propone di incentivare l'assunzione di giovani in apprendistato di Alta formazione e ricerca (metà della dotazione finanziaria è riservata ai progetti che prevedono l'impegno ad assumere almeno un giovane) e favorire il trasferimento tecnologico dagli organismi di ricerca alle imprese (ciascun progetto dovrà prevedere commesse di ricerca a ODR).

La misura prevede due linee di intervento, una riservata a progetti con obbligo di assunzione di almeno un giovane in apprendistato (Linea 1) e una rivolta a progetti per i quali non vige l'obbligo (Linea 2). La dotazione finanziaria è di 58,5 Meuro: le agevolazioni sono concesse sotto forma di una combinazione di finanziamento agevolato (25 Meuro) e contributo a fondo perduto (33,5 Meuro), a seconda della tipologia di spese rendicontate. Il finanziamento è equamente suddiviso tra le due linee di intervento.

Attualmente è in corso la fase di istruttoria e valutazione delle 626 domande di finanziamento pervenute tra gennaio e marzo, attività che dovrebbe concludersi a settembre 2019.

PIATTAFORME TECNOLOGICHE

Le Piattaforme Tecnologiche sono "progetti strategici su tematiche di interesse regionale o sovra regionale" che ricadono in uno specifico settore di innovazione tecnologica e hanno l'obiettivo di promuovere un insieme coordinato e organico di azioni di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale messe in campo da diversi soggetti – imprese, istituzioni, Università – e finalizzate al perseguimento di obiettivi industriali di breve-medio periodo.

Le piattaforme tecnologiche, dunque, coinvolgono attivamente imprese di medie grandi dimensioni ma promuovono in modo evidente la cooperazione tra queste, le PMI e l'università, nell'ambito di progetti di ricerca di dimensione elevata.

In Piemonte le prime Piattaforme sono state create nel 2006 e quelle attive nell'attuale programmazione sono quattro: Fabbrica intelligente, Salute e benessere, Bioeconomia, Piattaforma Tecnologica di Filiera. Nel primo caso si tratta di una politica adottata in continuità con piattaforme adottate nella precedente programmazione (Fabbrica intelligente ha un'architettura e un'evoluzione simili al passato), mentre le altre iniziative (Salute e benessere, Bioeconomia, Pi.Te.F.) sono state sviluppate a partire da nuove istanze e da cambiamenti emersi negli ultimi anni nel contesto produttivo e sociale.

tecnici specializzati nelle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico e la competitività regionale.

FABBRICA INTELLIGENTE

La misura di sostegno alle Piattaforme tecnologiche contiene una linea esplicitamente dedicata alla “Fabbrica Intelligente” e dunque, per definizione, orientata allo sviluppo di soluzioni innovative coerenti con la traiettoria smart/Industria 4.0. È questa, peraltro (con otto iniziative, tra quelle a valere esclusivamente su risorse del POR FESR e quelle cofinanziate dal MIUR), la linea che ha riscosso maggiore successo nell'ambito della misura sulle Piattaforme tecnologiche.

Essa si propone di favorire l'integrazione digitale nell'economia manifatturiera, portando un miglioramento tecnologico e competitivo del sistema produttivo, in termini di incremento della capacità produttiva generale, oltre che un miglioramento delle prestazioni delle macchine e dei processi, della riduzione dei costi sia economici che ambientali, con una significativa diminuzione dei consumi energetici degli insediamenti produttivi.

La dotazione finanziaria della Piattaforma è di 39,2 Meuro e deriva dalla combinazione di risorse gestite direttamente da Regione Piemonte e dal MIUR: la quota regionale ammonta a 25,4 Meuro (a fondo perduto), la quota del MIUR è di 14,6 Meuro (credito agevolato).

SALUTE E BENESSERE

La piattaforma Salute e benessere prevede un supporto, tramite contributi a fondo perduto, allo sviluppo di progetti di ricerca nell'ambito dell'innovazione per la salute, in modo che le nuove tecnologie applicate al settore sanitario possano contribuire ad orientare la ricerca e lo sviluppo industriale verso la soluzione delle specifiche esigenze del singolo paziente.

Beneficiari della misura sono raggruppamenti di PMI, grandi imprese, consorzi, organismi di ricerca, aziende ospedaliere pubbliche e private, associazioni e fondazioni. La dotazione finanziaria, rimodulata nel 2017, ammonta a 20 Meuro.

BIOECONOMIA

La Piattaforma intende garantire un sostegno finanziario a progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale che promuovano lo sviluppo di soluzioni innovative nel settore della Bioeconomia e dell'economia circolare. I settori/ambiti tecnologici afferenti alla S3 nei quali sono ammessi i progetti sono Agroalimentare, Chimica verde/Cleantech e Economia circolare. Beneficiari dell'intervento sono raggruppamenti e aggregazioni di piccole e medie imprese, grandi imprese, organismi di ricerca pubblici o privati del Piemonte.

La dotazione finanziaria della misura ammonta a 40 Meuro.

PIATTAFORMA TECNOLOGICA DI FILIERA Pi.Te.F.

La Piattaforma si propone di sostenere, in forma di contributo alla spesa, progetti di ricerca industriale e/o progetti di sviluppo sperimentale tesi a sviluppare sviluppo di soluzioni innovative, in ottica di rafforzamento delle filiere produttive piemontesi. In particolare, si incentiva la cooperazione e la costruzione di sinergie (già in essere o da intraprendersi nell'ambito del progetto) fra imprese appartenenti a una medesima filiera/dominio produttivo/catena del valore e organismi di ricerca, nei settori definiti dalla S3 regionale. I beneficiari sono aggruppamenti e

aggregazioni di piccole e medie imprese, grandi imprese, organismi di ricerca pubblici o privati situati in Piemonte. La dotazione finanziaria della misura ammonta a 16 Meuro.

Lo stato di avanzamento delle Piattaforme tecnologiche viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 2.12.

Tabella 2.12 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Piattaforme tecnologiche

Piattaforma	Dotazione finanziaria (€)	Domande presentate	Domande finanziate	Numero beneficiari	Investimento mobilitato (€)	Finanziamento concesso (€)
FABBRICA INTELLIGENTE (POR FESR e MIUR)	39.200.000*	13	8	124	77.395.186	34.689.133*
SALUTE E BENESSERE	20.000.000	9	4	47	32.881.382	16.166.497
BIOECONOMIA	40.000.000	11	9	113	65.608.758	29.214.335

* La dotazione finanziaria deriva dalla combinazione delle risorse POR FESR e MIUR, così come le risorse indicate per investimento mobilitato e finanziamento concesso.

Fonte: dati Regione Piemonte e Finpiemonte

INFRA- P

La misura Infra-P prevede l'erogazione di contributi alla spesa per investimenti finalizzati alla creazione e al potenziamento di laboratori aperti all'uso di più utenti, funzionali allo sviluppo di attività di ricerca foriere di applicazioni rilevanti nell'industria e di interesse per il sistema delle imprese. L'iniziativa si rivolge agli ODR pubblici con sede in Piemonte e sostiene i progetti di investimento coerenti con gli ambiti individuati nella S3 e volti al rafforzamento e all'ampliamento (ammodernamento) di infrastrutture pubbliche di ricerca esistenti e la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 2.13.

Tabella 2.13 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Infra-P

Edizione	Dotazione finanziaria (€)	Domande presentate	Domande finanziate	Numero beneficiari	Investimento mobilitato (€)	Finanziamento concesso (€)
2017	19.500.000	26	13	8	40.052.380	19.511.000

Fonte: dati Regione Piemonte

ASSE II – AGENDA DIGITALE

L'Asse II, coerentemente alle linee di intervento stabilite dal governo in tema di "Agenda Digitale Italiana" si articola attorno alla diffusione della banda ultra larga a beneficio di imprese, cittadini e PA, e dunque allo sviluppo e potenziamento dell'infrastrutturazione delle aree a cosiddetto "fallimento di mercato". Lo scopo della strategia è di raggiungere gli obiettivi posti dall'Europa e garantire entro il 2020 una connettività a banda ultra-larga – cioè 100 megabit per secondo – fino all'85% della popolazione italiana, così da rispettare il 50% di obiettivo definito dall'Unione Europea fissati dall'Agenda Digitale Europea. L'Asse si propone, inoltre, di diffondere la cultura digitale, sostenendo la digitalizzazione dei servizi nella sanità (fascicolo sanitario) e dei servizi alle imprese, anche con lo scopo di favorire l'avvio di nuove attività produttive o la trasformazione di quelle esistenti.

La seguente Tabella 2.14 riassume i bandi emanati fino a giugno 2019.

Tabella 2.14 – Asse II: Mappatura dei bandi con tipologia beneficiari, obiettivi e dotazione finanziaria (aggiornamento al 30 giugno 2019)

Bando	Beneficiari	Obiettivi	Dotazione finanziaria	Data pubblicazione	Stato del bando/ disciplinare
INFRASTRUTTURA PASSIVA BANDA ULTRA LARGA (BUL)	operatori economici ex. Artt. 8 e 9 del bando (operatori economici individuali o plurisoggettivi, raggruppamenti temporanei, consorzi...)	affidamento della concessione, costruzione e gestione (per massimo 20 anni) di una infrastruttura passiva a banda ultralarga nelle regioni del Lotto 1 (PIEMONTE, VALLE D'AOSTA e LIGURIA)	358.567.391,00 €	Bando Infratel	bando chiuso il 30/09/2016
SPID	Direzione Segretariato generale della Regione Piemonte - Settore Sistemi Informativi	promuovere il rinnovamento del sistema informativo regionale, realizzando una semplificazione ed una innovazione digitale dei servizi della Pubblica Amministrazione piemontese destinati a cittadini ed imprese.	1.620.000,00 €	D.G.R. n. 19-4900 del 20 aprile 2017	disciplinare aperto a luglio 2017 - in corso
PAGO-PA	Direzione regionale Segretariato generale - Settore Sistemi Informativi e nella Direzione Sanità - Settore Controllo di gestione e monitoraggio costi per livelli di assistenza delle ASR e Sistemi Informativi	creare una nuova modalità di interazione fra Enti, cittadini e imprese, aumentando il livello di integrazione dei servizi regionali con la P.A. locale, supportando gli Enti pubblici nella semplificazione dei processi tecnico-amministrativi interni per fornire servizi di e-gov innovativi, e, allo stesso tempo, stimolando la domanda e l'offerta dei servizi in rete.	2.880.000,00 €	D.G.R. n. 19-4900 del 20 aprile 2017	disciplinare aperto a luglio 2017 - in corso
FSE SOL	Direzione regionale Segretariato generale - Settore Sistemi Informativi e nella Direzione Sanità	migliorare e ampliare l'offerta di servizi on line ai cittadini piemontesi e allo stesso tempo di semplificare i processi in essere nella pubblica ammini-	17.900.000,00 €	D.G.R. n. 19-4900 del 20 aprile 2017	disciplinare aperto a luglio 2017 - in corso

	tà - Settore Controllo di gestione e monitoraggio costi per livelli di assistenza delle ASR e Sistemi Informativi.	strazione per il governo della salute e la promozione del benessere sociale.			
SUPPORTO INTERMEDIARI PIEMONTEPAY	Direzione regionale Segretariato generale – Settore Servizi digitali per cittadini e imprese	configurazione e attivazione di PiemontePAY per gli Enti convenzionati per i pagamenti di servizi a domanda individuale utilizzati dalle amministrazioni pubbliche intermedie; supporto all'avviamento di PiemontePAY, attività di progettazione e sviluppo di PiemontePAY per servizi rivolti al cittadino	1.500.000,00 €	D.G.R. n.23-8176 del 20/12/2018	disciplinare aperto a marzo 2019 - in corso
DEMATERIALIZZAZIONE PROCEDIMENTI TERRITORIALI	Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, montagne, foreste, protezione civile, trasporti e logistica della Regione Piemonte - Settore Geologico	promuovere il rinnovamento del sistema informativo regionale, realizzando una semplificazione degli iter procedurali ed il potenziamento dell'offerta di servizi digitali per le imprese e i cittadini,	700.000,00 €	D.G.R. n. 22-7210 del 13/07/2018	disciplinare aperto a marzo 2019 - in corso
BIP 4 MAAS	Direzione regionale Segretariato generale – Settore Servizi digitali per Cittadini e Imprese	supportare la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, attraverso l'analisi delle informazioni integrate ed interoperabili prodotte dalla PA e dai sistemi connessi a Internet (Internet of Things)	950.000,00 €	D.G.R. n. 22-7210 del 13/07/2018	disciplinare aperto a marzo 2019 - in corso
CLOUD COMPUTING E P.A.	Direzione Segretariato generale della Regione Piemonte - Settore Servizi digitali per cittadini e imprese	fornire al cittadino servizi pubblici digitali sicuri ed efficaci, basati sullo sfruttamento pieno del cloud; garantire a tutti gli enti locali piemontesi adeguate e pari condizioni di accesso a infrastrutture, banche dati e servizi interoperabili	5.000.000,00 €	D.G.R. n. 31 – 8756 del 12/04/2019	disciplinare approvato ad agosto 2019
VALORIZZAZIONE DATI PUBBLICI	Direzione Segretariato generale della Regione Piemonte - Settore Servizi digitali per cittadini e imprese	L'intervento è volto a migliorare i processi di pianificazione e controllo a supporto: delle Direzioni regionali, a favorire la pubblicazione degli open data anche a supporto degli Enti del territorio piemontese, dei progetti di smart city integrati e a contribuire alla competitività delle imprese.	4.100.000,00 €	D.G.R. n. 31 – 8756 del 12/04/2019	disciplinare approvato a dicembre 2019

Fonte: documentazione Regione Piemonte

L'Asse II rappresenta l'articolazione principale dell'OT 2, e ad esso afferisce il 9,14% delle risorse complessive del POR FESR. I target definiti nel PF del 2018 sono stati superati e l'Asse ha fatto registrare 61,5 Meuro di investimenti mobilitati sul territorio e circa 30 Meuro di finanziamenti concessi¹¹.

I target definiti nel PF del 2018 sono stati superati, sebbene non siano mancate criticità nell'attuazione di alcuni interventi: le più evidenti hanno riguardato il Progetto BUL, per via delle tempistiche dell'iter burocratico che ha coinvolto il livello di governance nazionale e quello regionale, nonché per la complessità degli interventi infrastrutturali.

Sul versante del finanziamento dei servizi digitali, nel 2019 sono state attivate una serie di misure volte a intensificare il procedimento di rinnovamento del sistema informativo regionale, sotto diversi aspetti: il sistema di pagamenti di servizi da parte degli utenti, la mobilità dei cittadini, la raccolta dati da parte della pubblica amministrazione, la dematerializzazione di alcuni iter procedurali e l'utilizzo del cloud. Alcune criticità che hanno rallentato la spesa su questi progetti sono legate al sistema di rendicontazione del soggetto affidatario dell'attuazione, pertanto alcune iniziative sono effettivamente state realizzate ma non sono ancora state valorizzate come spesa. Un'ulteriore problematica è relativa alla complessità della fase di stesura dei disciplinari, in particolare per la necessità di verificare che gli interventi non entrino in concorrenza con servizi che possono essere offerti da soggetti privati.

Di seguito viene effettuata una breve descrizione delle singole misure approvate a valere sull'Asse II. Laddove non diversamente specificato, i dati si intendono aggiornati al 30 giugno 2019.

INFRASTRUTTURA PASSIVA A BANDA ULTRA LARGA (BUL)

La concessione, costruzione e gestione di un'infrastruttura passiva a banda ultralarga nelle aree bianche della Regione Piemonte e delle altre Regioni del Lotto 1 è realizzata tramite appalto pubblico. Il bando di gara è stato predisposto da Infratel Italia, società in-house del Ministero dello Sviluppo Economico, soggetto attuatore del Piano nazionale Banda Larga e Progetto Strategico Banda Ultralarga. Aggiudicatario della concessione è risultato Open Fiber SpA, che è dunque responsabile della realizzazione dell'infrastruttura¹². Obiettivo dell'intervento è ridurre i divari digitali e socio-economici tra territori, assicurando una maggiore capacità di connessione e servizi a favore di imprese, cittadini e PA. La dotazione finanziaria prevede un impiego di risorse pari a 44,3 Meuro a valere sul FEASR per la realizzazione di opere che garantiscano al territorio piemontese una capacità di connessione ad almeno 30Mbps.

Nel corso del 2018 si sono registrate alcune criticità per via del dilatarsi delle tempistiche attuative (e, conseguentemente, di rendicontazione) del Progetto, pertanto il target finanziario al 2018 del Performance Framework dell'Asse II è stato oggetto di una revisione, che ha condotto a una modifica del Programma. La spesa rendicontata e validata per il progetto in esame ammonta a circa 4 Meuro, pari al 10% del costo a valere sul POR FESR.

¹¹ Fonte: dato DWH Finanziamenti.

¹² Il contratto tra Infratel Italia e Open Fiber SpA è stato sottoscritto in data 8 novembre 2017.

Alcune criticità verificatisi nell'attuazione sono dovute a motivazioni specifiche di natura locale (ad esempio, un rallentamento per le differenti interpretazioni dei ripristini tra Regione e Città metropolitana di Torino), e altre hanno origine nel ritardo nazionale del piano infrastrutturale, con rallentamenti dovuti alla stipulazione delle convenzioni operative, alle tempistiche autorizzazioni e a fattori legati all'iter burocratico da seguire. Una complicazione ulteriore è rappresentata dalle diverse regole di rendicontazione dei due fondi FESR e FEASR coinvolti nel cofinanziamento delle opere.

SISTEMA PUBBLICO DI IDENTITÀ DIGITALE (SPID)

La misura ha una dotazione di 1,62 Meuro e tende ad adeguare le soluzioni tecnologiche regionali al Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), infrastruttura immateriale per l'accesso a qualunque servizio online erogato dalla pubblica amministrazione con un'unica credenziale, rilasciata da uno dei gestori di identità digitali certificati a livello nazionale.

Gli interventi realizzati hanno l'obiettivo di promuovere il rinnovamento del sistema informativo regionale, realizzando una semplificazione ed una innovazione digitale dei servizi della Pubblica Amministrazione piemontese destinati a cittadini ed imprese. Il contributo concesso ammonta a 810.000 euro.

POLO REGIONALE PAGAMENTI (PAGO-PA)

PagoPA intende fornire a cittadini, imprese e operatori della Pubblica Amministrazione, strumenti evoluti per i pagamenti elettronici (in particolare quelli on-line per i servizi della P.A. regionale e locale piemontese) attraverso l'implementazione del Polo Regionale dei Pagamenti e la sua integrazione con la piattaforma nazionale PagoPA. La dotazione finanziaria di 2,88 Meuro risulta equamente suddivisa in base a due linee di intervento: Linea A (Polo Regionale Pagamenti EE. LL. e Fascicolo del Contribuente) e Linea B (Polo Regionale Pagamenti alle Aziende sanitarie). Il finanziamento concesso ammonta a 2,8 Meuro.

PROGETTO FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO E SERVIZI ON-LINE (FSE –SOL)

La misura FSE - SoL prevede la realizzazione di un unico strumento di dialogo digitale del Sistema Sanitario Regionale, tra gli operatori sanitari ed i cittadini, con una forte spinta legata all'informatizzazione dell'area clinico-sanitaria, alla dematerializzazione della documentazione, all'accessibilità on-line alle informazioni ed ai servizi e all'integrazione con i CUP. La dotazione finanziaria del disciplinare è di 17,9 Meuro e il contributo concesso ammonta a 5,9 Meuro.

SUPPORTO A FAVORE DEGLI ENTI INTERMEDIATI DALLA REGIONE PIEMONTE ADE-RENTI AL SISTEMA PIEMONTEPAY

Il Dispiegamento del sistema tecnico-organizzativo PiemontePAY mira a facilitare e diffondere gli strumenti di pagamenti elettronici e multicanale per i servizi della Pubblica Amministrazione piemontese (pagamenti on line, mobili tramite smartphone, ATM ecc.), consentendo alle P.A. del territorio di dotarsi di nuove modalità di rapporto con i cittadini e le imprese per tutte le

problematiche di incasso e pagamento e assicurando nel contempo un coordinamento a livello nazionale della concreta attuazione ed evoluzione nel tempo del sistema.

Per raggiungere questo obiettivo, la Regione Piemonte funge da intermediario tecnologico volto a favorire il progressivo dispiegamento del sistema regionale PiemontePAY per l'esecuzione dei pagamenti telematici presso le amministrazioni pubbliche piemontesi aderenti al sistema e l'attivazione dei relativi front-office rivolti a cittadini e a imprese. La Regione Piemonte (in particolare, la Direzione regionale Segretariato generale – Settore Servizi digitali, individuata come soggetto incaricato della realizzazione degli interventi) si occuperà dunque della configurazione e attivazione di PiemontePAY per gli Enti convenzionati, li supporterà nella fase di avviamento, seguirà la fase di progettazione e sviluppo del sistema per servizi rivolti al cittadino e per altri sviluppi utili.

La dotazione finanziaria della misura ammonta a 1,5 Meuro.

DEMATERIALIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI TERRITORIALI

La misura intende conseguire la dematerializzazione dei procedimenti relativi alla gestione del demanio idrico, per quanto concerne l'uso di pertinenze idrauliche, l'autorizzazione della trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso ed alla denuncia lavori per le costruzioni in zona sismica. Inoltre, è obiettivo della misura lo sviluppo dei sistemi informativi a supporto delle attività di prevenzione del rischio geologico e sismico, per rendere interoperabili i contenuti delle singole basi dati territoriali, e l'implementazione, nell'ambito del monitoraggio strategico degli investimenti regionali, di strumenti a supporto delle decisioni, al fine di sostenere il governo regionale degli investimenti in opere pubbliche.

La dotazione finanziaria della misura è di 700.000 euro e la Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, montagne, foreste, protezione civile, trasporti e logistica della Regione Piemonte - Settore Geologico è il soggetto deputato alla realizzazione degli interventi previsti. Il contributo concesso è pari a 700.000 euro.

BIP 4 MAAS - BIGLIETTO INTEGRATO PIEMONTE PER MOBILITY AS A SERVICE

Il MaaS, o "Mobilità come servizio", costituisce un nuovo concetto di mobilità che deve consentire ai cittadini di accedere in modo semplice ed immediato a tutti i servizi di mobilità disponibili per raggiungere una certa destinazione, attraverso un'unica applicazione ed un unico strumento di pagamento, favorendo scelte di mobilità sostenibile. La misura intende realizzare un "ecosistema regionale BIP", a disposizione degli operatori di Trasporto Pubblico Locale (TPL) e degli altri operatori di mobilità, che integri nativamente tutti i servizi di TPL regionale (sistema BIP). Il Sistema integrato BIP 4 MAAS si propone di fare crescere ed evolvere l'infrastruttura digitale del sistema di bigliettazione elettronica BIP, andando a costituire la piattaforma pubblica abilitante per consentire il passaggio ad un nuovo sistema tariffario regionale integrato, basato su logiche di best fare e pay-per-use. L'obiettivo è garantire una gestione sempre più integrata, interoperabile e multimodale dei differenti servizi di mobilità.

Alla conclusione dell'azione progettuale, l'utente che deciderà di aderire al sistema, abilitando il «BIP Pass», potrà muoversi sul territorio regionale utilizzando liberamente tutti i servizi di mobilità disponibili. L'utente disporrà del proprio «conto mobilità», legato ai servizi utilizzati (ser-

vizi TPL, bike sharing, car sharing, servizi per la mobilità elettrica, etc.), e pagherà la tariffa più conveniente rispetto allo schema tariffario definito dagli enti (best fare).

La dotazione finanziaria complessiva è pari a 950.000 euro e il finanziamento concesso ammonta a 950.000 euro.

Nell'ambito degli interventi a valere sull'Azione in esame occorre annoverare anche il progetto "Servizi per un'agricoltura digitale" che prevede un contributo POR FESR pari a 1,8 Meuro e che rientra tra le misure di accelerazione della spesa attivate dall'AdG.

CLOUD COMPUTING E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PIEMONTESE

Il cloud computing è un modello di infrastrutture tecnologiche remote che consente di disporre, tramite internet, di un insieme di risorse virtuali (ad es. reti, server, storage, applicazioni e servizi) utilizzate per la memorizzazione e/o l'elaborazione e il calcolo nell'ambito di un servizio. In questo ambito la Regione Piemonte intende agire come un intermediario istituzionale per facilitare l'adozione del Cloud nella PA piemontese e la permanenza e lo sviluppo di competenze digitali sul territorio. L'obiettivo dell'intervento è duplice:

- fornire al cittadino servizi pubblici digitali sicuri ed efficaci, basati sullo sfruttamento pieno del paradigma cloud, con servizi infrastrutturali IT gestiti a livello regionale;
- garantire a tutti gli enti locali piemontesi adeguate e pari condizioni di accesso a infrastrutture, banche dati e servizi interoperabili per lo scambio informativo tra le pubbliche amministrazioni, le imprese e i cittadini.

La dotazione finanziaria complessiva è pari a 5 Meuro.

VALORIZZAZIONE DEI DATI PUBBLICI

La misura intende mettere a disposizione di operatori della Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese strumenti evoluti per la gestione e la fruizione dei dati, adottando idonee politiche e regole di accesso, realizzando nuovi servizi di supporto alla pianificazione e al controllo direzionale. L'obiettivo è quello di supportare la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, attraverso l'analisi delle informazioni integrate ed interoperabili prodotte dalla PA e dai sistemi connessi a Internet (Internet of Things), avvalendosi delle piattaforme tecnologiche cloud utili per l'applicazione dei paradigmi di Internet of Things e dei Big Data.

L'intervento è volto a migliorare i processi di pianificazione e controllo a supporto:

- delle Direzioni regionali, a favorire la pubblicazione degli open data anche a supporto degli Enti del territorio piemontese,
- dei progetti di smart city integrati e a contribuire alla competitività delle imprese.

La dotazione finanziaria è pari a 4,1 Meuro.

ASSE III – COMPETITIVITÀ E SISTEMI PRODUTTIVI

L'Asse III, coerente alle linee della S3 regionale, promuove interventi per lo sviluppo della base industriale investendo su misure di sostegno alla produzione e all'occupazione delle PMI [Obiettivo Tematico (OT) 3 "promuovere la competitività delle PMI, nel settore agricolo e nel settore della pesca"]. L'Asse prevede interventi che aiutino la proiezione internazionale delle imprese rafforzando le collaborazioni interne alle filiere e tra reti di imprese. Nell'Asse sono centrali anche gli interventi rivolti all'agevolazione dell'accesso al credito da parte delle imprese che spesso hanno difficoltà nel trovare risorse necessarie agli investimenti.

La seguente Tabella 2.15 riassume i bandi emanati fino a giugno 2019.

Tabella 2.15 – Asse III: Mappatura dei bandi con tipologia beneficiari, obiettivi e dotazione finanziaria (aggiornamento al 30 giugno 2019)

Bando	Beneficiari	Obiettivi	Dotazione finanziaria	Data pubblicazione	Stato del bando
PROGETTI PROMOZIONE EXPORT (PIF) 2017	PMI piemontesi	finanziamento Progetti Integrati per 8 Filiere produttive piemontesi di eccellenza, per favorire l'incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi regionali	12.000.000 € (4 Meuro per ciascuna delle tre annualità previste)	DD. N. 13 del 14/02/2017	bando chiuso il 7/3/2017
PROGETTI PROMOZIONE EXPORT (PIF) 2018	PMI piemontesi	finanziamento Progetti Integrati per 8 Filiere produttive piemontesi di eccellenza, per favorire l'incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi regionali		D.D. n.59 del 26/03/2018, D.D. n. 77 del 23/04/2018	bando chiuso il 11/05/2018
VOUCHER PER FIERE ALL'ESTERO	PMI piemontesi	sostenere la partecipazione di piccole e medie imprese a manifestazioni fieristiche internazionali all'estero attraverso la concessione di voucher.	9.000.000,00 €	DD n. 5 del 11/04/2019	bando chiuso il 22/05/2019
EMPOWERMENT INTERNAZIONALE IMPRESE	Micro, piccole e medie imprese (MPMI)	Sostegno a progetti di internazionalizzazione	7.000.000,00 €	D.D. n. 289 del 30/11/18	bando aperto il 27/12/2018
ACCESSO A FONDO PMI (2016)	Micro, piccole e medie imprese (MPMI)	sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione, la sostenibilità ambientale, l'efficienza energetica e la sicurezza nei luoghi di lavoro - Fondo PMI. Viene concesso un prestito a copertura del 100% delle spese di inve-	60.000.000,00 €	DGR. N. 20-2557 del 09/12/2015, DD n. 21 del 20/01/2016	bando aperto il 01/02/2016 - in corso

		stimento ammesse			
ACCESSO A FONDO PMI (2019)	Micro, piccole e medie imprese (MPMI)	sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione, la sostenibilità ambientale, l'efficienza energetica e la sicurezza nei luoghi di lavoro - Fondo PMI. Viene concesso un prestito a copertura del 100% delle spese di investimento ammesse	40.000.000,00 € (1)	DD n. 18 del 21/01/2019	bando aperto il 25/01/2019
ATTRAZIONE E RADICAMENTO DEGLI INVESTIMENTI (LINEA A)	Micro, piccole e medie imprese (MPMI)	sostegno finanziario all'attrazione e al radicamento di investimenti in Piemonte e ha istituito il Fondo rotativo di finanza agevolata "Fondo Attrazione di Investimenti"	30.000.000,00 €	DD. N. 237 del 7/06/2018	bando aperto il 18/06/2018
ATTRAZIONE E RADICAMENTO DEGLI INVESTIMENTI (LINEA B)	MPMI che hanno ottenuto la concessione sulla Linea A	contributi a fondo perduto commisurati all'incremento occupazionale degli investimenti finanziati con la misura A).	3.000.000,00 €	DD. N. 237 del 7/06/2019	bando aperto il 7/01/2019
FILM TV FUND (2018)	MPMI operanti nel settore della produzione audiovisiva, cinematografica e televisiva	favorire l'attrazione e l'incremento di investimenti idonei a sviluppare l'indotto e l'occupazione attraverso: il reinsediamento sul territorio regionale di imprese che hanno delocalizzato; l'insediamento di nuove imprese sul territorio regionale; il consolidamento degli investimenti - relativi a nuove produzioni - delle imprese presenti sul territorio.	1.500.000,00 €	DD n. 596 del 28/11/2018	bando chiuso il 15/12/2018
FILM TV FUND (2019, 1a SESSIONE)	MPMI operanti nel settore della produzione audiovisiva, cinematografica e televisiva	v. sopra	1.000.000,00 €	DD n. 314 del 23/05/2019	bando chiuso il 28/03/2019
FILM TV FUND (2019, 2a SESSIONE)	MPMI operanti nel settore della produzione audiovisiva, cinematografica e televisiva	v. sopra	937.519,00 € (2)	DD n. 314 del 23/05/2019	bando chiuso il 25/07/2019
INNOVAZIONE SOCIALE	Linea A: Le piccole e medie imprese in forma singola Linea B: Le micro e piccole imprese, profit e no profit in for-	finanziare progetti di innovazione sociale in ambiti connessi al benessere dei cittadini e allo sviluppo dei territori. La proposta progettuale vuole fornire un ulteriore stimolo alla soluzione di problemi sociali attraverso sistemi e soluzioni	5.000.000,00 €	DD n. 364 del 24/08/2018	bando aperto il 15/10/2018

	ma singola - o aggregata - che realizzino progetti con effetti socialmente desiderabili.	capaci di migliorare la salute, l'inclusione sociale e il benessere dei cittadini.			
FONDO TRANCED COVER 2017(4)	intermediari finanziari e specificatamente: banche italiane e comunitarie stabilite nel territorio italiano società finanziarie ammesse al mutuo riconoscimento.	Questo tipo di garanzia non determina assorbimento di capitale per gli Enti finanziatori e, quindi, rende più facile l'erogazione di credito, aumenta l'effetto moltiplicatore delle risorse e riduce il costo dei prestiti per le imprese; Le destinatarie finali della misura sono pertanto le PMI piemontesi	22.000.000,00 €	DD n. 202 del 21/05/2018	bando chiuso il 22/06/2018

(1) La dotazione finanziaria dell'edizione 2019 deriva dalla rimodulazione delle risorse afferenti al Fondo edizione 2016

(2) La dotazione finanziaria dell'edizione 2019-seconda sessione deriva dalla somma della dotazione originaria di 500.000 euro più l'avanzo di risorse della sessione precedente

Fonte: documentazione Regione Piemonte

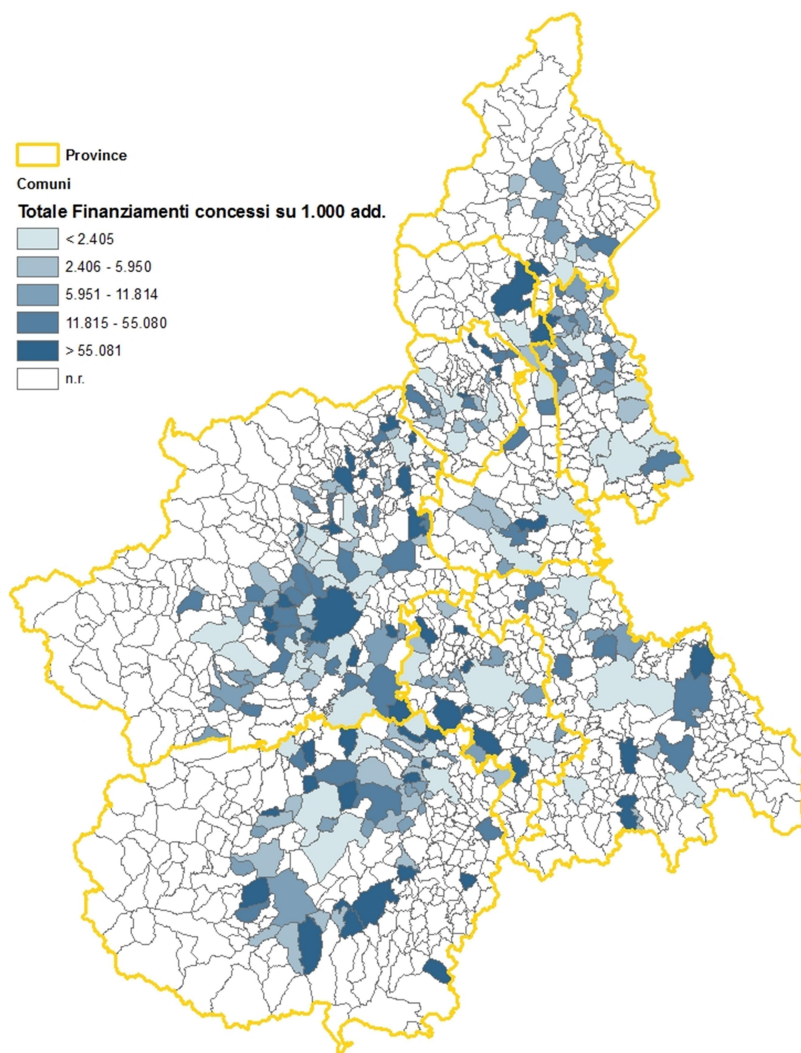
L'Asse III ha fatto registrare il superamento dei target relativi agli indicatori di output e procedurali del PF del 2018 ed il conseguimento del 91% del target finanziario.

Gli investimenti mobilitati sul territorio ammontano a 221,7 Meuro, mentre il finanziamento concesso è di 163,5 Meuro¹³.

La seguente Figura 2.7 mostra la rappresentazione grafica della localizzazione territoriale e delle quote di finanziamento concesso alle imprese beneficiarie dell'Asse III. Nell'insieme, i finanziamenti si mostrano relativamente uniformi e non particolarmente concentrati in un'area precisa. I comuni dove l'erogazione di risorse appare maggiore sono situati in varie province: Mondovì e Savigliano per la provincia di Cuneo, diverse città nella cintura di Torino, Ovada per l'alessandrino, Borgosesia per Verbania.

¹³ Fonte: dato DWH Finanziamenti.

Figura 2.7 – Asse III: mappatura dei beneficiari per finanziamento concesso su scala comunale



Fonte: elaborazione IRES su dati DWH

Di seguito viene effettuata una breve descrizione delle singole misure approvate a valere sull'Asse III. Laddove non diversamente specificato, i dati si intendono aggiornati al 30 giugno 2019.

ACCESSO A FONDO INNOVAZIONE - MPMI

La misura offre sostegno finanziario a investimenti realizzati da Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) per l'innovazione, la sostenibilità ambientale, l'efficienza energetica e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Si tratta di un fondo rotativo che prevede la concessione di prestiti (fino al 50% con fondi PO a tasso zero, per un altro 50% con fondi bancari) a copertura del 100% delle spese di investimento ammesse.

La misura è stata proposta in varie edizioni con specifiche dotazioni finanziarie: di seguito vengono riassunti dati aggiornati a giugno 2019 e relativi allo stato di avanzamento delle singole edizioni, con l'indicazione delle domande presentate, dei beneficiari e delle risorse assegnate ai progetti.

Lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 2.16.

Tabella 2.16 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Accesso a fondo innovazione MPMI

Edizione	Dotazione finanziaria (€)	Domande presentate	Domande finanziate	Numero beneficiari	Investimento mobilitato (€)	Finanziamento concesso (€)
2016	60.000.000	140	104	88	52.410.945	31.430.463
2019	40.000.000*	7	-	-	-	-

* La dotazione finanziaria dell'edizione 2019 deriva dalla rimodulazione delle risorse destinate al Fondo MPMI-edizione 2016

Fonte: dati Finpiemonte

ATTRAZIONE E RADICAMENTO DEGLI INVESTIMENTI IN PIEMONTE

La misura mira a favorire l'attrazione e lo sviluppo di investimenti diretti, prendendo spunto da una precedente iniziativa (Contratti di insediamento) e articolandosi su tre direttrici:

- attrazione, per l'insediamento di impianti produttivi da parte di imprese non ancora presenti sul territorio regionale;
- reshoring, per il reinsediamento sul territorio regionale di imprese che hanno in precedenza delocalizzato all'estero;
- retention, volta alla creazione di sinergie tra imprese insediate e tessuto locale, produttivo, dei servizi, della ricerca. In quest'ottica, la Misura si rivolge a imprese già presenti in Piemonte che intendono realizzare un nuovo investimento iniziale per diversificare funzionalmente la produzione esistente. Al momento della pubblicazione del presente Rapporto, IRES sta svolgendo uno specifico approfondimento valutativo sulla misura in esame: le prime evidenze riscontrate mostrano che tale componente risulta preponderante rispetto alle altre due.

Lo strumento si articola in due linee di finanziamento: la Linea A intende favorire l'attrazione e lo sviluppo di investimenti diretti, idonei a sviluppare l'indotto e le filiere di fornitura, al fine di consolidare il tessuto imprenditoriale locale e a creare nuovi posti di lavoro diretti e indiretti.

Il sostegno finanziario avviene attraverso la concessione di un prestito (in parte erogato con fondi POR FESR a tasso zero, in parte con fondi bancari) a copertura del 100% delle spese di investimento e/o ricerca e sviluppo ammesse. I beneficiari che realizzino un investimento applicabile a contesti produttivi appartenenti ai settori individuati dalla strategia S3 regionale potranno inoltre sostenere la ricaduta occupazionale mediante la Linea B "Contributi a fondo perduto per sostenere la ricaduta occupazionale degli investimenti finanziati con la Linea A".

Lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 2.17.

Tabella 2.17 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Attrazione e radicamento degli investimenti in Piemonte

Linea	Dotazione finanziaria (€)	Domande presentate	Domande finanziate	Numero beneficiari	Investimento mobilitato (€)	Finanziamento concesso (€)
Linea A	30.000.000	28	12	1	17.630.136	11.996.095
Linea B	3.000.000	13	3	13	903.700	839.000

Fonte: dati Finpiemonte

PIEMONTE FILM TV FUND

L'iniziativa intende supportare le MPMI operanti nel settore della produzione audiovisiva, cinematografica e televisiva, con l'obiettivo di favorire l'attrazione e l'incremento di investimenti idonei a sviluppare l'indotto e l'occupazione nel settore. L'obiettivo viene perseguito attraverso la concessione di contributi a fondo perduto.

La misura ha una dotazione programmatica complessiva di 4,5 Meuro per il triennio 2018-2020 e viene proposta in varie edizioni con specifiche dotazioni finanziarie: di seguito (Tabella 2.18) sono riassunti dati aggiornati a giugno 2019 e relativi allo stato di avanzamento delle singole edizioni, con l'indicazione delle domande presentate, dei beneficiari e delle risorse assegnate ai progetti.

Tabella 2.18 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Piemonte TV Fund

Edizione	Dotazione finanziaria (€)	Domande presentate	Domande finanziate	Numero beneficiari	Investimento mobilitato (€)	Finanziamento concesso (€)
2018	1.500.000	14	9	9	-	1.500.000
2019 (prima sessione)	1.000.000	7	4	4	-	696.500
2019 (seconda sessione)	937.519*	7	7	7	-	937.519

* La dotazione finanziaria dell'edizione 2019-seconda sessione deriva dalla somma della dotazione originaria di 500.000 euro più l'avanzo di risorse della sessione precedente

Fonte: dati DWH Regione Piemonte

RAFFORZAMENTO DI IMPRESE CHE PRODUCONO EFFETTI SOCIALMENTE DESIDERABILI (INNOVAZIONE SOCIALE)

Nell'ambito della strategia regionale sull'innovazione sociale "WE.CA.RE. – Welfare Cantiere Regionale", lo strumento intende sostenere interventi di innovazione sociale, concentrandosi sulla crescita di nuove iniziative imprenditoriali di ampio impatto sociale, oltre che sulla scalabilità e l'eventuale replicabilità delle stesse, intesa come il ricorso a soluzioni già efficacemente sperimentate altrove in contesti che richiedano un intervento simile.

La misura ha una dotazione finanziaria di 5 Meuro e prevede la costituzione di un fondo per l'erogazione di uno strumento finanziario misto, che offre sostegno a due linee di azione:

- Linea A: progetti di rilevanti dimensioni (almeno 500.000 euro) da parte delle PMI no profit in forma singola o associata, in ambito socio-sanitario;
- Linea B: soluzioni innovative di piccolo taglio (massimo 100.000 euro) di micro e piccole imprese profit e no-profit.

A fronte di sette domande pervenute, due sono state ammesse all'agevolazione per un totale di 200.000 euro di finanziamento concesso (Tabella 2.19).

Tabella 2.19 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Innovazione sociale

Edizione	Dotazione finanziaria (€)	Domande presentate	Domande finanziate	Numero beneficiari	Investimento mobilitato (€)	Finanziamento concesso (€)
2018	5.000.000	7	2	2	232.000	119.992

Fonte: dati DWH Regione Piemonte

FONDO TRANCHED COVER PIEMONTE

La misura consiste nella costituzione di una garanzia a copertura delle prime perdite e di una ulteriore garanzia a copertura delle perdite di subordinazione minore relativamente a portafogli di finanziamenti costituiti dagli intermediari finanziari, in favore dei quali avviene la costituzione delle garanzie. La misura è rivolta agli intermediari finanziari ma le destinatarie finali dell'intervento sono le PMI piemontesi.

L'intervento si articola tramite due linee di portafoglio (Linea A con intervento dei soli Enti finanziari e Linea B con intervento sia degli Enti finanziari che dei Confidi) e prevede una dotazione finanziaria complessiva di 22 Meuro, suddivisi in 14 Meuro per la Linea A e 8 Meuro per la Linea B.

Lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 2.20.

Tabella 2.20 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Fondo Tranché cover

Linea	Dotazione finanziaria (€)	Domande presentate	Domande finanziate	Numero beneficiari	Investimento mobilitato (€)	Finanziamento concesso (€)
Linea A	15.000.000	3	3	3	18.635.000	14.908.000
Linea B	8.000.000	4	4	4	4.580.000	3.664.000

Fonte: dati DWH Regione Piemonte

PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)

La misura ha durata triennale e intende favorire l'incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi regionali delle PMI attraverso Progetti Integrati, attivati dalla Regione Piemonte e rivolti a PMI operanti nelle aree individuate nella S3 regionale. Ogni progetto è articolato in un insieme strutturato di attività trasversali e attività di investimento (es. Workshop, B2B, study tour, visite aziendali, assistenza continuativa e percorsi individuali, partecipazioni collettive a Fiere internazionali, eventi espositivi, Business convention). Le agevolazioni consistono in una riduzione sui costi di partecipazione alle azioni di investimento.

Lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 2.21.

Tabella 2.21 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Progetti integrati di filiera

Edizione	Dotazione finanziaria (€)	Domande presentate	Domande finanziate	Numero beneficiari	Investimento mobilitato (€)	Finanziamento concesso (€)
2018	12.000.000	227	227	227	11.544.563	4.845.000

Fonte: dati DWH Regione Piemonte e Finpiemonte

SOSTEGNO ALLA INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO L'EROGAZIONE DI VOUCHER PER FIERE ALL'ESTERO

La misura è rivolta alle MPMI e prevede l'adozione di voucher per spese di promozione relative alla partecipazione di fiere ed eventi espositivi aventi carattere internazionale. L'agevolazione consiste in un contributo di importo a fondo perduto fino al 100% delle spese ritenute ammissibili.

La dotazione finanziaria complessiva per gli anni 2018-2022 ammonta a 9 Meuro, ma la misura viene proposta in varie edizioni con specifiche dotazioni finanziarie: di seguito (Tabella 2.22) sono riassunti i dati aggiornati a giugno 2019 e relativi allo stato di avanzamento delle singole edizioni, con l'indicazione delle domande presentate, dei beneficiari e delle risorse assegnate ai progetti.

Tabella 2.22 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Voucher fiere per l'estero

Edizione	Dotazione finanziaria (€)	Domande presentate	Domande finanziate	Numero beneficiari	Investimento mobilitato (€)	Finanziamento concesso (€)
2018	3.000.000	788	479	479	7.079.604	2.982.892
2019	1.000.000	409	-	-	-	-

Fonte: dati DWH Regione Piemonte e Finpiemonte

PROGETTO EMPOWERMENT INTERNAZIONALE IMPRESE

A fine 2018 sono state approvate due Schede di Misura relative all'Empowerment internazionale delle Imprese. Obiettivo dell'intervento è sostenere, attraverso l'erogazione di un sostegno finanziario e di una sovvenzione a fondo perduto, programmi di investimento delle MPMI finalizzati alla pianificazione, all'avvio, al consolidamento di percorsi di internazionalizzazione e all'incremento della competitività su mercati stranieri. Nello specifico, le Misure attivano:

- uno strumento finanziario a sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI piemontesi (Misura A) che prevede di istituire un fondo rotativo di finanza agevolata denominato "Empowerment internazionale". La dotazione finanziaria dello strumento ammonta a 7 Meuro;
- una linea di contributo a fondo perduto a sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI piemontesi (Misura B).

ASSE IV – ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA

La frammentazione del sistema produttivo regionale, la ridotta dimensione delle imprese e la scarsa dinamica della produttività sono alcuni dei fattori che hanno indotto i policy maker a porre l'attenzione sul tema delle politiche energetiche. Il miglioramento dell'efficienza energetica e l'uso di energia rinnovabile sono obiettivi da perseguire attraverso processi di efficientamento per edifici pubblici e imprese, nonché tramite l'utilizzo di processi produttivi più ecoefficienti.

Il processo di diminuzione delle emissioni climateranti, avviato dalla Regione in connessione ad un aumento dell'efficienza energetica, si innesta in un contesto più ampio. Nel giugno del 2019 la Commissione Europea ha adottato le ultime misure del "Clean energy package", ponendo agli Stati membri nuovi target da conseguire:

- ridurre del 33% le emissioni rispetto ai livelli stabiliti nel 2005;
- consentire alle fonti rinnovabili di raggiungere il 32% dell'energia utilizzata (la quota attuale è del 17%),
- raggiungere il 32,5% di efficienza energetica.

Gli interventi previsti nell'Asse IV intendono dunque ridurre i consumi di energia primaria promuovendo azioni sul patrimonio degli edifici pubblici e a diffondere innovazioni nel sistema produttivo che portino:

- a un uso più razionale dell'energia e delle risorse scarse in generale;
- a incentivare la produzione di servizi e soluzioni tecniche per accompagnare le imprese in tale direzione;
- ad incrementare la generazione di energia da fonti rinnovabili.

La seguente Tabella 2.23 riassume i bandi emanati fino a giugno 2019.

Tabella 2.23 – Asse IV: Mappatura dei bandi con tipologia beneficiari, obiettivi e dotazione finanziaria (aggiornamento al 30 giugno 2019)

Bando	Beneficiari	Obiettivi	Dotazione finanziaria	Data pubblicazione	Stato del bando
EFFICIENZA ENERGETICA FONTI RINNOVABILI	Piccole medie imprese (PMI) non energivore. Grandi imprese (GI) e PMI energivore	sostegno a imprese (tramite finanziamento max 80% combinato con una sovvenzione a fondo perduto max 20%) per investimenti di miglioramento dell'efficienza energetica, anche attraverso l'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili.	50.000.000,00 €	DD. N. 310 del 30/05/2016	bando aperto il 20/06/2016 - in corso
DIAGNOSI ENERGETICA PMI	PMI non energivore	concessione di sovvenzioni per la realizzazione di diagnosi energetiche tramite contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese ammissibili.	2.388.000,00 €	DD. N. 536 del 21/09/2016	bando aperto il 3/10/2016 - in corso
RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-COMUNI> 5000 ABITANTI	Province piemontesi, CM Torino, Comuni (e Unioni di Comuni) piemontesi over 5000 abitanti	sostenere l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico degli Enti Locali, mediante la riqualificazione energetica e/o l'utilizzo di fonti rinnovabili degli edifici.	30.000.000,00 €	DGR. N. 11-4567 del 13/01/2017, DD N. 248 DEL 6/6/2017 e DD 395 del 7/8/2017, DD 170 del 21/04/2017	bando riaperto con DD. 435 del 19/9/2017 e chiuso il 20/10/2017
RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-COMUNI< 5000 ABITANTI	Comuni (e Unioni di Comuni) piemontesi fino a 5000 abitanti	ridurre i consumi energetici mediante la riqualificazione energetica e/o l'utilizzo di fonti rinnovabili degli edifici.	14.500.000,00 €	DD. N. 206 del 23/05/2017	bando aperto il 5/7/2017 - in corso
RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-PATRIMONIO REGIONE	Direzione Risorse finanziarie e patrimonio della Regione Piemonte	conseguire una significativa riduzione dei consumi di energia e dei costi di produzione del servizio pubblico su edifici di proprietà regionale (o pubblica) destinati ad uso pubblico.	10.000.000,00 €	Disciplinare del 18/9/2017	bando aperto il 16/10/2017 - in corso
ILLUMINAZIONE PUBBLICA COMUNI	Comuni piemontesi ad eccezione dei Comuni Capoluogo di Provincia	promuovere interventi di efficientamento energetico delle reti di illuminazione pubblica per consentire una significativa riduzione dei consumi e quindi la diminuzione dei costi energetici sostenuti dagli Enti locali	10.000.000,00 €	D.G.R. n. 30-7603 del 28/09/2018	bando chiuso il 29/05/2019

RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI IN EDIFICI E STRUTTURE DEL PATRIMONIO OSPEDALIE- RO-SANITARIO	Aziende Sa- nitarie Re- gionali (ASR) della Regio- ne Piemonte	sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso delle fonti rinno- vabili nei presidi ospe- dalieri delle ASR	16.000.000,00 €	DD 614/A14000 del 2/10/2017, DD n 99 del 12/03/2019	bando chiuso il 28/06/2019
RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI PER L'EDILIZIA ABITATIVA SOCIALE	Agenzie Ter- ritoriali per la Casa (ATC) piemontesi	riduzione dei consumi energetici nel settore dell'edilizia abitativa sociale	5.198.229,67 €	DD n. 47 13/02/208, DD n.98 12/03/2018	bando aperto il 6/05/2019

Fonte: documentazione Regione Piemonte

I target stabiliti nel PF del 2018 sono stati agevolmente superati e nel 2019 gli investimenti mobilitati sono di 296,7 Meuro, mentre i finanziamenti concessi ammontano a 187,5 Meuro¹⁴.

Lo stato di attuazione delle misure dell'Asse IV può considerarsi complessivamente positivo: sono stati conseguiti buoni risultati con riferimento agli obiettivi di riduzione delle emissioni CO₂, calo dei consumi energetici e implementazione delle fonti energetiche rinnovabili (FER). In particolare, hanno avuto un riscontro rilevante le misure rivolte ai piccoli comuni e al potenziamento dell'illuminazione pubblica (bando sul quale si è registrata una richiesta che ha superato di 4 Meuro la dotazione finanziaria).

Altre misure hanno fatto riscontrare alcune criticità, dovute a volte alla tipologia di strumento e alla particolarità dei destinatari, altre volte alla complessità della fase progettuale. Nel primo caso rientra il bando rivolto agli enti locali di grandi dimensioni: lo strumento finanziario si è dimostrato inadatto a questa tipologia di beneficiari, dal momento che i comuni hanno sempre meno capacità di indebitamento e gli uffici tecnici dei grandi comuni spesso devono fronteggiare questioni organizzative complesse e gestire priorità differenti. Fanno parte del secondo esempio sia iniziative o disciplinari rivolti alle strutture ospedaliere e ai presidi sanitari sia ATC: si tratta di misure in fase di realizzazione ma che hanno scontato anni di gestazione della progettualità. La lunga fase di progettazione è spesso dovuta alla difficoltà di raccordare le fonti di finanziamento, nazionale e regionale, che concorrono alle misure stesse, difficoltà motivata dal diverso funzionamento dei meccanismi di finanziamento e rendicontazione. Un esempio è costituito dall'incentivo nazionale Conto termico¹⁵: per far dialogare queste forme di finanziamento, si è svolta una dispendiosa attività di raccordo con il Gestore dei Servizi Energetici (GSE), soggetto incaricato dal MISE di gestire l'attuazione finanziaria dell'intervento. L'interesse verso le tematiche dell'Asse è in aumento, così come appare in crescita la domanda di misure volte al risparmio energetico: dal punto di vista dei beneficiari, concentrando l'attenzione sulla platea degli enti pubblici è evidente l'attrattiva, soprattutto quando viene compresa l'entità del vantaggio che determinati interventi portano in termini di risparmio e riduzione di spesa corrente per consumi energetici. D'altra parte, i soggetti privati – soprattutto

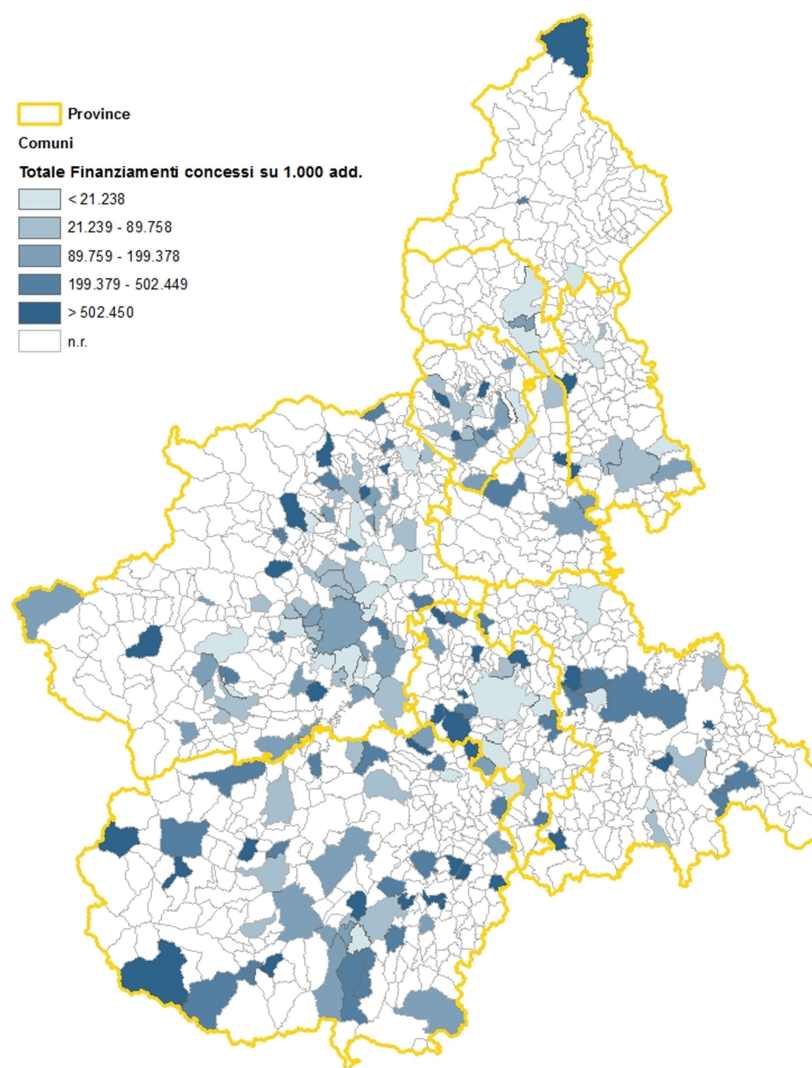
¹⁴ Fonte: dato DWH Finanziamenti.

¹⁵ Il Conto Termico incentiva interventi per l'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili per impianti di piccole dimensioni. I beneficiari sono principalmente le Pubbliche amministrazioni, ma anche imprese e privati, che potranno accedere a fondi per 900 milioni di euro annui, di cui 200 destinati alle PA.

le grandi imprese – devono orientare l'attenzione verso azioni diverse e operare uno sforzo costruire progettualità più innovative, per incentivare la predisposizione di misure di questo tipo anche nella futura programmazione.

La seguente Figura 2.8 rappresenta graficamente la localizzazione geografica e le quote di finanziamento concesso alle imprese beneficiarie dell'Asse IV. La distribuzione sul territorio appare più diffusa rispetto agli altri Assi ma anche più frammentata, raggiungendo aree periferiche e aziende situate in piccoli comuni. Le province che mostrano la quota più rilevante di finanziamenti ammessi sono quelle di Alessandria, Vercelli e Cuneo, mentre la provincia di Verbania è la meno rappresentata (con l'eccezione rappresentata da alcuni comuni situati più a nord).

Figura 2.8 – Asse IV: mappatura dei beneficiari per finanziamento concesso su scala comunale



Fonte: elaborazione IRES su dati DWH

Di seguito viene effettuata una breve descrizione delle singole misure approvate a valere sull'Asse IV. Laddove non diversamente specificato, i dati si intendono aggiornati al 30 giugno 2019.

RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI E UTILIZZO FONTI RINNOVABILI IN ENTI LOCALI FINO A 5.000 ABITANTI

La misura ha una dotazione finanziaria di 14,5 Meuro ed eroga agevolazioni in relazione a due linee di finanziamento: la Linea A prevede interventi di riduzione della domanda di energia di edifici con prestazioni energetiche medio/basse; la Linea B sostiene interventi di installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo, per edifici con prestazioni energetiche medio/alte. Le domande pervenute fino a novembre 2017 sono state 61, per un totale richiesto di 9 milioni di euro. La chiusura dello sportello per la presentazione delle domande di contributo è stata il 28 febbraio 2018.

Lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 2.24.

Tabella 2.24 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Riduzione consumi energetici nei comuni con meno di 5.000 abitanti

Edizione	Dotazione finanziaria (€)	Domande presentate	Domande finanziate	Numero beneficiari	Investimento mobilitato (€)	Finanziamento concesso (€)
2017	14.500.000	61	58	58	18.238.233	13.909.882

Fonte: dati DWH Regione Piemonte e Finpiemonte

RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI E UTILIZZO FONTI RINNOVABILI IN ENTI LOCALI CON OLTRE 5.000 ABITANTI

L'intervento si articola con le medesime linee di finanziamento previste per la misura rivolta agli enti locali con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. La procedura di valutazione dei progetti adottata era a graduatoria e le domande complessivamente presentate sono state 22 per un ammontare complessivo richiesto di 28,6 Meuro. La prima graduatoria (approvata a febbraio 2018) ha individuato 12 domande ammesse e una respinta, facenti capo a 16 soggetti beneficiari.

Lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 2.25.

Tabella 2.25 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Riduzione consumi energetici nei comuni con oltre 5.000 abitanti

Edizione	Dotazione finanziaria (€)	Domande presentate	Domande finanziate	Numero beneficiari	Investimento mobilitato (€)	Finanziamento concesso (€)
2017	30.000.000	22	20	20	28.757.467	24.382.857

Fonte: dati DWH Regione Piemonte e Finpiemonte

RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI SUL PATRIMONIO DELLA REGIONE PIEMONTE

La misura stanZIA risorse per 10 Meuro da destinare a interventi volti a ridurre i consumi energetici di alcuni beni immobili di proprietà della Regione. E' stata effettuata una ricognizione del patrimonio regionale, al fine di individuare gli immobili su cui avviare con priorità le diagnosi

energetiche, propedeutiche alla predisposizione dei progetti e gli interventi sono partiti nel primo semestre del 2018. A causa del rallentamento delle procedure di realizzazione delle diagnosi, verrà probabilmente aggiornato il cronoprogramma di spesa 2017-2019 inizialmente predisposto dalla Direzione Risorse finanziarie e patrimonio.

RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI E UTILIZZO FONTI RINNOVABILI IN EDIFICI E STRUTTURE PUBBLICHE DEL PATRIMONIO OSPEDALIERO-SANITARIO REGIONALE

Obiettivo dell'intervento è sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso delle fonti rinnovabili nei presidi ospedalieri delle Aziende Sanitarie Regionali. La dotazione finanziaria della misura ammonta a 16 Meuro, suddivise in due linee di finanziamento: interventi di riduzione della domanda di energia dell'edificio, revisione degli impianti a fonti fossili (Linea A) e installazione di impianti a fonti rinnovabili e di sistemi di controllo (Linea B).

RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI E UTILIZZO FONTI RINNOVABILI PER L'EDILIZIA ABITATIVA SOCIALE (ATC)

L'iniziativa favorisce la realizzazione di interventi di riduzione dei consumi energetici nel settore dell'edilizia abitativa sociale gestita dalle Agenzie Territoriali per la Casa (ATC).

La misura ha una dotazione finanziaria di 10 Meuro e si articola in due linee di finanziamento: la Linea A prevede interventi di riduzione della domanda di energia di edifici con prestazioni energetiche medio/basse; la Linea B sostiene interventi di installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo.

Lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 2.26.

Tabella 2.26 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Riduzione consumi energetici nei comuni con oltre 5.000 abitanti

Edizione	Dotazione finanziaria (€)	Domande presentate	Domande finanziate	Numero beneficiari	Investimento mobilitato (€)	Finanziamento concesso (€)
2018	10.000.000	n.d.	4	2	5.335.300	4.801.770

Fonte: dati DWH Regione Piemonte e Finpiemonte

SOLUZIONI INNOVATIVE PER L'ILLUMINAZIONE PUBBLICA NEI COMUNI

Il bando è finalizzato a promuovere interventi di efficientamento energetico delle reti di illuminazione pubblica per consentire una significativa riduzione dei consumi e quindi la diminuzione dei costi energetici sostenuti dagli Enti locali. La dotazione finanziaria ammonta a 10 Meuro (Tabella 2.27).

Tabella 2.27 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Illuminazione pubblica nei comuni

Edizione	Dotazione finanziaria (€)	Domande presentate	Domande finanziate	Numero beneficiari	Investimento mobilitato (€)	Finanziamento concesso (€)
2018	10.000.000	n.d.	17	17	130.631	97.624

Fonte: dati DWH Regione Piemonte e Finpiemonte

EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI RINNOVABILI NELLE IMPRESE (EEI)

La misura agevola le imprese per investimenti di miglioramento dell'efficienza energetica. Sono ammissibili gli interventi di efficienza energetica e interventi di installazione di impianti a fonti rinnovabili. Il sostegno riguarda un finanziamento combinato con una sovvenzione a fondo perduto. Lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 2.28.

Tabella 2.28 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Efficienza energetica e fonti rinnovabili nelle imprese

Edizione	Dotazione finanziaria (€)	Domande presentate	Domande finanziate	Numero beneficiari	Investimento mobilitato (€)	Finanziamento concesso (€)
2016	95.806.000*	427	205	143	123.054.912	87.660.061

* Rimodulata nel 2017

Fonte: dati DWH Regione Piemonte e Finpiemonte

DIAGNOSI ENERGETICHE E SISTEMI DI GESTIONE DELL'ENERGIA NELLE PMI

La misura prevede la concessione di contributi a fondo perduto per interventi di diagnosi energetiche (finalizzate alla valutazione del consumo di energia e al risparmio energetico) e per l'attuazione del sistema di gestione dell'energia (SGE) e rilascio della certificazione di conformità alla norma ISO 50001. Beneficiari dell'intervento sono le PMI non energivore. Lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 2.29.

Tabella 2.29 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Diagnosi energetiche nelle PMI

Edizione	Dotazione finanziaria (€)	Domande presentate	Domande finanziate	Numero beneficiari	Investimento mobilitato (€)	Finanziamento concesso (€)
2016	2.388.000	121	78	78	1.337.566	333.191

Fonte: dati DWH Regione Piemonte e Finpiemonte

ASSE V – TUTELA DELL'AMBIENTE E VALORIZZAZIONE RISORSE CULTURALI E AMBIENTALI

L'Asse V promuove la valorizzazione di aree naturali in funzione della loro localizzazione in prossimità di importanti attrattori culturali, ottimizzando di conseguenza, le strategie di promozione del patrimonio regionale naturale e culturale e perseguendo così l'obiettivo di rilancio di un'economia locale sostenibile, come promotore dell'ampiamiento della base produttiva e della competitività dell'economia piemontese. In un'ottica generale di sostenibilità della strategia di sviluppo, crescita sostenibile significa rendere produttivi, in termini antitetici allo sfruttamento intensivo, gli asset ambientali e culturali maggiormente rilevanti nel territorio piemontese.

La seguente Tabella 2.30 riassume i disciplinati approvati fino a giugno 2019.

Tabella 2.30 – Asse V: Mappatura dei bandi con tipologia beneficiari, obiettivi e dotazione finanziaria (aggiornamento al 30 giugno 2019)

Bando	Beneficiari	Obiettivi	Dotazione finanziaria	Data pubblicazione	Stato del disciplinare
VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E NATURALI NELL'AMBITO DELLA REGIONE	Direzione Risorse finanziarie e patrimonio	Nella valorizzare di siti regionali caratterizzati dalla presenza di beni naturali ed ambientali potenzialmente attivabili come "attrattori" di risorse: Parco di Stupinigi; Parco La Mandria, località Borgo Castello; Parco della Villa San Remigio – Verbania Pallanza.	9.804.566,00 €	D.G.R. n. 20-7685 12/10/2018	disciplinare aperto il 1/03/2019
INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEI POLI CULTURALI DELLA REGIONE	Regione Piemonte, Direzione Risorse finanziarie e patrimonio, Settore Patrimonio immobiliare, beni mobili, economia e cassa economica. Oppure beneficiari di diritto privato	Finanziamento di interventi di recupero, restauro, ristrutturazione e rifunzionalizzazione dei siti culturali considerati strategici per il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione del potenziale culturale della Regione e del sistema turistico	17.500.000,00 €	DD. N. 397 del 8/8/2017	disciplinare aperto il 8/8/2017 - in corso
VALORIZZAZIONE DEI SITI INSE- RITI NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE UNESCO	Enti locali e Consorzi pubblici.	Gli interventi ammissibili consistono nel recupero, nel restauro, nella ristrutturazione e nella rifunzionalizzazione e valorizzazione di beni culturali compresi nell'ambito territoriale dei siti UNESCO.	4.291.778,00 €	DD n.372 del 14/09/2018	disciplinare aperto il 1/10/2018

Fonte: documentazione Regione Piemonte

La dotazione finanziaria dell'Asse, a seguito della rimodulazione, ammonta a circa 34,6 Meuro, 23,8 dei quali sono stati impegnati per la tutela e la messa in rete del patrimonio culturale (Azione 6c.7.1) e i restanti 10,8 per la tutela e valorizzazione di aree di attrazione naturale (Azione 6c.6.1).

L'Asse V non ha conseguito i target del PF del 2018 per una serie di fattori legati alla complessità – sotto il profilo strutturale ed edilizio architettonico – degli interventi e ad alcuni imprevisti che hanno determinato uno slittamento dei tempi di svolgimento dell'iter burocratico.

Con riferimento all'obiettivo di valorizzare i poli culturali regionali, la modesta quantità di fondi disponibili e il principio della concentrazione delle risorse hanno indotto l'amministrazione a selezionare quattro poli culturali di proprietà della regione considerati strategici e a finanziarne il recupero. Per due di essi le attività sono in corso di svolgimento, mentre per gli altri due è stata avviata la fase di progettazione. Riguardo alla valorizzazione dei poli naturali, le dinamiche sono grossomodo le stesse, con la differenza che i bandi sono stati emanati in tempi successivi a quelli dei poli culturali, ma è comunque già stata effettuata la concessione di un finanziamento.

Di seguito viene effettuata una breve descrizione delle singole misure approvate a valere sull'Asse V.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E NATURALI NELL'AMBITO DELLA REGIONE

La misura ha una dotazione finanziaria di 9,8 Meuro e intende valorizzare siti regionali caratterizzati dalla presenza di beni naturali ed ambientali potenzialmente attivabili come "attrattori" di risorse esogene ed endogene strategiche per il potenziamento competitivo del sistema regionale. Le aree di attrazione considerate strategiche sono: il Parco di Stupinigi, il Parco La Mandria (località Borgo Castello), il Parco della Villa San Remigio – Verbania Pallanza.

INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEI POLI CULTURALI DELLA REGIONE PIEMONTE

La Giunta Regionale ha individuato sul proprio territorio alcuni poli culturali considerati strategici per il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione del potenziale culturale della Regione e del sistema turistico. I siti individuati sono: Concentrico di Stupinigi e altri immobili di rilevanza culturale nel Parco di Stupinigi; Borgo Castello, all'interno del Parco La Mandria; Castello di Casotto e Palazzo Callori di Vignale Monferrato. Nel corso del 2018 sono state selezionate le due operazioni inerenti alla valorizzazione del Castello di Casotto e di Palazzo Callori di Vignale: gli interventi sono in fase di attuazione, per una spesa di 7,4 Meuro.

La complessità – sotto il profilo della progettazione e della natura degli interventi e dei vincoli autorizzativi – dell'opera complessiva di valorizzazione dei beni, unita ad alcune situazioni impreviste (ad esempio, la mancanza di investitori per il recupero del Concentrico di Stupinigi) hanno comportato un rallentamento delle tempistiche di attuazione.

VALORIZZAZIONE DEI SITI INSERITI NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

Il disciplinare prevede interventi di recupero, restauro, ristrutturazione, rifunzionalizzazione e valorizzazione dei beni culturali afferenti ai siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale UNESCO sul territorio regionale, in particolare Sacri Monti, paesaggio vitivinicolo delle Langhe-Roero e Monferrato e Residenze Reali, con l'obiettivo di attrarre flussi turistici e supportare così il rilancio della competitività. La dotazione finanziaria complessiva è pari a 4,3 Meuro e beneficiari degli interventi possono essere Enti Locali e Consorzi pubblici.

ASSE VI – SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

L'Asse VI si propone di rafforzare i sistemi urbani piemontesi nell'ottica di creare "città intelligenti" (Smart City) e migliorare la qualità dello stile di vita dei cittadini.

La dotazione finanziaria dell'Asse VI ammonta complessivamente a 58,2 Meuro e i fondi sono destinati a sostenere interventi nei sette capoluoghi di provinciali (ad esclusione di Torino, in quanto beneficiaria del PON Metro). L'80% della dotazione finanziaria è distribuito in maniera paritaria tra i sette Comuni, mentre il restante 20% è assegnato tenendo conto del fattore dimensionale della popolazione residente.

L'Asse insiste su diversi obiettivi tematici:

2. Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime
4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

La seguente Tabella 2.31 riassume i disciplinari approvati fino a giugno 2019.

Tabella 2.31 – Asse VI: Mappatura dei bandi con tipologia beneficiari, obiettivi e dotazione finanziaria (aggiornamento al 30 giugno 2019)

Bando	Beneficiari	Obiettivi	Dotazione finanziaria	Data pubblicazione	Stato del disciplinare
SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE	7 Capoluoghi di Provincia: Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania, Vercelli	soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni della PA; promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia; interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale.	58.292.236,00 €	DD n. 318 del 27/04/2018	In corso

Fonte: documentazione Regione Piemonte

In seguito all'approvazione del Disciplinare per la progettazione operativa, l'attuazione e la rendicontazione degli interventi, nel corso del 2018 si è conclusa la messa a punto e successiva approvazione delle Strategie urbane dei sette capoluoghi, strategie che definiscono le cri-

ticità socio-economiche e le esigenze di sviluppo rilevate sul territorio e definiscono il quadro complessivo degli interventi da sostenere.

L'Asse ha conseguito il target procedurale e di output del PF del 2018 ed ha raggiunto l'87% del target finanziario. Le attività avviate hanno coinvolto cinque province e, sinteticamente, sono riassumibili come segue:

- ammodernamento tecnologico di attrezzature (Biella);
- potenziamento servizi digitali, riqualificazione edilizia ai fini dell'Efficientamento energetico, valorizzazione aree urbane (Cuneo);
- tecnologie innovative di illuminazione pubblica (Novara);
- recupero e riqualificazione di edifici e aree urbane (Verbania);
- restauro di beni architettonici (Vercelli).

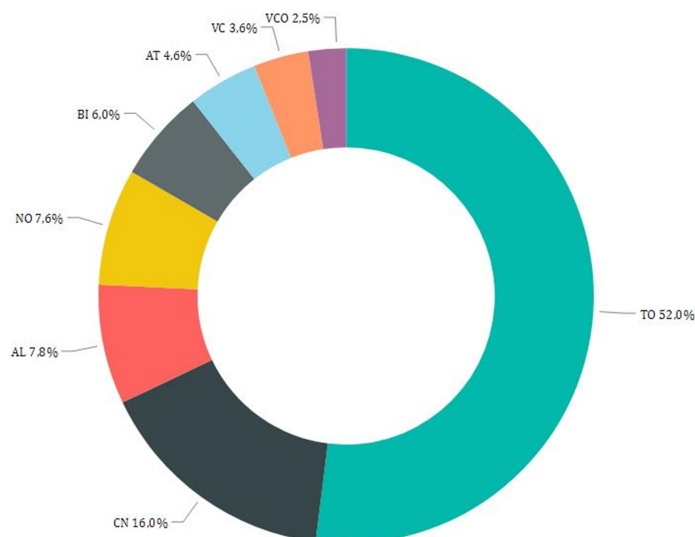
Gli interventi finora realizzati hanno fatto registrare una spesa pubblica pari a 10,5 Meuro, 4,2 dei quali già certificati.

3. L'ANALISI DELLE CARATTERISTICHE DEI BENEFICIARI E IL CONFRONTO CON I POTENZIALI BENEFICIARI

DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI PER LOCALIZZAZIONE, RISORSE E ASSE

La distribuzione territoriale delle 1.108 imprese beneficiarie¹⁶ (Figura 3.1) evidenzia come la maggior parte di esse sia localizzata a Torino (52% del totale) e Cuneo (16%), mentre si osservano quote più residuali nelle altre province piemontesi quali Alessandria (7,8%), Novara (7,6%), Biella (6%), Asti (4,6%), Vercelli (3,6%) e Verbano Cusio Ossola (2,5%). Tale distribuzione rispecchia fedelmente la suddivisione del totale delle imprese regionali a livello provinciale.

Figura 3.1 – Distribuzione delle imprese beneficiarie per provincia (valori percentuali)

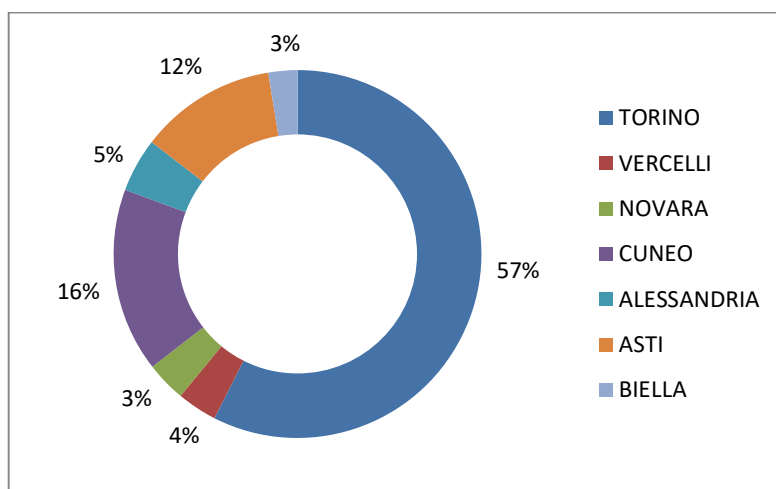


Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH

L'attribuzione delle risorse per provincia (Figura 3.2) individua l'area di Torino come nettamente più rilevante (278,7 Meuro, pari al 57% del totale), seguita da Cuneo (16%) e Asti (12%).

¹⁶ Si precisa che i dati analizzati sono tratti dal DWH Finanziamenti e riguardano le imprese beneficiarie degli Assi I, III e IV. I beneficiari degli Assi II, V e VI sono esclusivamente soggetti pubblici e non vengono presi in esame, dal momento che l'obiettivo dell'analisi è stabilire l'impatto del Programma sul tessuto imprenditoriale della regione.

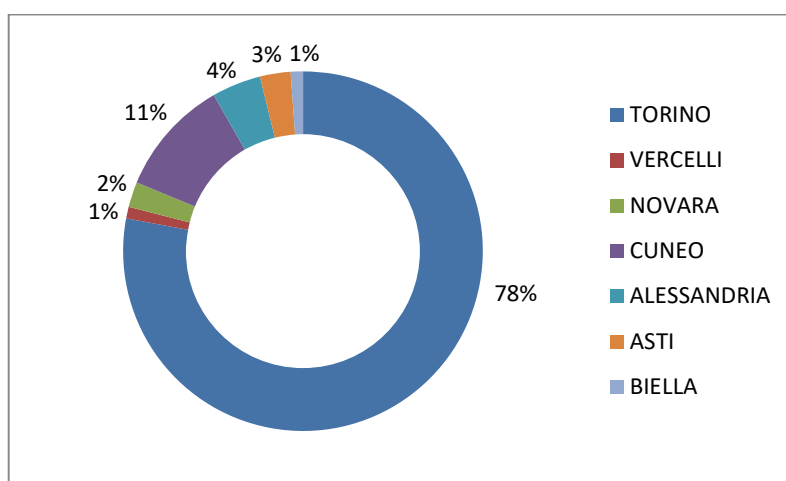
Figura 3.2 – Finanziamento concesso per provincia (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH

Osservando gli investimenti mobilitati sul territorio, Torino ne raccoglie oltre due terzi (78%) e solo Cuneo supera il 10% del totale (Figura 3.3).

Figura 3.3 – Investimento mobilitato sul territorio (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH

Questa osservazione può essere arricchita analizzando il rapporto tra risorse concesse e numero di addetti delle imprese beneficiarie (Tabelle 3.1 e 3.2): tale rapporto può essere considerato un indicatore della consistenza degli investimenti realizzati sul territorio, dal momento che riporta il valore medio di risorse concesse/investimenti mobilitati per singolo addetto.

In prima battuta si nota che la relazione tra investimento mobilitato sul territorio e finanziamento concesso ai beneficiari segue – nel rapporto tra le varie province – la stessa gerarchia.

Nell'Asse I, per entrambe le dimensioni di analisi (investimento mobilitato e finanziamento concesso) le province di Vercelli e Novara mostrano valori superiori a quelli degli altri territori: pertanto, o le imprese beneficiarie hanno sviluppato progetti di maggior consistenza oppure si tratta di progetti realizzati in ambiti a elevata intensità di capitale, i quali richiedono un impiego più limitato di addetti.

Va comunque tenuto presente l'elevato numero di beneficiari (e relativi investimenti mobilitati) situati nell'area torinese: tale fattore comporta che il rapporto rispetto al numero di addetti risulti inferiore rispetto alle altre province. Il caso del Verbano Cusio Ossola evidenzia una particolarità opposta: il numero molto ridotto di beneficiari (in particolare per l'Asse I) determina uno sbilanciamento nel rapporto di risorse assegnate, sia con riferimento all'investimento mobilitato sia al finanziamento concesso.

Nell'Asse III, il rapporto appare più uniforme sul territorio regionale, sebbene i valori di Torino mostrino un valore medio nettamente più elevato; va considerato che il capoluogo regionale concentra il 46% dei beneficiari dell'Asse (la percentuale più bassa dei tre Assi). L'Asse IV evidenzia l'equilibrio più evidente: unicamente la provincia di Vercelli mostra valori nettamente superiori a quelli delle altre province, dovuti tuttavia al numero molto esiguo di beneficiari.

Tabella 3.1 : Rapporto tra investimento mobilitato e addetti per Assi e provincia (valori in migliaia di euro)

	Asse I	Asse III	Asse IV
TORINO	7.230,80	20.580,31	9.800,73
VERCELLI	12.216,79	1.653,69	33.664,02
NOVARA	10.731,82	7.902,87	2.827,03
CUNEO	5.752,37	8.575,40	15.167,93
ASTI	4.640,55	5.686,89	16.761,40
ALESSANDRIA	4.429,15	6.306,26	11.816,12
BIELLA	3.025,35	1.139,75	13.492,13
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	53.879,41	1.747,12	4.377,47
Totale Piemonte	6.867,35	11.709,31	10.283,20

Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH

Tabella 3.2: Rapporto tra finanziamento concesso e addetti per Assi e provincia (valori in migliaia di euro)

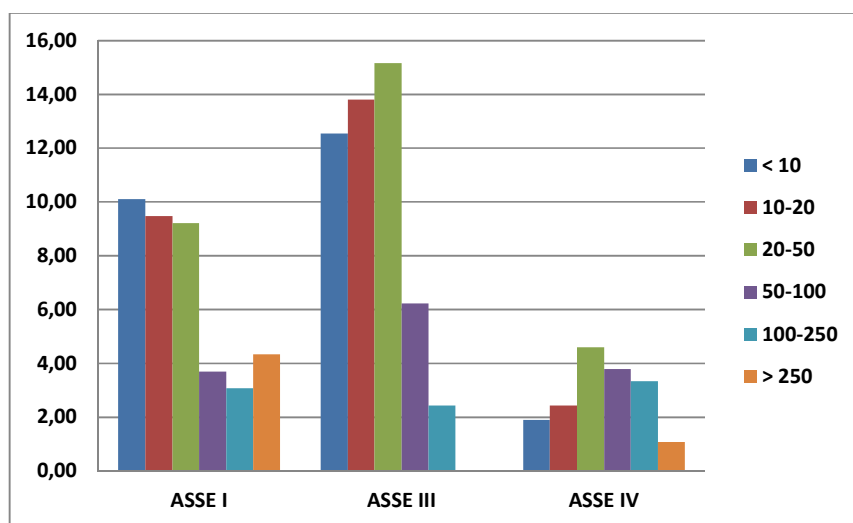
	Asse I	Asse III	Asse IV
TORINO	1.279,84	9.107,88	3.695,88
VERCELLI	3.077,95	519,60	7.219,91
NOVARA	1.659,49	1.988,75	662,49
CUNEO	1.005,91	2.692,20	3.610,17
ALESSANDRIA	864,77	1.787,35	4.114,95
ASTI	924,53	1.918,70	2.484,29
BIELLA	687,38	334,31	3.824,56
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	14.132,38	495,33	825,24
Totale Piemonte	1.222,89	4.811,82	3.021,13

Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH

DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI PER ASSE, DIMENSIONE, ADDETTI E SETTORE ECONOMICO

Con riferimento alla distribuzione per singolo Asse, il 47% delle imprese appartiene all'Asse III, il 37% all'Asse I e il 16% all'Asse IV (Tabella 3.3). Riguardo alla classificazione per dimensione, è interessante osservare come rispetto al totale dei beneficiari le micro imprese¹⁷ siano il 24%, le piccole il 51%, le medie il 20% e le grandi il 5%. L'Asse I e l'Asse III ospitano la stessa quota di micro imprese (circa il 25% dei rispettivi beneficiari) e medie (17%), e tra i beneficiari dell'Asse III la quota più rilevante è costituita dalle piccole imprese (58%). Nel complesso le grandi imprese sono il 17%, dunque una percentuale minoritaria rispetto al totale dei beneficiari, e la quota più importante appartiene all'Asse I: trattandosi dell'Asse finalizzato a rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, la presenza delle imprese più strutturate per tali finalità è dunque facilmente spiegabile. Le grandi aziende sono ben rappresentate anche nell'Asse IV, a dimostrazione del fatto che l'attenzione verso le tematiche del risparmio energetico sia presente anche nelle realtà di dimensioni più rilevanti, mentre sono assenti nell'Asse III, in accordo con le sue finalità di sviluppo della competitività delle PMI del territorio. Osservando l'Asse IV, emerge come i beneficiari siano costituiti in egual misura da imprese piccole e medie (41%), mentre le piccole e grandi aziende hanno una presenza più residuale.

Tabella 3.3 – Distribuzione dei beneficiari per asse e dimensione (valori percentuali)



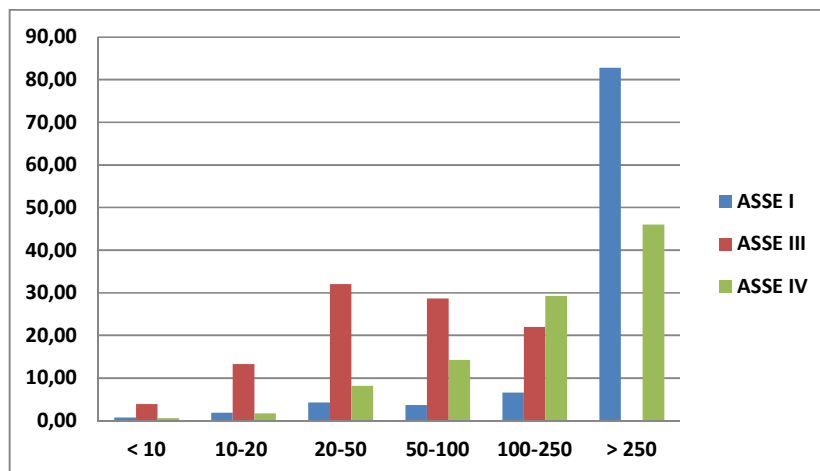
Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH Finanziamenti

¹⁷ Per la classificazione delle imprese è stato utilizzato il riparto individuato dal Decreto Ministeriale del 18 aprile 2005, che ne individua le tipologie in base alle loro caratteristiche. Micro impresa: meno di 10 occupati; Piccola impresa: da 10 a 49 occupati; Media impresa: da 50 a 249 occupati; Grande impresa: oltre 249 occupati.

Osservando la distribuzione degli addetti per Asse, il 67% del totale di essi si concentra nell'Asse I, il 15% nell'Asse III e il 18% nell'Asse IV (Tabella 3.4). La loro suddivisione per dimensione di impresa mostra che, tra i beneficiari dell'Asse I, la maggioranza (83%) è occupata in imprese di grandi dimensioni, dato coerente con le tipologie di aziende che le politiche per innovazione, ricerca e sviluppo (ad esempio, IR² Piattaforme tecnologiche, Poli di innovazione) si propongono di sostenere. L'Asse III evidenzia una distribuzione equilibrata tra piccole e medie imprese, rispettivamente il 45% e il 51%, con una quota residuale di micro imprese (4%). Nell'Asse IV, le imprese più rappresentate sono grandi (46%) e medie (43%), mentre piccole (10%) e micro (1%) sono in netta minoranza.

Questi dati vengono confermati dal calcolo della dimensione media delle imprese beneficiarie dei finanziamenti: nell'Asse I il rapporto addetti/impresa è 172, nell'Asse III scende a 29 e nell'Asse IV è 108.

Tabella 3.4 – Distribuzione degli addetti dei beneficiari per Asse e per dimensione di impresa (valori percentuali)



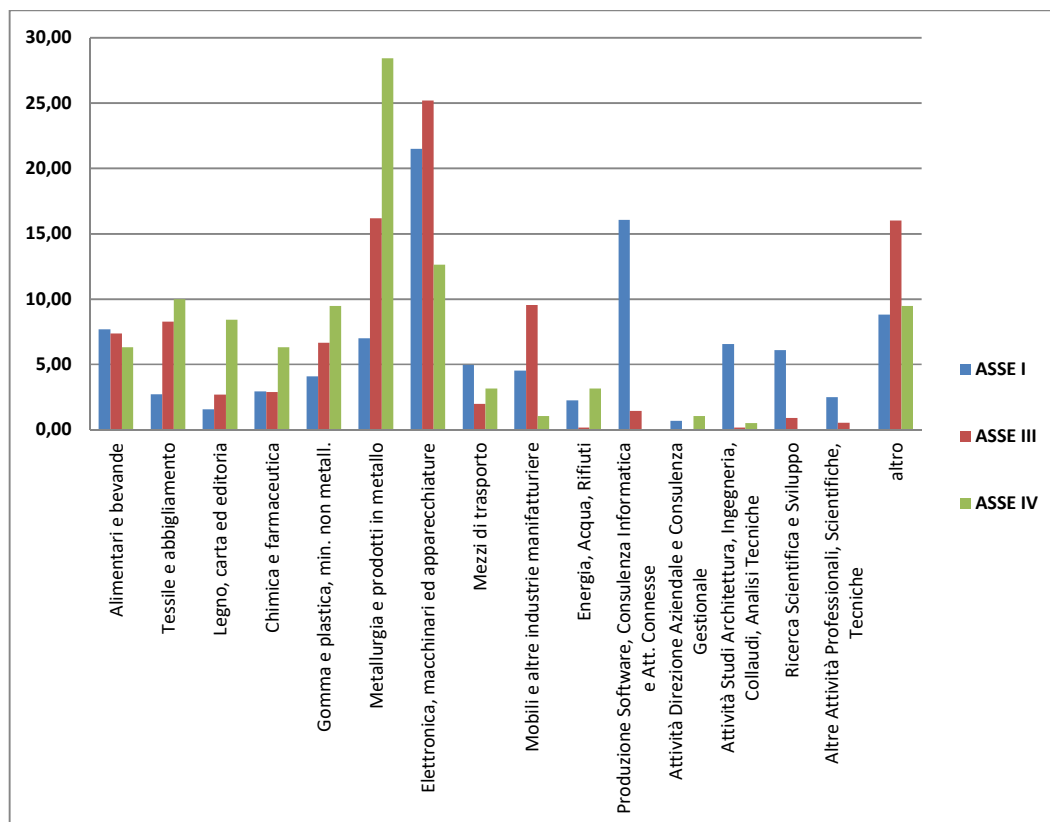
Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH Finanziamenti

Passando ad analizzare la distribuzione dei beneficiari nei diversi settori economici, è necessario premettere che i settori presi in esame sono stati selezionati in partenza sulla base delle aree di intervento del Programma: si tratta, dunque, dei settori in cui la componente manifatturiera e industriale appare più consistente, mentre sono stati esclusi dall'analisi settori comunque rilevanti per l'economia piemontese (ad esempio, commercio e costruzioni) ma che non presentano un numero significativo di beneficiari.

Come anticipato, il manifatturiero è il settore preponderante in tutti gli Assi. Nell'Asse I le imprese manifatturiere sono il 57% del totale, nell'Asse III sono l'81% e nell'Asse IV superano addirittura l'85%.

Nella seguente Tabella 3.5 si osserva come nell'Asse I il comparto più rappresentato sia costituito dalle imprese di elettronica (21% del totale dei beneficiari dell'Asse): lo stesso settore si conferma ancora più rilevante nell'Asse III, con una quota del 25%. Nell'Asse IV la percentuale più significativa è rappresentata dalle imprese metallurgiche, che sono il 28% del totale.

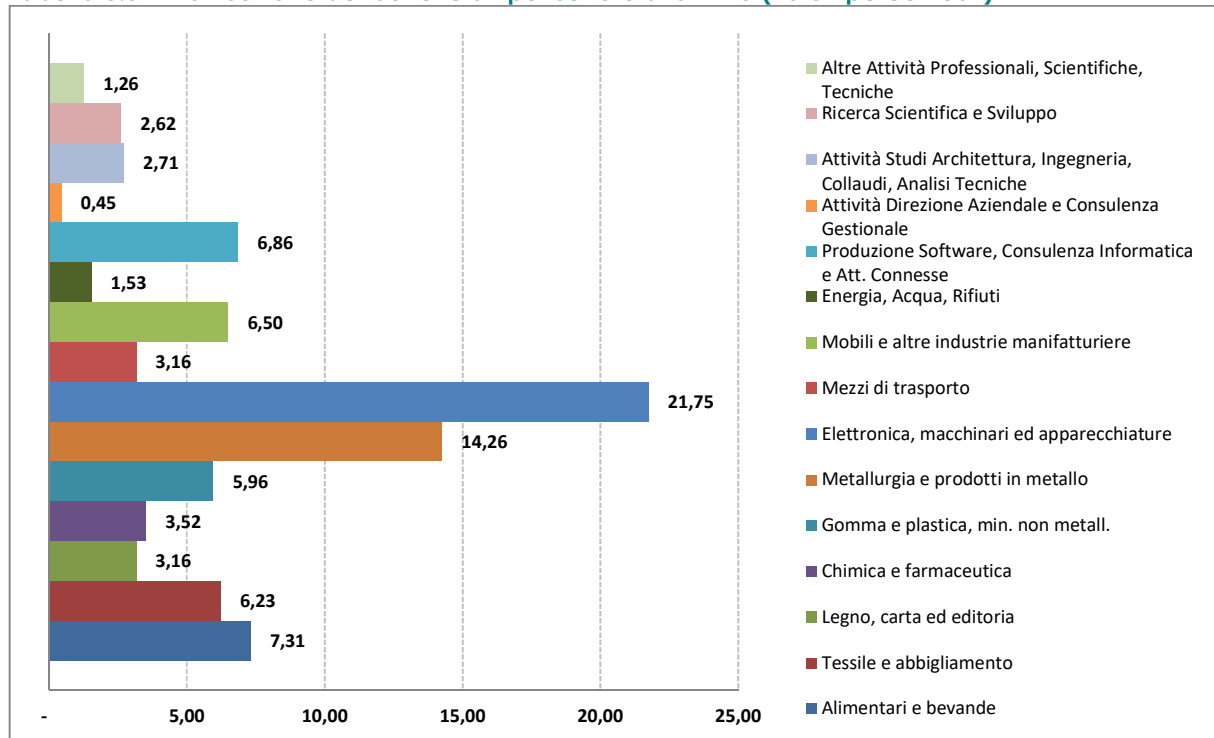
Tabella 3.5 – Distribuzione dei beneficiari per settore economico e Asse (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH Finanziamenti

Osservando la distribuzione delle imprese per settore (Tabella 3.6), il settore economico di gran lunga più rappresentato è quello manifatturiero, il quale conta il 72% delle imprese beneficiarie, con alcuni comparti che appaiono maggioritari: elettronica e macchinari 22%, metallurgia 14%, alimentari e bevande 7%. Tuttavia, anche i servizi rappresentano una componente rilevante, dal momento che pesano per il 14% circa sul totale delle imprese beneficiarie.

Tabella 3.6 – Distribuzione dei beneficiari per settore di attività (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH Finanziamenti

La seguente Tabella 3.7 rappresenta la distribuzione delle imprese beneficiarie per classe dimensionale e settori economici. Emerge come le piccole e medie imprese costituiscano la quota più rilevante nei comparti della metallurgia e dell'elettronica, ambiti produttivi in cui peraltro anche le imprese medio-grandi sono numerose, a dimostrazione della preponderanza del settore manifatturiero tra i beneficiari.

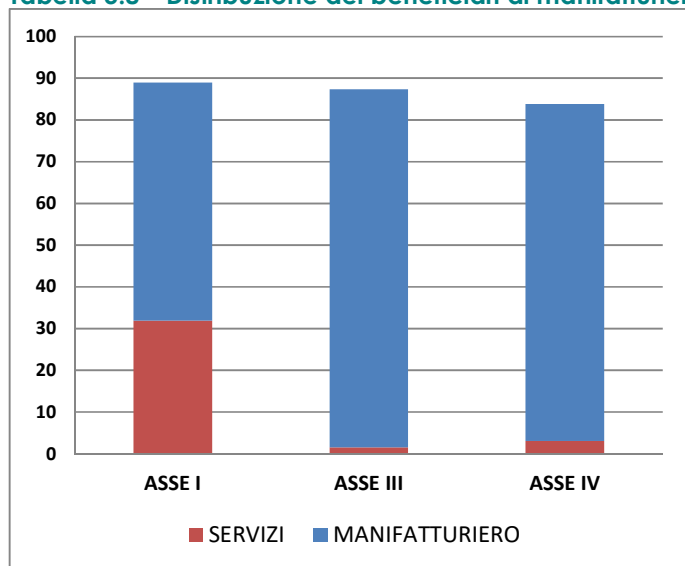
Tabella 3.7 – Distribuzione dei beneficiari per dimensione e settore economico (valori percentuali)

	TOTALE	< 10	10-20	20-50	50-100	100-250	> 250
Alimentari e bevande	7,31	1,44	2,53	1,71	0,63	0,63	0,36
Tessile e abbigliamento	6,23	0,81	1,26	2,35	1,08	0,45	0,27
Legno, carta ed editoria	3,16	0,54	0,72	0,90	0,36	0,36	0,27
Chimica e farmaceutica	3,52	0,36	0,72	0,99	0,81	0,36	0,27
Gomma e plastica, min. non metall.	5,96	0,99	1,35	1,99	0,72	0,63	0,27
Metallurgia e prodotti in metallo	14,26	1,53	3,79	4,33	2,80	1,53	0,27
Elettronica, macchinari ed apparecchiature	21,75	3,43	5,60	7,04	2,62	1,99	1,08
Mezzi di trasporto	3,16	0,27	0,54	0,54	0,45	0,36	0,99
Mobili e altre industrie manifatturiere	6,50	2,80	1,62	1,44	0,45	0,09	0,09
Energia, Acqua, Rifiuti	1,53	0,27	0,36	0,09	0,27	0,18	0,36
Produzione Software, Consulenza Informatica e Att. Connesse	6,86	2,44	1,90	1,35	0,36	0,27	0,54
Attività Direzione Aziendale e Consulenza Gestionale	0,45	0,09	0,18	-	-	-	0,18
Attività Studi Architettura, Ingegneria, Collaudi, Analisi Tecniche	2,71	1,17	0,72	0,63	0,18	-	-
Ricerca Scientifica e Sviluppo	2,62	1,53	0,36	0,54	0,09	-	0,09
Altre Attività Professionali, Scientifiche, Tecniche	1,26	0,36	0,36	0,45	0,09	-	-
TOTALE	100,00	24,10	24,91	26,35	12,18	7,31	5,14

Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH Finanziamenti

È interessante osservare come le imprese beneficiarie nei servizi raggiungano il 32% nell'Asse I, a dimostrazione del ruolo che svolge questo tipo di imprese a supporto delle attività realizzate dalle imprese manifatturiere (Tabella 3.8). Il settore dei servizi appare invece assolutamente residuale nell'Asse III (3%) e nell'Asse IV (1%), Assi decisamente più orientati al manifatturiero. La composizione delle tipologie di imprese dell'Asse I mostra un orientamento verso i servizi più marcato che negli altri Assi, e ciò accade per la presenza della componente di ricerca e sviluppo e per la natura stessa dei progetti finanziati: IR², Poli di innovazione e Piattaforme tecnologiche sostengono progetti realizzati da consorzi e raggruppamenti di imprese, mentre gli Assi III e IV sono finalizzati al supporto di investimenti delle singole imprese, mirati all'efficientamento energetico o al rafforzamento della competitività, ma si tratta di progetti che non sono costruiti da un raggruppamento di soggetti.

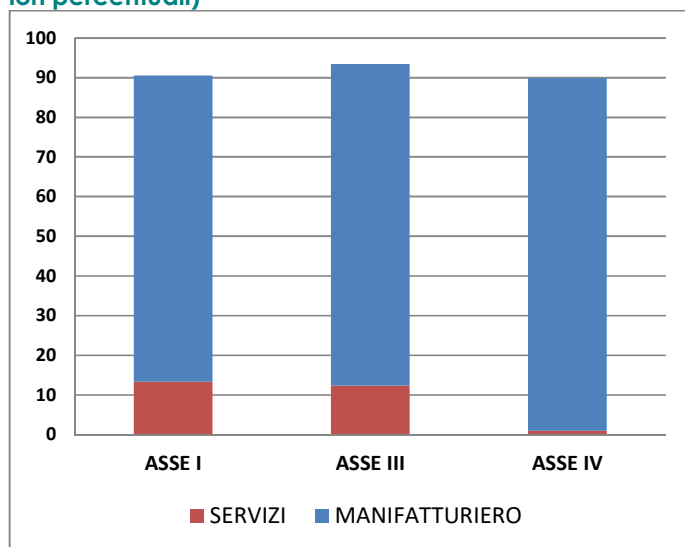
Tabella 3.8 – Distribuzione dei beneficiari di manifatturiero e servizi per Asse (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH Finanziamenti

Sotto il profilo della distribuzione degli addetti, la quota più rilevante (80%) risulta occupata proprio nel manifatturiero (Tabella 3.9). Le imprese dell'Asse IV mostrano la percentuale più elevata (89%), seguita da Asse III (81%) e Asse I (77%). Proprio nell'Asse I si osserva come gli addetti occupati nei servizi siano i più rappresentati, raggiungendo il 13%. Nonostante la loro notevole numerosità, le imprese di servizi hanno tendenzialmente dimensioni più ridotte rispetto alle manifatturiere, pertanto in termini di addetti "pesano" complessivamente di meno e, da questo punto di vista, la distribuzione degli addetti nei vari Assi risulta perlopiù guidata dal manifatturiero.

Tabella 3.9 – Distribuzione degli addetti dei beneficiari di manifatturiero e servizi per Asse (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH Finanziamenti

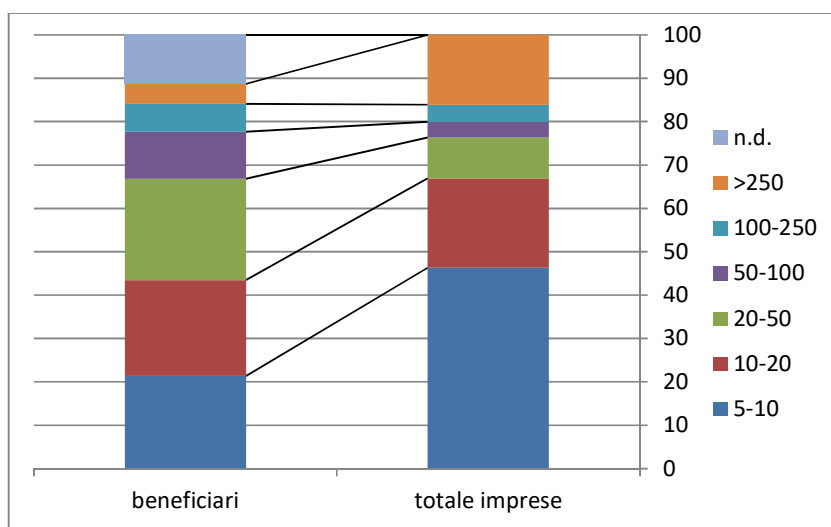
CONFRONTO TRA BENEFICIARI E POTENZIALI BENEFICIARI

Sembra, infine, opportuno concludere la parte di approfondimento sulle imprese che hanno usufruito delle misure del POR FESR ponendole a confronto con l'universo delle aziende piemontesi potenzialmente beneficiarie. A tal fine, la stessa scelta metodologica – effettuata per i beneficiari e illustrata nelle pagine precedenti – che ha portato ad escludere dall'esame alcuni settori economici viene ribadita in questo specifico ambito di analisi, nel tentativo di definire chi siano i potenziali beneficiari nelle stesse aree in cui operano le imprese che hanno già avuto accesso ai finanziamenti. Questa scelta si motiva con il tentativo di rappresentare il confronto tra beneficiari e potenziali beneficiari nel modo più adeguato alle specificità e alle caratteristiche del tessuto imprenditoriale regionale. Inoltre, con riferimento alla platea delle potenziali beneficiarie, viene operato un ulteriore distinguo: all'interno della classe dimensionale inferiore ai 10 addetti vengono prese in considerazione le imprese che occupano un minimo di 5 addetti, in modo da rendere il confronto più rispondente alle caratteristiche dei beneficiari.

Pertanto, di seguito viene indicato come “tasso di copertura” del Programma il rapporto tra beneficiari e potenziali beneficiari inteso come la relazione tra stesse tipologie su specifiche dimensioni di analisi. In particolare, è interessante osservare la rappresentazione grafica del tasso di copertura con riferimento sia alla dimensione delle imprese, sia alla loro suddivisione per classe di addetti e per settori economici.

Nel primo caso, il tasso di copertura dei beneficiari è del 20% circa per micro e piccole imprese, mentre diminuisce al crescere delle dimensioni delle aziende che hanno avuto accesso ai finanziamenti (Tabella 3.10). Complessivamente, i beneficiari mostrano un tasso di copertura medio del 15% sul totale delle imprese potenzialmente beneficiarie.

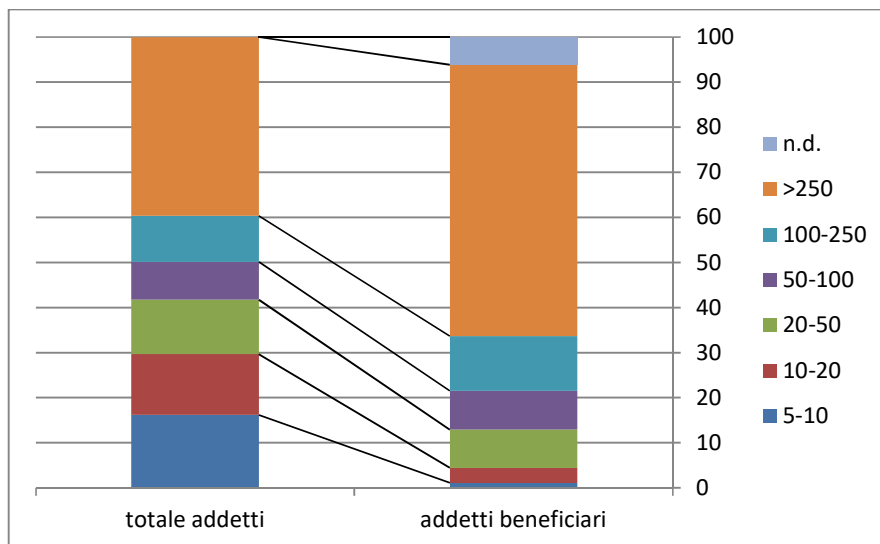
Tabella 3.10 – Tasso di copertura dei beneficiari per dimensione (distribuzione per dimensione delle beneficiarie e potenziali, valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH Finanziamenti

Nel caso della suddivisione per classe di addetti (Tabella 3.11), emerge in modo evidente come gli addetti dei beneficiari si concentrino nelle imprese di grandi dimensioni (che, come già esposto nel report, partecipano più spesso alle misure degli Assi I e IV), mentre la maggioranza delle imprese del territorio non beneficiarie degli interventi sono micro e piccole imprese e occupano oltre il 40% degli addetti regionali.

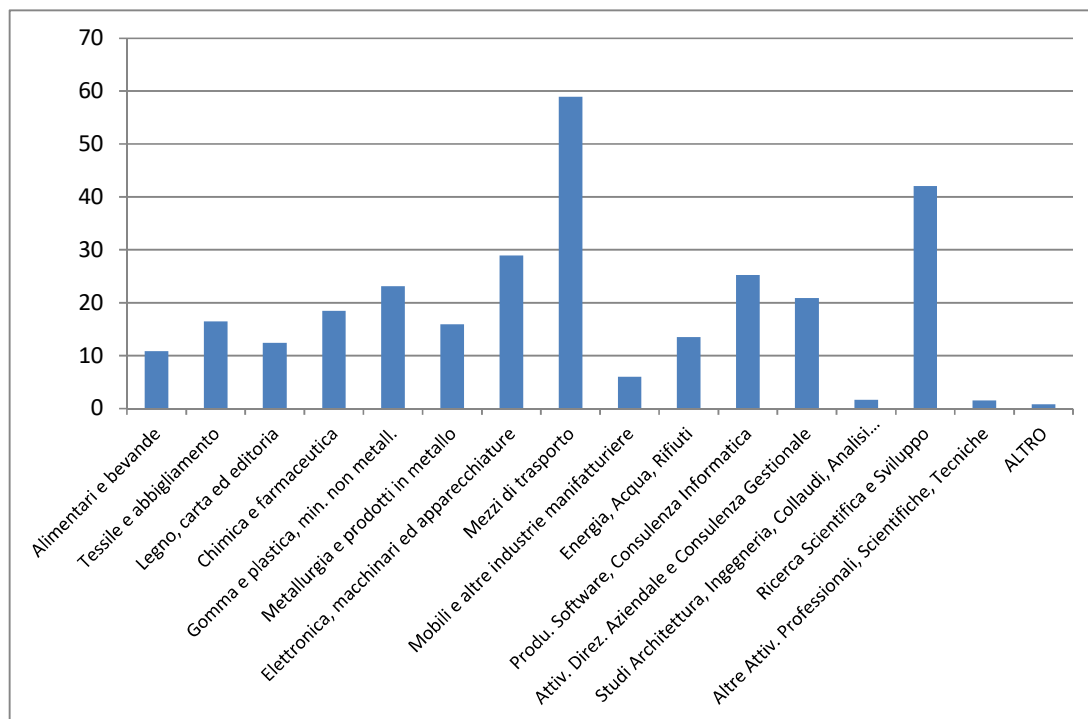
Tabella 3.11 – Tasso di copertura dei beneficiari per classe di addetti (distribuzione degli addetti per dimensione delle beneficiarie e potenziali, valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH Finanziamenti

La quota di addetti nel caso delle imprese non beneficiarie è decisamente maggioritaria con riferimento ai settori economici esclusi dall'analisi, i quali impiegano il 65% del totale degli addetti delle imprese piemontesi, pertanto il paragone con le aziende beneficiarie deve tenere conto di questa precisazione. Ciò premesso, nella Tabella 3.12 si osserva come il tasso di copertura degli addetti in alcuni settori, ad esempio nei mezzi di trasporto, nelle attività di ricerca e sviluppo, nell'elettronica, mentre in altri settori il rapporto appare più equilibrato. Nel manifatturiero considerato complessivamente, la media di un addetto occupato in un'impresa beneficiaria corrisponde a dodici addetti occupati in una non beneficiaria.

Tabella 3.12 – Tasso di copertura degli addetti dei beneficiari per settori economici (addetti beneficiarie/addetti potenziali, valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH Finanziamenti

Nel caso degli Assi I, III e IV figurano fra i beneficiari, in numero consistente, imprese società di capitali per le quali è possibile rilevare alcune informazioni aggiuntive attraverso i dati di bilancio depositato.

In tal modo è possibile approfondire il confronto fra le imprese beneficiarie e l'universo delle imprese regionali, limitatamente ai settori che costituiscono il bacino di riferimento per le misure del P.O., più sopra individuati (secondo la classificazione Ateco).

Nel complesso si tratta di 1.115 imprese di cui: 422 sull'Asse I, 512 sull'Asse III, 181 sull'Asse IV.

Sono stati calcolati alcuni indicatori di sviluppo, e relativi alla struttura finanziaria e alla redditività, al fine di evidenziare le principali differenze fra le imprese beneficiarie e l'universo delle potenziali, nonché le diversità fra le beneficiarie dei diversi assi del programma (Tabelle 3.13, 3.14 e 3.15.).

Si conferma come le beneficiarie siano caratterizzate da una più elevata dimensione media: a fronte di un valore medio pari a 23 addetti per l'universo potenziale delle società di capitale nei settori individuati, le imprese beneficiarie in tutti gli assi presentano valori superiori. Le beneficiarie dell'Asse II evidenziano lo scostamento inferiore (dimensione media pari a 33 addetti) mentre si riscontrano valori sensibilmente superiori per l'Asse I (182 addetti) e IV (159 addetti). L'asse I, tuttavia, presenta, rispetto all'Asse IV, una maggior dispersione attorno al valore medio, indicando, quindi una presenza di imprese lungo una più ampia scala dimensionale.

In generale gli indicatori proposti evidenziano come le imprese beneficiarie presentino maggior solidità strutturale e migliori performance sia statiche che dinamiche rispetto all'universo.

Si riscontra, infatti, una maggior dinamica della produttività per addetto, con valori mediani particolarmente più elevati nel caso delle beneficiarie degli Assi I e IV, che, a loro volta, presentano valori circa doppi rispetto a quelli dell'Asse III.

Il valore sistematicamente più elevato rispetto all'universo nel costo del lavoro per dipendente riflette la maggior qualificazione delle risorse umane per le imprese beneficiarie, in termini di competenze e funzioni. Peraltro anche la dotazione di capitale appare più elevata per queste ultime sia in relazione agli addetti che per unità di fatturato.

Proseguendo nell'analisi degli indicatori, anche i risultati aziendali in termini di redditività evidenziano una situazione generalmente migliore per le beneficiarie, che possono vantare inoltre migliori indici nella dinamica dell'ultimo triennio considerato (2014-2017) in termini di attività (valore aggiunto e fatturato) e redditività (risultato operativo).

Tabella 3.13 – Indici di struttura - Confronto beneficiari e universo imprese

	Indici di struttura				
	Addetti	Produttività' del lavoro	Costo per di- pendente	Immob. Tecni- che/addetti	Immob. Tecni- che/fatturato
PIEMONTE (universo potenziali beneficiari)					
Num. Imprese	49.492	50.206	50.111	50.112	50.118
Mediana	2,00	0,88	15361,00	0,00	0,10
Media	23,08	12,10	23076,91	18025,61	779,27
Dev. Std.	352,98	3425,01	372636,51	2257366,69	67454,99
BENEFICIARI ASSE I					
Num. Imprese	445,00	422,00	421,00	421,00	421,00
Mediana	20,00	1,60	41973,00	1976,50	0,18
Media	181,95	7,42	42898,94	17263,65	0,41
Dev. Std.	651,05	19,66	20979,20	93855,75	0,90
BENEFICIARI ASSE III					
Num. Imprese	562,00	512,00	511,00	511,00	511,00
Mediana	21,00	1,46	40434,00	1121,90	0,16
Media	32,70	3,69	40088,59	9902,48	0,26
Dev. Std.	33,48	11,30	16468,94	65912,67	0,37
BENEFICIARI ASSE IV					
Num. Imprese	192,00	181,00	180,00	180,00	180,00
Mediana	46,00	1,20	45469,50	1861,05	0,21
Media	158,93	8,26	44941,70	8927,29	0,31
Dev. Std.	559,61	70,43	14773,46	36939,55	0,40

Fonte: elaborazioni Ires su dati bilanci (Aida)

Tabella 3.14 – Indici di redditività - Confronto beneficiari e universo imprese

	Indici di redditività		
	ROS	ROE	Margine op. lordo/fatturato
PIEMONTE			
Num. Imprese	50.208	50.200	50.208
Mediana	0,03	0,04	0,06
Media	-263,26	-0,21	-226,49
Dev. Std.	8860,85	13,46	7848,03
BENEFICIARI ASSE I			
Num. Imprese	422,00	422,00	422,00
Mediana	0,04	0,10	0,09
Media	0,02	0,12	0,08
Dev. Std.	0,56	0,24	0,54
BENEFICIARI ASSE III			
Num. Imprese	512,00	512,00	512,00
Mediana	0,05	0,10	0,09
Media	0,06	0,05	0,10
Dev. Std.	0,14	1,54	0,13
BENEFICIARI ASSE IV			
Num. Imprese	181,00	181,00	181,00
Mediana	0,05	0,12	0,09
Media	0,06	0,14	0,11
Dev. Std.	0,11	0,21	0,11

Fonte: elaborazioni Ires su dati bilanci (Aida)

Tabella 3.15 – Indici di sviluppo - Confronto beneficiari e universo imprese

	Variazione % 2014-2017				
	Dipendenti	fatturato	Valore aggiunto	Risultato operativo lordo	Immob. tecniche nette
PIEMONTE					
Num. Imprese	25.846	37.004	33.302	28.143	36.096
Mediana	0,00	5,58	6,97	-8,46	-7,18
Media	25,30	156963,56	411,45	130,48	760,42
Dev. Std.	513,00	8042695,76	73413,79	70214,43	30762,88
BENEFICIARI ASSE I					
Num. Imprese	392,00	399,00	394,00	358,00	395,00
Mediana	15,38	20,81	23,31	20,91	15,71
Media	67,76	72,67	144,69	213,33	550,92
Dev. Std.	503,12	528,94	1311,19	2066,40	5464,98
BENEFICIARI ASSE III					
Num. Imprese	453,00	465,00	463,00	421,00	456,00
Mediana	8,06	16,22	19,15	33,07	10,77
Media	38,11	89,67	39,66	173,17	95,17
Dev. Std.	429,50	1267,51	127,33	882,00	472,12
BENEFICIARI ASSE IV					
Num. Imprese	170,00	172,00	172,00	153,00	169,00
Mediana	8,45	19,20	23,94	38,82	17,56
Media	41,86	110,44	148,93	151,34	10276,17
Dev. Std.	229,62	786,57	924,10	664,30	124792,82

Fonte: elaborazioni Ires su dati bilanci (Aida)

Il quadro che emerge dal confronto non stupisce, in quanto conferma che le imprese che accedono al sostegno del POR FESR si caratterizzano per capacità operativa e d'iniziativa, che a loro volta sono correlati a strutture aziendali più solide e migliori performance.

L'attivismo dei beneficiari è infatti un necessario prerequisito per la realizzazione di investimenti con caratteristiche qualificanti come previsto dal Programmai (Ricerca e sviluppo, riqualificazione di processi produttivi, interventi di efficientamento energetico ecc.).

Sarà compito delle valutazioni specifiche verificare l'efficacia e l'addizionalità del sostegno offerto ad imprese che appaiono tutto sommato meglio attrezzate a competere sui rispettivi mercati, e, soprattutto, la correttezza del target dei beneficiari così individuato alla luce degli obiettivi di diffondere l'innovazione e di ricomposizione dei divari di produttività presenti all'interno del sistema produttivo.

4. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Una valutazione dell'impatto delle misure promosse finora sulle variabili chiave del POR FESR (struttura del tessuto imprenditoriale, innovazione, internazionalizzazione delle imprese) sarebbe prematura, considerato che i dati a disposizione non sono esaustivi rispetto alla definitiva realizzazione degli investimenti, ed è ancora troppo breve l'arco temporale tra il momento in cui le imprese hanno usufruito degli interventi e la concretizzazione di alcuni effetti ad essi collegabili. Tuttavia, la risposta delle imprese alle iniziative del Programma e l'esame del suo stato di attuazione consentono di formulare alcune considerazioni rispetto alle direttrici strategiche di intervento, nonché di ipotizzare una serie di linee di sviluppo per la fase finale dell'attuale programmazione.

Le imprese e il territorio

I rapporti tra territorio e competitività appaiono complessi da delineare e implicano interazioni e sinergie tra i diversi livelli coinvolti (nazionale e regionale), ma proprio la dimensione locale costituisce un fattore competitivo rilevante e un punto di partenza essenziale per l'attuazione delle misure di politica economica del POR FESR.

Concentrando l'attenzione sulla realtà piemontese, la dimensione delle imprese locali – il 97% delle quali sono PMI – è considerata storicamente un elemento se non di debolezza quanto meno di riduzione della competitività del territorio, pertanto uno degli obiettivi strategici del Programma era quello di intervenire in questo ambito, promuovendo il rafforzamento strutturale delle PMI e migliorando il loro accesso al credito.

Le teorie sullo sviluppo locale dimostrano, tuttavia, come l'organizzazione della produzione in un determinato territorio assuma modalità molto diverse tra loro, le quali non possono essere ridotte ad un semplice schema dualistico di contrapposizione tra modello efficiente e modello inefficiente di organizzazione della produzione. Piuttosto, si osserva spesso una convivenza e una comunanza tra modelli organizzativi differenti, che si trasforma in punto di incontro tra i diversi attori dello sviluppo e in occasioni di collaborazioni tra le imprese.

Un sistema produttivo locale così composto permette l'individuazione di un'identità socio-economica locale, nonché l'identificazione di interessi e problemi comuni tra imprese anche di tipologie differenti. La soluzione di tali problemi passa necessariamente attraverso una stretta relazione tra il sistema produttivo e il sistema socio-istituzionale locale: l'intreccio fra queste dimensioni (economica, territoriale e sociale) risulta imprescindibile per il raggiungimento dell'obiettivo del policy maker di costituire un modello di sviluppo locale efficace.

In particolare, le capacità strategiche delle PMI sia in termini di posizionamento sul mercato sia in termini di potenziale innovativo sono fortemente legate alla capacità di mettere in rete conoscenze e competenze complementari. L'attenzione viene puntata sulle logiche di sistema e non più solo sul livello della singola impresa, alla ricerca di una "efficienza collettiva" (Garofoli, 1983; Schmitz, 1995) che presuppone la considerazione di obiettivi a livello aggregato in presenza di un'eterogeneità del territorio-tessuto imprenditoriale: la grande impresa verticalmente integrata; la grande impresa che sia avvale di una rete gerarchica di sub-fornitori e si relaziona sinergicamente con l'ambiente locale; i sistemi integrati di piccole imprese;

l'industrializzazione diffusa che può avvalersi o meno degli scambi di merci e servizi con le altre imprese dell'area.

Gli interventi di policy realizzati sul territorio piemontese appaiono riconducibili alla ricostruzione teorica appena delineata. La finalità del policy maker di aumentare la competitività del tessuto produttivo locale sembra passare, nelle misure adottate dal POR FESR, non tanto – o, comunque, non solo – nel tentativo di modificare l'aspetto dimensionale che è una connotazione storica della gran parte delle imprese piemontesi, quanto di favorirne una sempre maggior integrazione con gli altri attori dello sviluppo e contemporaneamente di agire sui fattori interni di competitività alle imprese stesse.

A supporto di tale strategia, la Regione ha ritenuto importante la valorizzazione della base industriale - in primo luogo manifatturiera -, tramite l'attivazione di una serie di meccanismi volti a generare un più elevato livello di R&S, una maggiore intensità delle innovazioni, una maggiore proiezione internazionale, un pieno recupero di competitività. Tutto ciò attraverso la predisposizione di "strumenti finanziari" (che consentano di ricreare le condizioni perché le PMI possano acquisire le risorse necessarie ad investire), il sostegno a iniziative che aiutino la proiezione internazionale di filiere e reti di imprese, il supporto a investimenti in accordo alla S3 e la promozione di interazioni con FSE e FEASR.

Dunque, il policy mix derivante dall'intervento pubblico risulta estremamente composito e finalizzato a stimolare molteplici dimensioni: le innovazioni nelle grandi imprese (ad titolo esemplificativo, si pensi al bando IR²), il coinvolgimento degli ODR pubblici (Infra-P), il clustering delle imprese (Poli di innovazione, Piattaforme tecnologiche, Prism-E, PIF), le reti internazionali sui settori produttivi di eccellenza (Manunet, Incomera), il miglioramento degli asset aziendali (Attrazione investimenti, Fondo Tranché cover), il risparmio energetico e le fonti rinnovabili (Efficienza energetica ed energia rinnovabile nelle imprese), ma anche la valorizzazione delle risorse ambientali, naturali e culturali del Piemonte e l'attenzione a uno sviluppo urbano sostenibile.

Localizzazione, tasso di copertura e performance dei beneficiari

Sotto il profilo della diffusione territoriale dei beneficiari dei finanziamenti, la distribuzione più capillare che si osserva su alcuni Assi può dipendere dalle specializzazioni produttive di determinate aree (coincidenti con i molteplici sistemi produttivi locali esistenti nella regione) ma anche dalla tipologia di misure alle quali le imprese hanno aderito. Il sostegno a ricerca e innovazione, proprio delle misure dell'Asse I, ha coinvolto molte imprese medio-grandi, pertanto si spiega la maggior diffusione nell'area del capoluogo, dove si concentra il 52% degli addetti regionali (dati ASIA, 2016). La distribuzione di PMI sul territorio è più diffusa rispetto alle grandi aziende e corrisponde alla concessione di risorse propria dell'Asse III, e l'Asse IV mostra un'allocazione ancora più estesa sul territorio, con importi più ridotti ma situati in gran parte della regione.

Complessivamente, i beneficiari mostrano un tasso di copertura medio del 15%, valore che cresce fino al 20% prendendo in esame le piccole imprese. Il 60% degli addetti dei beneficiari (il 60%) risulta occupato nelle imprese di grandi dimensioni, un terzo in più rispetto alla quota di addetti delle grandi aziende potenziali beneficiarie.

L'analisi degli indicatori di sviluppo e di quelli relativi alla struttura finanziaria e alla redditività ha evidenziato come le imprese beneficiarie presentino maggior solidità strutturale e migliori performance sia statiche che dinamiche rispetto all'universo delle imprese regionali, e ciò è osservabile in tutte le variabili considerate (dimensione media, dinamica della produttività per addetto, costo del lavoro per dipendente, indicatori di redditività). Si tratta anche di aziende con maggior capacità operativa e d'iniziativa, fattori che risultano funzionali alle particolari caratteristiche richieste dagli investimenti del POR FESR: si pensi ai progetti di Ricerca e sviluppo, riqualificazione di processi produttivi, interventi di efficientamento energetico ecc.

L'innovazione: network di attori e intervento pubblico per superare gli ostacoli

Alcuni filoni di teoria economica hanno definito l'innovazione all'interno delle PMI come un processo di apprendimento interattivo, nel senso che l'attività innovativa viene descritta come un fenomeno territoriale e viene stimolata attraverso la cooperazione tra attori locali e risorse specifiche del luogo (Asheim e Isaksen, 2003).

Questo modello innovativo interattivo intende l'innovazione come processo radicato socialmente: le PMI ovviano alla limitatezza delle risorse (dirigenziali e finanziarie) a loro disposizione tramite un processo di apprendimento interattivo tra aziende e ambiente che le circonda. L'apprendimento può avvenire tra le differenti fasi del processo di innovazione, ma anche tra le diverse imprese e organizzazioni coinvolte e con i centri di produzione del sapere (ad esempio, istituzioni di R&S regionali).

Dunque una forte collaborazione con fornitori, subfornitori, utenti e istituzioni regionali può migliorare il processo di apprendimento interattivo e creare un tessuto favorevole all'innovazione. Questo è sicuramente uno degli obiettivi del disegno di policy delle misure del POR FESR. Pur considerando che non mancano strumenti di sostegno all'innovazione a livello nazionale (ad esempio, il Piano Industria 4.0), il ruolo del policy maker locale risulta tuttavia decisivo sul tema dell'innovazione non solo attraverso il sostegno finanziario ai progetti di innovazione nelle imprese ma anche riguardo a ulteriori aspetti:

- fornire gli strumenti di supporto ai sistemi di innovazione delle reti di piccole imprese
- introdurre meccanismi utili a stimolare i processi di innovazione tra le PMI
- creare servizi e centri tecnologici.

Nell'ottica del sostegno all'innovazione, il ricorso ai fondi strutturali è uno strumento importante, e in Piemonte non mancano le opportunità offerte alle diverse categorie di soggetti imprenditoriali. Come descritto nel report, esistono bandi rivolti a grandi imprese (IR²), network tra imprese e centri di ricerca (Poli di innovazione), politiche volte a individuare collaborazioni innovative embrionali e a stimolarne la creazione autonoma (Piattaforme tecnologiche), incentivi finanziari per stimolare partnership internazionali (Manunet, Incomera) o migliorare dotazioni e performance di imprese di dimensioni più ridotte (Attrazione investimenti, Fondo Tranchet Cover).

La centralità delle politiche a supporto della R&S e dei Cluster è, inoltre, confermata dalla partecipazione della Regione Piemonte alla Pilot action europea a supporto delle Regioni in transizione industriale. Il progetto pilota, coordinato dalla DG Regio – Unità G1 Smart and Sustainable Growth, si pone l'obiettivo di contribuire a testare nuovi approcci alla transizione indu-

striale, supportando alcune regioni che si trovano a metà strada tra un passato a forte vocazione industriale e la capacità di reinventarsi cogliendo le opportunità di sviluppo che l'innovazione può offrire. Tali regioni vengono accompagnate in un percorso di riorientamento e rafforzamento di strategie e strumenti, in modo da sperimentare nuovi approcci e acquisire elementi che possano servire nel periodo post 2020. Insieme ad alcune tematiche specifiche, viene proposta una politica trasversale attinente ai Cluster intesi come interlocutori adatti a sviluppare politiche regionali di transizione industriale.

Anche il tema della presunta sovrapposizione con le misure nazionali va precisato e, in qualche modo, circoscritto. Una quota considerevole delle risorse del POR FESR (il 37%) è finalizzata a sostenere gli investimenti in innovazione, mentre il Piano Industria 4.0 si focalizza in particolare sugli investimenti in tecnologie di produzione. Fatta questa premessa, emerge come l'implementazione del Piano nazionale completi e moltiplichi le opportunità di sostegno agli investimenti delle imprese nel campo dell'innovazione e del cambiamento digitale. Tra l'offerta del POR FESR e quella del Piano Industria 4.0 vi sono certamente potenziali aree di sovrapposizione (ad esempio, il Fondo PMI incluso nell'Asse III potrebbe duplicare la misura nazionale dell'Iper ammortamento), anche se, date le differenze negli strumenti adottati e/o nelle condizioni di accesso, per le imprese questa circostanza si trasforma nella possibilità di diversificare le opportunità di finanziamento e, dunque, di scegliere quello ritenuto più adeguato alle proprie esigenze.

Oltre alle finalità descritte, le politiche realizzate dal POR FESR cercano anche di superare una serie di fattori che possono ostacolare i processi innovativi, ad esempio:

- scarso spessore organizzativo, inteso come mancanza di attori locali rilevanti nel quadro del processo innovativo
- frammentazione del sistema innovativo regionale: in questo caso gli attori possono anche esserci, ma non collaborano efficacemente e non costituiscono un sistema regionale
- chiusura del sistema innovativo regionale: le imprese locali sono specializzate in tecnologie superate e ciò costituisce un ostacolo al cambiamento.

Gli interventi realizzati nell'Asse I del POR FESR rispondono anche a questi obiettivi, dal momento che adottano una strategia di networking tra imprese ed enti privati e pubblici, nonché istituti di ricerca e università dove tipicamente si realizzano attività di R&S.

Proprio la logica sottostante alle Piattaforme tecnologiche, ossia l'individuazione di collaborazioni già esistenti sul territorio ma ancora non formalizzate presso istituzioni e altri stakeholder, appare un esempio interessante e indirizzato verso la logica "bottom-up" favorevole a un'ottica di sviluppo locale (sistemi regionali di innovazione interattivi e caratterizzati da approcci bottom up) che appare conformarsi alle molteplici specializzazioni produttive del territorio piemontese, ma altresì alla composizione del tessuto imprenditoriale che lo occupa. Si tenga presente che anche l'esigua numerosità delle domande pervenute in risposta ad alcune iniziative o, talvolta, la qualità dei progetti che è stata giudicata non congrua, costituiscono indicatori dello sforzo che devono fare le imprese: senza un'adeguata cultura progettuale locale, anche le politiche sulla carta più virtuose, infatti, possono trovare difficoltà a promuovere sviluppo e competitività del territorio.

Un auspicio per la programmazione delle politiche future potrebbe essere un maggior affiancamento tra fondi strutturali e altri strumenti regionali, anche normativi, finalizzati a favorire i

processi di innovazione delle imprese. A riguardo sono emerse alcune criticità nel connubio tra i livelli regionale e nazionale, seppure in tematiche non strettamente identificabili con l'innovazione (ad esempio, le lunghe tempistiche di progettazione che hanno riguardato alcune misure dell'Asse IV, rivelatesi complesse da gestire per il diverso funzionamento dei meccanismi di finanziamento e rendicontazione).

La traiettoria green

Un fattore che appare sempre più rilevante nella competitività delle PMI è rappresentato dalla crescente attenzione sui temi della green economy e dell'economia circolare, già menzionati nella strategia del POR FESR e nelle traiettorie di sviluppo evidenziate dalla S3.

In base ai dati Arpa del 2019, il comparto produttivo piemontese genera emissioni inquinanti per gli ossidi di azoto (21%, di cui il 60% è legato alle combustioni industriali) e soprattutto per la CO2 equivalente (42%, di cui il 62% è legato alle combustioni industriali che usano il metano come combustibile).

Ciò premesso, le imprese si dimostrano interessate alla riduzione dell'impatto ambientale dei loro processi produttivi: il fatto che questa tendenza sia attiva da diversi anni è confermato dai risultati di una survey effettuata su un campione di aziende piemontesi¹⁸, ma anche dall'analisi delle tipologie dei progetti finanziati in diversi Assi del POR FESR.

Sotto il primo aspetto, il 13% delle imprese che – a partire dal 2013 – hanno introdotto innovazioni nei loro processi di produzione afferma che tali innovazioni hanno riguardato il risparmio dei materiali e l'efficienza energetica. Oltre tre quarti del campione (il 77%) ha dichiarato di aver realizzato interventi green, e in dieci settori economici sui tredici considerati la percentuale delle imprese che ha effettuato questi interventi è stata superiore al 61%, con valori più elevati del 90% in cinque comparti. Il 29% delle imprese intervistate afferma che in futuro effettuerà interventi di efficienza energetica e riduzione di impatto ambientale e la quota sale al 39% nel caso delle imprese beneficiarie delle misure del POR FESR: tra queste ultime, in molti settori si osserva una quota molto rilevante, visto che si tratta del 54% delle aziende del comparto metallurgico, del 44% di quelle della chimica, gomma e plastica, e del 40% delle manifatturiere generiche. Anche riguardo alla percezione dell'importanza di queste tematiche, si registrano dati interessanti: oltre il 52% delle imprese ritiene che i progetti green, sostenibili, di economia circolare in futuro debbano essere oggetto di programmi regionali di incentivazione, aiuto, finanziamento.

L'analisi dei progetti finanziati, d'altro canto, ha mostrato come le imprese aderenti al Polo di innovazione Cleantech abbiano sviluppato innovazione attinente a tematiche quali energia, risorse idriche, infrastrutture, mobilità sostenibile e clean solutions. I progetti spaziano da sistemi di controllo di veicoli con motore a metano, di recupero e produzione di energia da acque reflue e da procedimenti non inquinanti, impianti di gestione delle fonti rinnovabili. Più in gene-

¹⁸ L'indagine è stata effettuata da IRES a fine 2018 e ha coinvolto un campione di 1.000 imprese, stratificato per settore economico e classe dimensionale, e tendenzialmente rappresentativo del sistema produttivo regionale, tenuto conto della soglia dimensionale minima di 10 addetti.

rale, i progetti riconducibili a questa traiettoria tendono a recuperare materiali di scarto per produrre energia e composti per settori diversi da quelli di origine, nonché a ridurre gli inquinamenti.

Nel caso delle Piattaforme tecnologiche, si osserva un'evidente connotazione green (spesso collegata strettamente alla componente "digitale") di molti progetti che hanno ottenuto un finanziamento. Alcune iniziative hanno sperimentato e attivato modelli avanzati di economia circolare, oppure prodotto materiali o carburanti a contenuta impronta ecologica; in questi casi la componente della sostenibilità costituisce il focus stesso del progetto. Inoltre, va ricordato il buon esito della misura, contenuta nell'Asse IV del POR FESR, finalizzata al risparmio energetico degli edifici e degli impianti. In numerosi altri progetti, l'innovazione è perseguita attraverso soluzioni tecnologiche risparmiatrici (di materiali, materie prime, energia, spazio, ecc.) o volte a ottimizzare l'efficienza dei processi.

Il processo di transizione verso un'economia circolare appare in realtà strettamente connesso all'innovazione: la trasformazione digitale del sistema produttivo e le tecnologie abilitanti dell'industria 4.0 permettono alle imprese la sperimentazione e l'adozione di produzioni più sostenibili e circolari, al punto da renderle anche efficienti. La modifica dei processi produttivi e di consumo, lo sviluppo di nuovi modelli di business e la trasformazione dei rifiuti in risorse ad alto valore aggiunto sono attività che necessitano di tecnologie, processi, servizi e nuovi modelli imprenditoriali. Una transizione di questo tipo non potrà che rafforzare la competitività e modernizzare l'industria, ma ha bisogno di una componente di innovazione sempre più performante, di conseguenza il sostegno alla ricerca e all'innovazione appare determinante per accompagnare questo cambiamento. Ovviamente, gli impatti di tale trasformazione non saranno limitati alla dimensione aziendale (con una ottimizzazione del consumo delle risorse, una riduzione degli sprechi energetici e degli scarti del processo produttivo), bensì coinvolgeranno l'intero sistema produttivo, nell'ottica di abilitare la progettazione e la gestione di filiere integrate di produzione e de-produzione, e ponendo le basi per una sorta di simbiosi industriale.

Infine, va tenuto presente che diminuzione delle emissioni climalteranti e aumento dell'efficienza energetica sono obiettivi richiesti ai singoli Stati dalla Commissione europea, al fine di ridurre la quota di anidride carbonica e aumentare la crescita economica dell'Europa stessa.

L'agenda digitale

Trasversali ai temi di innovazione e competitività possono considerarsi le misure dell'Asse II, finalizzate a diffondere l'utilizzo della banda ultra larga e a sviluppare e migliorare l'offerta dei servizi digitali a beneficio dei cittadini. Nel report sono state evidenziate le criticità verificatesi con riferimento all'attuazione del Progetto BUL, dovute alle tempistiche dell'iter burocratico che ha coinvolto il livello di governance nazionale e quello regionale, ma anche alla complessità degli interventi infrastrutturali necessari per la realizzazione dell'opera.

Hanno però preso slancio alcune attività legate al potenziamento dei servizi digitali e al rinnovamento del sistema informativo regionale (sistema di pagamenti digitali, mobilità dei cittadini, raccolta dati da parte della pubblica amministrazione, dematerializzazione di alcuni iter procedurali). Sebbene nella fase iniziale siano state riscontrate una serie di problematiche legate al sistema di rendicontazione e alla complessità di stesura dei disciplinari, questo filone di

interventi appare significativo e in crescita, in accordo all'obiettivo di semplificare per gli utenti l'accesso e l'utilizzo di tali tecnologie.

Le competenze professionali, ...

L'analisi delle politiche del POR FESR non può trascurare la variabile della creazione di occupazione a seguito degli interventi pubblici. Le misure poste in essere nel Programma hanno finalità che non rispondono in via diretta allo scopo di aumentare l'occupazione, questo obiettivo è perseguito piuttosto dalle politiche realizzate dall'FSE, soprattutto per quanto riguarda la riduzione del mismatch fra domanda e offerta di lavoro. Tuttavia, l'obiettivo occupazionale è strettamente correlato a quello della competitività e, in alcuni casi, rappresenta un effetto atteso a valle degli investimenti mobilitati presso i beneficiari (ad esempio, IR²), mentre in altri l'introduzione di migliorie tecnologiche o l'acquisto di nuovi macchinari possono generare una riorganizzazione del processo produttivo e, in prospettiva, un'espansione del mercato di riferimento dell'azienda, con la conseguenza di rendere opportuna l'introduzione in organico di nuove figure professionali.

Identificare l'incremento occupazionale non è facile a ridosso dell'investimento stesso, ma va rimandata in un secondo momento, osservando l'evoluzione delle performance aziendali e i cambiamenti nella composizione dell'organico. La dotazione di competenze professionali adeguate a supportare tali processi di riorganizzazione risulta essenziale nel novero dei fattori che contribuiscono a determinare la competitività di un territorio. Tanto che le politiche per la competitività e l'innovazione sono chiamate a interessarsi in modo sempre più diretto alla costruzione di competenze adeguate a supportare la transizione verso nuovi modelli.

In questa direzione, va tenuto presente che alcune misure hanno costituito un ponte tra i fondi strutturali, FESR e FSE, attraverso l'obbligo – in capo ai beneficiari – di assumere una quota di nuovi dipendenti con il contratto di apprendistato di alta formazione, quota determinata a seconda dell'entità del finanziamento ricevuto.

Tale modalità sembra rispondere alla logica per cui un processo interattivo di apprendimento e di produzione di nuove competenze diventi sempre più essenziale per cogliere le opportunità di mercati in continua evoluzione.

... utili anche per l'internazionalizzazione

Anche il processo di internazionalizzazione delle PMI richiede una crescita culturale e un lavoro di "équipe" (con competenze e sensibilità complementari) all'interno dei sistemi produttivi locali. Conoscere e, poi, presidiare mercati emergenti presuppone il raggiungimento di una soglia minima di investimenti e di competenze professionali, per cui l'ingresso in nuovi mercati esteri e l'organizzazione di un efficace presidio appaiono operazioni difficili da affrontare per la singola impresa di piccole dimensioni.

Un approccio più efficace può essere quello di organizzare strategie di internazionalizzazione alla scala del sistema produttivo locale, partendo da una sensibilizzazione del territorio sul tema, mobilitando saperi e competenze complementari per lo sviluppo di progetti specifici che coinvolgano più imprese, e arrivando ad accompagnare il progetto imprenditoriale da parte delle organizzazioni e istituzioni locali.

Unitamente alle consuete misure di policy di sostegno alle imprese (PIF, Voucher per fiere internazionali), l'orientamento ai mercati internazionali potrebbe essere favorito rafforzando la consapevolezza delle PMI che un'azione collettiva – in grado di sommare massa critica e coinvolgimento di competenze tecnico-professionali più articolate rispetto alla dimensione della singola azienda – renderebbe più facile affrontare le questioni rilevanti legate al tema dell'internazionalizzazione, come sono le misure di sostegno indirizzate verso intere filiere o cluster produttivi,

Dunque si tratterebbe di coniugare la mobilitazione delle competenze complementari esistenti sul territorio con l'intervento del sostegno pubblico, nell'ottica di offrire alle PMI strumenti per l'internazionalizzazione più efficaci.

Gli strumenti finanziari

Nel periodo intercorso fra l'avvio della Programmazione e il momento attuale, le criticità del mercato del credito, benché persistenti per un'ampia fascia di PMI, sono divenute meno gravi per altre potenziali beneficiarie degli interventi.

Tutto ciò si è verificato a seguito dei cambiamenti intervenuti sia sul lato dell'offerta (superamento della stretta creditizia e miglioramento delle condizioni di erogazione) sia della domanda (riduzione del fabbisogno di prestiti dalle banche delle imprese a seguito del miglioramento dei parametri finanziari e delle migliorate condizioni di autofinanziamento).

Nella fase iniziale della Programmazione, il POR ha fornito un persistente e diffuso sostegno attraverso strumenti finanziari per obiettivi specifici di qualificazione degli investimenti, della ricerca e sviluppo e della proiezione internazionale del sistema produttivo regionale (previsti dalle diverse misure dell'Asse I e III), nonché del miglioramento della sua efficienza energetica complessiva (Asse IV).

Nel frattempo, l'evoluzione dell'economia regionale ha subito un marcato rallentamento, non previsto al momento di avvio del ciclo di programmazione 2014-2020, evidenziando una più contenuta dinamica dell'attività produttiva: si aggiunga che le previsioni per l'economia regionale indicano un sensibile rallentamento degli investimenti nel prossimo triennio.

Pertanto, le strategie più recenti si orientano verso la scelta di riposizionare risorse originariamente associate ad Azioni non più in linea con l'evoluzione del contesto socioeconomico, dunque anche attraverso la riduzione degli strumenti finanziari originariamente predisposti, al fine di andare incontro all'effettiva domanda (in aumento o in riduzione) espressa dal territorio con la partecipazione ai bandi.

Il patrimonio naturale e culturale e lo sviluppo urbano

L'Asse V è stato l'unico a non raggiungere i target del Performance Framework del 2018, e ciò ha comportato una riduzione della dotazione finanziaria per un importo corrispondente alla riserva di efficacia dell'attuazione, pari a 2,1 Meuro. Le tempistiche di attuazione degli interventi di valorizzazione dei poli culturali regionali hanno subito alcuni rallentamenti, per cui l'attività è in corso per due poli considerati strategici per il territorio (Castello di Casotto e Palazzo Callori di Vignale Monferrato), mentre per altri due siti è in corso la fase di progettazione. Anche il processo di valorizzazione dei poli naturali regionali procede e, al momento, è stato concesso il finanziamento del primo intervento.

L'Asse VI ha evidenziato l'approvazione delle Strategie urbane dei sette capoluoghi coinvolti e gli interventi realizzati hanno finora coinvolto cinque province piemontesi: si tratta di attività che prevedono il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione delle aree urbane, ma anche l'introduzione di tecnologie innovative e il potenziamento di servizi digitali rivolti alla cittadinanza.

In conclusione della trattazione, sembra utile provare a delineare alcune linee di intervento per la futura attività del policy maker, finalizzata a sviluppare la competitività e l'innovazione del tessuto imprenditoriale regionale.

La governance dello sviluppo locale passa prevalentemente dalla soluzione dei problemi nelle tre aree che sono state discusse (competitività, innovazione, internazionalizzazione), dalla capacità di creare interazione tra esse e dal coinvolgimento di tutti gli attori interessati. Il ruolo del policy maker si conferma decisivo in questo processo e sembra opportuno che la sua azione continui a incentrarsi sulle linee di sviluppo già avviate e approfondite nel corso del presente lavoro:

- Rendere esplicite le esigenze delle PMI che appaiono tacite. Uno degli obiettivi dell'azione dell'intervento pubblico è facilitare l'interscambio di esperienze (e l'incrocio di competenze e conoscenze diverse), in modo da sollecitare l'esplicitazione dei fabbisogni delle PMI e far emergere le necessità che esse considerano più rilevanti per il loro sviluppo. Tale operazione può agevolare la crescita della loro capacità progettuale interna, nonché il loro posizionamento nel contesto nazionale e internazionale.
- Favorire l'introduzione di nuove competenze che aiutino le PMI ad affrontare le nuove sfide dei mercati. I cambiamenti in corso (sviluppo di industrie emergenti, nascita di nuovi settori industriali o trasformazione di settori industriali esistenti) comportano anche una riorganizzazione della produzione e delle catene del valore. Il pericolo di una perdita di competitività legata alla inadeguata qualificazione dell'occupazione, per regioni come il Piemonte, appare connesso al possibile affievolirsi delle sue conoscenze distintive – o alla bassa capacità di ricrearne di nuove – piuttosto che all'impatto derivante dall'introduzione delle nuove tecnologie. Lo sviluppo della competitività delle PMI necessita di interventi finalizzati a rafforzare e/o riconvertire le competenze già presenti negli organici aziendali e, contemporaneamente, a introdurre nuove figure professionali in grado di agire nei nuovi processi produttivi, in modo da soddisfare la complementarità fra investimenti innovativi e dotazione di capitale umano a disposizione delle imprese.
- Stimolare la collaborazione tra industria e ricerca. L'interazione tra gli attori coinvolti sul tema dell'innovazione appare lo strumento più adeguato per legare le "forze dello sviluppo" (Vazquez Barquero 2010) in un processo interattivo di apprendimento e di produzione di nuove competenze utili ad affrontare le sfide dei mercati in continuo cambiamento.
- Supportare il processo di internazionalizzazione delle PMI. Tale obiettivo va perseguito anche attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi e con l'idea di operare una crescita cul-

turale nelle aziende: il presidio dei mercati emergenti risulta difficile da affrontare alla scala della singola impresa, mentre appare più agevole organizzare strategie di internazionalizzazione che coinvolgano un intero sistema produttivo locale e che si basino sull'introduzione di saperi e competenze complementari.

- Migliorare il coordinamento con il livello di governance nazionale. L'attuazione di alcune misure ha riscontrato una serie di criticità dovute a differenze nelle procedure organizzative dei livelli di governo: un confronto puntuale sulle rispettive esigenze e tempistiche potrebbe contribuire al processo di superamento di tali problematiche.
- Sostenere le tendenze riconducibili alla cosiddetta traiettoria green, diretta ad un utilizzo efficiente delle risorse e all'economia circolare. Si tratta di una tendenza avviata e osservabile nel tessuto imprenditoriale piemontese già da diversi anni, e costituisce l'indirizzo che la Commissione europea accentuerà negli input strategici della prossima Programmazione: il tema della sostenibilità e della resilienza rispetto ai cambiamenti ambientali e climatici sarà necessariamente una delle linee guida che animeranno le policy future.
- Potenziare l'offerta dei servizi digitali. L'attenzione del policy maker e delle imprese riguardo a questo tema appare in crescita e coinvolge interventi che non sono confinati a uno specifico ambito (sebbene l'Asse II sia quello di riferimento) ma che sembrano trasversali a diverse attività: si pensi alle tecnologie emergenti e alle possibili implicazioni sul versante del risparmio energetico.

Bibliografia

Garofoli G. (1983), *Industrializzazione diffusa in Lombardia*, I.Re.R., Franco Angeli, Milano, II ed., Iuculano Editore, 1995, Pavia.

Schmitz H. (1995), *Collective efficiency: growth path for small-scale industry*, *Journal of Development Studies*, vol. 31, n. 4, pp. 529-566.

Asheim B.T., Isaksen A. (2003), "Sistemi innovative locali, PMI e politiche per l'innovazione", in G. Garofoli (a cura di), *Impresa e territorio*, pp. 277-307, Bologna, Il Mulino.

Vazquez Barquero A. (2010), *The New Forces of Development. Territorial Policy for Endogenous Development*, World Scientific Publishing, Singapore.

Rapporto di Monitoraggio Valutativo POR FESR 2014-2020, IRES Piemonte (Maggio 2018).